

FUTURA

... 42-43

topFive

- Ipertesi, speranze da Neuromed
- Porta Capuana e la rigenerazione

INCENTIVI

- Horizon Pmi: tempo fino al 17 dicembre
- Rinnovabili per l'area Med, call da 13,4 mln

- Borse negli Usa: fondi fino a 40mila dollari
- Fep, azioni collettive: 5,4 mln al Sud
- Idee di business, progetti entro marzo

... pagine 29-36



IL DENARO

denaro.it

ECONOMIA POLITICA PROFESSIONI | GIORNALE DELL'EUROPA MEDITERRANEA

In abbinamento obbligatorio con

Il Sole 24 ORE

euro 2

ANNO XXIV - N° 266 - nuova serie
SABATO 22 NOVEMBRE 2014

Il vero conservatore? E' un rivoluzionario

DI ALFONSO RUFFO

CREDIAMO DI FARE COSA UTILE ai nostri lettori nel pubblicare uno stralcio del Manifesto dei Conservatori, riproposto dalle Edizioni di Storia e Letteratura con un bel saggio introduttivo di Gennaro Sanguiliano, scritto da Giuseppe Prezzolini per Rusconi nel 1971 a quasi novant'anni d'età e dopo una vita errabonda passata a scappare dall'Italia per poterla meglio amare e criticare.

Fondatore della Voce, collaboratore delle principali riviste culturali che hanno attraversato il Novecento, animatore instancabile di polemiche e fustigatore di costumi, Prezzolini è stato un intellettuale autentico, refrattario alle mode e ai luoghi comuni, assolutamente impermeabile al politicamente corretto e dunque capace di pensare sempre e comunicare con la sua testa.

Il Vero Conservatore ha lo sguardo dritto nel futuro e i piedi ben piantati nel passato.

Questa posizione gli consente di essere in equilibrio, solido, consapevole del presente con i suoi limiti e le sue opportunità, protagonista degli unici cambiamenti che possono avere un esito positivo proprio perché riluttante a inseguire idee campate in aria.

Il Vero Conservatore è nemico giurato della reazione; non sogna né tantomeno predica il ritorno al passato ed è, anzi, un autentico riformatore perché sa bene che il mondo cambia con velocità e capriccio e occorre possedere tutti gli strumenti mentali e fisici per tenergli testa. Non ama le avventure colorate di progressismo perché sa bene che finiranno male.

Il Vero Conservatore è anche un Vero Rivoluzionario perché ama le azioni più delle parole. Rispetta la competenza e la conoscenza ed è impegnato a fare laddove tutt'intorno si solleva il vociere di chi vorrebbe piegare la realtà ai propri desideri. Non nasconde debolezze e difetti. Nutre il dubbio perché l'esperienza gli insegna che non ci sono certezze.

Proprio per questo è più disponibile al dialogo in una cornice che dev'essere necessariamente di libertà. Insomma, alla vigilia di confronti elettorali che si spera vorranno occuparsi anche di contenuti ci è apparso doveroso un richiamo al vecchio caro conservatorismo che non finisce mai di stupire per la forza e le idee che riesce a generare.



IL REPORT DELLA COMMISSIONE UE

Tecnologia, lavoro e burocrazia Campania maglia nera d'Europa

DA COSA dipende lo stato di perenne difficoltà economica del sistema Campania? E, soprattutto, cosa si intende quando si parla di scarsa competitività? Le risposte arrivano direttamente dalla Commissione europea e da un rapporto, "Eu Regional Competitiveness Index", che prende in esame le

condizioni economiche, sociali e istituzionali delle 262 province in cui sono suddivisi i Paesi dell'area Euro. Dallo studio risulta che la Campania è in coda alla classifica complessiva e particolarmente indietro in quattro dei nove comparti presi in esame: Efficienza del mercato del lavoro; In-

novazione; Livello tecnologico; Qualità delle istituzioni. Per quest'ultimo ambito, che prende in esame i sistemi burocratici delle regioni europee, la Campania figura addirittura ultima tra le realtà territoriali italiane e 256ma su 262 aree analizzate.

... pagina 7

La lezione di Prezzolini per guardare al futuro

Per poter guardare al futuro con fiducia occorre avere i piedi ben piantati nel passato ed essere consapevoli del presente. I Conservatori, quelli definiti dall'impareggiabile Giuseppe Prezzolini nel Manifesto di cui pubblichiamo uno stralcio, da non confondere con i reazionari, possono insegnare molto a questo proposito. Da sempre e dovunque i Conservatori sono i veri motori del cambiamento che non è movimento vuoto ma responsabile cambio di direzione o velocità per il raggiungimento di un obiettivo definito e possibile. Rileggere i principi che li animano può essere utile a chi si appresta a chiedere il voto degli elettori e a chi quel voto dovrà darlo.

... pagina 12

Napoli fuori dal giro che conta Msc apre il suo Hub a Genova

... pagina 9

CULTURE L'anima pubblica (e felice) della Scienza Triste

da pagina 37 a 41



... pagine
15-22 e 27-28

ANDREA COZZOLINO
Primarie Pd
Senza partecipazione
ne usciremo sconfitti

"Le primarie sono un confronto tra personalità o meglio tra idee che talvolta capita di esprimere con toni eccessivi. Ma una cosa deve essere chiara: senza la partecipazione popolare, il Pd è condannato a un nuovo ciclo di sconfitte". Lo spiega al Denaro Andrea Cozzolino, europarlamentare Pd sceso in campo per la competizione del 14 dicembre.

... pagina 11 **Andrea Cozzolino**

MODA
Missione mondo:
la due giorni dell'Ice
E nel cuore della città
lo shopping si fa Glamour

... pagina 5

DIRIGENTI CAMPANIA

FEDERMANAGER
FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
NAPOLI
SICDAI

Al centro
del giornale

[IMPRESE&MERCATI]

ARTI GRAFICHE BOCCIA. L'azienda salernitana acquisisce una nuova fustellatrice e si rafforza nel segmento del packaging, che negli ultimi sette anni registra un incremento del 224 per cento.

... pagina 9

GAFI SUD. Il Confidi campano si espande in Puglia e stringe un accordo con la Compagnia delle Opere. Presentato a Foggia un piano da 15 milioni di euro a sostegno delle Pmi pugliesi.

... pagina 8

[POLITICA&PALAZZI]

REGIONE. La legge c'è ma non si vede. Inchiesta del Denaro sulle norme approvate dal Consiglio regionale e mai entrate in funzione per questioni di copertura finanziaria o semplice "dimenticanza".

... pagina 10

NAPOLI. Resta sindaco Luigi De Magistris. Il Consiglio di Stato conferma la decisione del Tar che un mese fa lo ha reintegrato al Comune, bloccando la sospensione della legge Severino.

... pagina 11

[PROFESSIONI]

PERITI INDUSTRIALI. Si alla laurea per l'accesso. Vince l'istanza campana al congresso nazionale sui requisiti di iscrizione all'elenco professionale. Soddisfatto il presidente napoletano Maurizio Sansone.

... pagina 13

VETERINARI. Fondo Garanzia Giovani: via ai tirocini in tutte e cinque le province. I presidenti delle territoriali siglano l'intesa con l'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi.

... pagina 14



[SETTE GIORNI]

DI ANTONIO ARRICALE

CONTRO RENZI PIÙ SCIOPERI DI TUTTI GLI ALTRI GOVERNI

“LA SITUAZIONE dell’inflazione nell’Eurozona è diventata sempre più difficile”. Parlando a Francoforte, **Mario Draghi** ieri ha ribadito che l’Eurotover farà “tutto quello che deve per alzare l’inflazione e le aspettative d’inflazione il più veloce possibile”. Un concetto – in uno con il ripetuto allarme della perdita di slancio dell’economia continentale e l’annuncio di misure straordinarie da mettere in campo – che il numero uno della Bce ripete come un mantra da mesi, ormai, ma di cui gli operatori cominciano forse a dubitare. Nel senso che, al di là delle buone intenzioni super Mario probabilmente non potrà andare. E non soltanto per l’opposizione della Germania e dei paesi nordici, ma perché tra economisti e commentatori comincia a serpeggiare il timore che forse l’utilizzo di Qe (quantitative easing) non è poi l’auspicata panacea. In proposito, anzi, il Giappone è diventato forse un caso scuola. Anche l’impero del Sol Levante è ora ufficialmente in recessione e il dato viene letto dai più come il fallimento dell’Abenomics. Vale a dire, delle politiche economiche adottate dal premier Shinzo Abe che pure ha finora lanciato una serie di misure espansive e di stimoli per sostenere l’economia del suo paese. E ciò senza tenere conto dell’enorme liquidità iniettata negli ultimi 25 anni dalla BoY (Bank of Japan). Intanto, però, Abe ha sciolto la Camera Bassa, il ramo decisivo del Parlamento, richiamando l’elettorato ad una sorta di referendum sulla sua politica. Si voterà il 14 dicembre.

In Europa – si diceva – le cose non vanno, anche se qualche segnale confortante, qua e là, comunque comincia a vedersi. Il mercato dell’auto, per esempio, per il quattordicesimo mese consecutivo ha fatto registrare un incremento delle immatricolazioni (+6 per cento), con aumenti in tutti i Paesi, compresi i tre Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera). L’Italia ha registrato un ottimo +4,2 per cento.

Ma il bel tempo si è limitato soltanto al mercato automobilistico, poiché dal punto di vista meteo la trascorsa è stata ancora una settimana di passione. Il maltempo ha imperversato sempre e soprattutto al nord, dove però si è scoperto – con un po’ di pretenzioso ritardo, va detto, rispetto ai ripetuti allarmi lanciati magari da **Roberto Saviano** – si è scoperto che il territorio è stato inondato anche dalla malavita. Soprattutto calabrese. Ad ogni modo “il Patto di stabilità non sarà un problema per chi ha subito le alluvioni”, ha garantito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Graziano Delrio**, in un vertice a Genova. A maggior ragione, occhio alla malavita, verrebbe da suggerire.

Per il resto, è passata – al solito – una settimana di infuocato dibattito politico sempre imperniato sul Jobs Act, che intanto la Commissione lavoro della Camera ha licenziato, recependo la mediazione tra le diverse anime maggioritarie del Pd e di Ncd, e ora tornerà in aula per l’approvazione definitiva. “Entro il 26”, intima il premier.

Questi, va detto, sta registrando un’opposizione da parte del sindacato come mai si era vista prima. Alla conferma dello sciopero generale da parte della Cgil cui ha aderito, ora, anche la Uil ma non la Cisl – la mobilitazione è stata spostata al 12 dicembre – **Matteo Renzi** ha reagito piccato. “Ci sono stati più scioperi in queste settimane – ha detto – che contro tutti gli altri governi. Se coloro i quali non hanno scioperato contro la Fornero e la riforma Monti, oggi scioperano sempre, gli faccio i miei auguri”.

Lo sciopero indispettisce Renzi ma non preoccupa, però, i “padroni”. “Le attività produttive sono talmente basse che gli scioperi non fanno sicuramente male. Anzi, forse è persino un vantaggio”, ha detto Confindustria.

A margine, due notizie sul fronte giudiziario di segno opposto. La Cassazione ha sentenziato la prescrizione per il processo Eternit, sollevando moti di indignazione a livello internazionale. Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha irrogato cinque ergastoli contro i camorristi, alcuni cosiddetti pentiti, che uccisero l'imprenditore coraggio Domenico Noviello. Questo sì un buon segnale. ●●●

Il Sabato delle Idee dedicato ai più piccoli

Sabato 22 novembre ore 10.30 – Napoli, Pan - Palazzo delle arti di Napoli

Via dei Mille, 60

APPUNTAMENTO speciale in occasione della Giornata Internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza con l’intervento dell’Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli e la partecipazione di Noi Genitori di Tutti - Le Mamme della Terra dei Fuochi. Sarà un “Sabato dei progetti” il settimo appuntamento della sesta edizione de “Il Sabato delle Idee”.

La giornata si aprirà con la musica dell’Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli diretta dal Maestro **Giuseppe Mallozzi**. Un’idea lanciata da **Enzo De Paola**, presidente dell’Accademia Europea di Musica ed Arti dello Spettacolo, proprio nel corso di un “Sabato delle Idee” e divenuta già un progetto sociale e formativo di

cui si parla in tutta Italia: 37 ragazzi tra gli 8 e i 12 anni del “quartiere difficile” ai quali la musica, con il sistema pedagogico Abreu, concede gratuitamente, grazie al sostegno finanziario, tra gli altri, della Siae presieduta da **Gino Paoli** e alla speranza di nuovi finanziamenti, una grande occasione di crescita culturale e sociale.

Nino Daniele, assessore comunale alla Cultura; **Lucio d’Alessandro**, Rettore dell’Università Suor Orsola Benincasa; **Marco Salvatore**, fondatore de “Il Sabato delle Idee”, introdurranno i temi della discussione dedicata a “I Diritti dei Minori nella società multimediale e multiculturale”.

[SABATO 22 NOVEMBRE]

D ore 10.00 – Napoli, quartiere Chiaia

Seconda e ultima giornata del Glamorous Weekend

Negozi del centro aperti fino alle 22 con animazioni, live performance, exhibition e installazioni per una grande festa dello shopping a cielo aperto grazie anche alla collaborazione dell’Associazione Industriali di Napoli e al Corsorzio Chiaia. Dislocati in alcuni punti strategici delle vie coinvolte alcuni totem a forma di shopper tridimensionali specchiati che consentiranno ai partecipanti di scattarsi un selfie da condividere con gli amici utilizzando l’hashtag #aglamorousweekend, e di riversarsi in diretta sul Social Wall. (Servizio a pag. 5)

D ore 10.30 – Torre del Greco (Na), Isis C. Colombo

Via Madonna del Principio

Collegio dei Capitani, la premiazione del concorso

Un concorso per gli allievi degli istituti Nautici organizzato dal Collegio dei Capitani di Napoli. Agli studenti meritevoli e che si sono distinti nel corso degli studi nautici verrà consegnata la borsa di studio “Comandante D’Amato” e il Premio “San Francesco da Paola”. Saluti di **Lucia Cimmino**, dirigente scolastico; **Ciro Borriello**, sindaco di Torre del Greco; **Rosario Di Meo**, comandante della Capitaneria di Porto di Torre del Greco. Alle ore 11 consegna delle borse di studio: coordina **Ines Esposito**, docente, e premiano il comandante **Giuseppe D’Amato**, presidente della Compagnia di Navigazione Perseveranza spa; **Francesco D’Agostino**, vice presidente del Collegio dei Capitani di Napoli.

D ore 12.45 – Salerno, Palazzo Arcivescovile

Via John Fitzgerald Kennedy, 54

Regionali, si aprono le primarie del Pd

Presentazione di Panorama Academy, la scuola on line realizzata dall’Università Telematica Pegaso e dal settimanale Panorama, con l’obiettivo di formare professionisti, manager e imprenditori nei comparti chiave del made in Italy (turismo, enogastronomia, moda, arte e business). Partecipano, tra gli altri: **Daniilo Iervolino**, presidente dell’Università Telematica Pegaso; **Giorgio Mulè**, direttore di Panorama; **Michele Lupi**, direttore di “Icon” e “Flair”; gli chef stellati **Alfonso** e **Livia Iaccarino**; **Fernando Napolitano**, imprenditore, in collegamento da New York; previsto anche un messaggio video di **Vittorio Sgarbi**.

D ore 16.30 – Napoli, Mostra d’Oltremare

Via John Fitzgerald Kennedy, 54

Giovani farmacisti, dibattito sugli integratori

“Processo agli integratori alimentari” è il tema del convegno nell’ambito di Pharmaexpò, settimo salone dell’industria farmaceutica. A promuovere il dibattito è l’Agifar Napoli, associazione dei giovani farmacisti. Il collegio dei giudici, presieduto da **Gian Andrea Chiesi**, giudice del Tribunale di Napoli; integrato da **Stefania Scialò**, revisore dei conti di Agifar Napoli, si riunirà per discutere di questa classe di prodotti in un confronto organizzato a mò di processo, con tanto di accusa e difesa, rappresentate rispettivamente da **Ales-**

sandra Sarti, past president Agifar Napoli e ora membro del Collegio dei revisori dei Conti dell’Ordine dei farmacisti di Napoli; e **Marco Russo**, Vice Presidente Agifar Napoli. **Lucio Marcello Falconio**, presidente Agifar Napoli, analizzerà dei dati di vendita.

[DOMENICA 23 NOVEMBRE]

D ore 18.30 – Napoli, Teatro Politeama

Via Monte di Dio, 80

Garante per l’infanzia a sostegno della Terra dei fuochi

Evento di solidarietà organizzato dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza il cui ricavato andrà a finanziare alcune iniziative portate avanti da don **Maurizio Patriciello** nella Terra dei fuochi. Fra gli ospiti **Massimo Andrei**, attore e scrittore; **Pio Luigi Piscicelli**, attore di “Braccialetti rossi”; **Lino Banfi**, al quale sarà dato un riconoscimento per la sua costante attenzione al mondo dei bambini e i writers del progetto Cunto che saranno presenti con un video speciale. Si chiude con il balletto di **Kledi Kadiu** e della sua compagnia.

[LUNEDÌ 24 NOVEMBRE]

D ore 10.30 – Napoli, Teatro Mediterraneo

Mostra d’Oltremare, Via John Fitzgerald Kennedy, 54

Mediterranea, conferenza stampa di presentazione

Conferenza stampa di “Mediterranea – Food & Beverage Style”, evento realizzato da Mostra d’Oltremare, Città del Gusto Napoli e Gambero Rosso. Intervengono **Andrea Rea**, presidente Mostra d’Oltremare; **Paolo Cuccia**, presidente Gambero Rosso Holding; **Fulvio Martusciello**, consigliere del Presidente della Regione Campania con delega alle Attività produttive e Sviluppo economico; **Francesco Iannuzzi**, direttore generale Settore Agricoltura Regione Campania; **Vito Amendola**, Presidente Osservatorio Dieta Mediterranea Regione Campania; **Valeria della Rocca**, delegata Campania Expo 2015 per il turismo. Il 29 e il 30 novembre si svolge “Verso Mediterranea”, eventi di avvicinamento alla rassegna la cui edizione 1.0 si svolge a febbraio.

D ore 15.00 – Napoli, Palazzo Alabardieri

Via Alabardieri, 38

Convegno “The Italian Job” al via

“The Italian Job, la rete s’incontra”, al via il convegno organizzato da Confcommercio Napoli e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Napoli. Partner dell’iniziativa sono Synergie e Banca Popolare dell’Emilia Romagna.

D ore 15.15 – Napoli, Camera di Commercio

Via Sant’Aspreno, 2

Secondo ciclo di workshop sull’ambiente

Al via oggi le due giornate del secondo ciclo di workshop organizzati dal ministero dell’Ambiente nelle Regioni Obiettivo - Campania, Puglia, Calabria, Sicilia. Alla prima tranche sull’efficienza energetica, si affianca questa seconda parte sulle fonti rinnovabili. Anche in questo secondo ciclo i lavori si svolgeranno in due giornate, alle

IL DENARO

Tel. 081 19137100 • Fax 081 19335491 • redazione@ildenaro.it

Quotidiano economico – edizione settimanale a stampa
Anno XXIV – n° 266 – nuova serie – 22 novembre 2014

Direttore responsabile: Alfonso Ruffo

Società editrice: Editoriale Il Denaro SpA (in liquidazione)

Direzione, Amministrazione: Galleria Umberto I, 50 – 80132 Napoli
Tel. 081 19335490 – Fax 081 19335491

Sito internet: www.ildenaro.it

Indirizzo e-mail: direzione@ildenaro.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli n. 4160 del 3/5/1991

ROC n. 24378

Pubblicità

Commerciale: Publidi, Galleria Umberto I, 50 - 80132 Napoli
Tel. 081 19335490 - Fax 081 19335491
pubblidita@ildenaro.itLegale: System Advertising: Viale Monte Rosa, 41 - 20149 Milano
Tel. 02 30223594 - Fax 02 30223214
segreteria@direzione@ildenaro.itStampa: Centro Offset Meridionale, Area Industriale di Caserta
Tel. 0823 1873101 - 0823 18773103

Chiuso: venerdì 21 novembre alle ore 21.00



AGENDA

[SABATO 22 NOVEMBRE]

ore 10.30 - Napoli, via Chiatamone, 63
Istituto di Cultura Meridionale

Simbiosis mostra all'Asilo

Incontro dal tema "L'inquietudine e il nostro tempo". Saluti di **Nino Daniele**, assessore comunale alla Cultura. Intervengono **Carmen Moscariello** e **Annela Prisco**. Introduce e coordina **Gennaro Famiglietti**, presidente dell'Istituto di Cultura meridionale; ospite d'eccezione, il filosofo **Aldo Masullo**.

...

ore 10.30 - Napoli, Palazzo delle Arti
Via dei Mille,

Cerimonia di premiazione Cortisonanti
Premiazione di Cortisonanti, concorso organizzato da Cinema Teatro Pierrot srl diretto da **Francesco Caccavale**, con l'Associazione Alchemicarts e l'Auditorium Caivano Arte. Proiezione dei 20 cortometraggi finalisti e alle 16 premiazione.

...

ore 17.00 - Napoli, Palazzo delle Arti
Via dei Mille, 60

Tavola rotonda sul design campano

Nell'ambito della mostra l'Mperfect tavola rotonda su "Il design come linguaggio universale Design campano e mercati internazionali". Intervengono **Salvatore Visone**, presidente Ordine Architetti Napoli; **Carla Langella**, dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Seconda Università di Napoli; **Monica Massera**, curatrice della Mostra; **Ernesto Caccavale**, comunicazione istituzionale Regione Campania.

...

ore 17.00 - Vallo della Lucania (Sa)
Via Zaccaria Pinto, 19

Opere per il futuro del Cilento

Al Consorzio Irriguo di miglioramento



fondario apertura della festa per i 50 anni di amministrazione. Presentazione del libro "Mezzo secolo di opere per il futuro del Cilento" di **Goffredo Locatelli**. Ne discutono con l'autore **Vittorio Sangiorgio**, presidente provinciale Coldiretti Salerno; **Franco Chirico**, presidente Consorzio Irriguo di Miglioramento fondiario.

...

ore 19.00 - Napoli, Museo Diocesano
Largo Donnarregina

Nuova Orchestra Scarlatti presenta Tango Tango, terzo appuntamento con la Nuova Orchestra Scarlatti. Sul palco **Filippo Arlia**, venticinquenne in ascesa, alla testa degli Archi della Nuova Orchestra Scarlatti, e **Cesare Chiacchiaretta**, virtuoso di bandoneon.

[DOMENICA 25 NOVEMBRE]

ore 11.30 - Napoli, Villa Floridiana
Via Aniello Falcone 171

Musica classica in Floridiana

Il Museo Duca di Martina e l'Associazione Musicale Golfo Mistico organizzano anche quest'anno un ciclo di 11 appuntamenti di musica classica da camera. Inaugurazione con l'Orchestra d'Archi della Floridiana: **Andrea Guerrini** e **Salvatore Lombardo**.

[LUNEDÌ 24 NOVEMBRE]

ore 12.00 - Napoli, Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola 10

Giacomo Leopardi. Il poeta infinito

In anteprima nazionale si presenta al pub-

blico la prima puntata della collana "Giacomo Leopardi. Il Poeta infinito", prodotta da **Luigi Berardi** per Class93, con la regia di **Alessandro Scillitani**, alla quale ha collaborato anche l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Un percorso diviso in quattro Dvd ed un'antologia illustrata, distribuiti in edicola dal 26 Novembre. Intervengono **Lucio d'Alessandro**, Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa; **Emma Giammattei**, preside della Facoltà di Lettere; **Luigi Berardi**, produttore; **Alessandro Scillitani**, regista e sceneggiatore; **Franco D'Intino**, Università di Roma La Sapienza; **Alberto Folini**, Centro Nazionale di Studi Leopardiani.

[MARTEDÌ 25 NOVEMBRE]

ore 11.00 - Napoli, Università Federico II
Corso Umberto I, 40

Presentazione di F2Cultura

Presentazione di F3 Cultura, programma delle attività culturali che l'Università Federico II rivolge alla città e alla scuola. Nell'occasione verrà presentato il sito web dedicato. Intervengono **Gaetano Manfredi**, Rettore Università Federico II; **Arturo De Vivo**, Prorettore Università Federico II.

...

ore 17.00 - Napoli, Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola, 10

Donne e democrazia nell'Italia del '900

Presentazione del libro di **Roberto P. Vio** "Maria de Unterrichter Jervolino (1902-1975). Donne, educazione e de-

mocrazia nell'Italia del Novecento", Fondazione Fuci. Intervengono **Lucio d'Alessandro**, Rettore Università Suor Orsola Benincasa; **Elvira Chiosi**, Federico II di Napoli; **Massimo Milone**, direttore Rai Vaticano; **Natascia Villani**, Suor Orsola Benincasa. Sarà presente l'autore.

...

ore 18.30 - Caserta, La Feltrinelli
Corso Trieste, 154-156

Il nuovo libro di Piero Mastroberardino
Presentazione di "Giro di vite", nuovo libro di **Piero Mastroberardino**, docente di Economia e gestione e imprenditore del settore vinicolo. Con l'autore intervengono **Aldo Balestra** e **Enzo Battarra**.

[MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE]

ore 15.00 - Napoli, Palazzo Reale
Teatrino di Corte, Piazza del Plebiscito, 1

Giacimenti culturali, un dibattito

In occasione della presentazione del volume "Pompei Insula Occidentalis. La casa di Marco Fabio Rufo" a cura di Mario Grimaldi si discute di "Giacimenti culturali: il nostro passato è il nostro futuro". Importante momento di discussione sull'investimento culturale e sull'iniziativa privata come strumenti per agganciare la ripresa. Previata, tra gli altri, la partecipazione di **Ilaria Borletti Buitoni**, Sottosegretario al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; **Massimo Osanna**, Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia; **Giovanni Nistri**, direttore generale del Grande Progetto Pompei. Si darà spazio alle relazioni di esperti di fama internazionale, tra cui: **Paul Roberts**, Senior curator del British Museum, e **John R. Clarke**, direttore di Oplontis Project dell'Università di Austin nel Texas. Modera **Roberto Napolitano**, direttore del Sole 24 Ore.

quali intervengono esperti del settore, del ministero dell'Ambiente e delle istituzioni locali.

ore 15.00 - Roma, Teatro di Adriano
Piazza di Pietra

Professionisti contro la violenza sulle donne

Il valore sociale espresso dalle professioni liberali nei vari ambiti professionali sarà al centro di un evento organizzato dal Comitato Unitario Permanente degli

Ordini e Collegi Professionali (Cup) per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. I rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali, testimonieranno l'impegno e le iniziative promosse per combattere un fenomeno in aumento in una tavola rotonda.

[MARTEDÌ 25 NOVEMBRE]

ore 09.15 - Salerno, Istituto di cultura meridionale
Palazzo Arlotta, via Chiatamone, 63

Assemblea di Confindustria Salerno, si parla di lavoro Assemblea pubblica di Confindustria Salerno dedicata alle tematiche del lavoro, con particolare riferimento al sistema delle relazioni industriali, ed al rilancio dello sviluppo economico del territorio, alla presenza di **Giorgio Squinzi**, presidente di Confindustria. Relazione di **Mauro Maccauro**, presidente Confindustria Salerno; tre tavole rotonde dedicate a Identità territoriale e politiche di sviluppo, nuove relazioni industriali e aziende salernitane nella storia di Confindustria. Le tavole rotonde saranno moderate da **Antonello Perillo**, caporedattore centrale Tgr Rai Campania. Tra gli interventi previsti, quello di **Stefano Caldoro**, presidente della Regione Campania; **Gianfranco Viesti**, docente all'Università di Bari Aldo Moro; **Stefano Franchi**, direttore generale di Federmeccanica.

[MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE]

ore 11.30 - Fisciano (Sa), Università di Salerno
Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali Architettura e spiritualità, ciclo di seminari
Prosegue il ciclo di seminari "Architettura e spiritualità" a cura di **Roberto Vanacore**, con la collaborazione degli architetti **Felice de Silva** e **Carla Giordano**, in raccordo anche con le attività didattiche del corso di Architettura e composizione architettonica 3, nel quale gli studenti sono chiamati a progettare un edificio multireligioso dedicato alle tre religioni monoteistiche Cristiana, Islamica, Ebraica. Oggi è la volta di **Sergio Terracina**, docente facoltà di Architettura Valle Giulia, La Sapienza, Roma.

ore 14.30 - Napoli, Università Federico II
Dipartimento di Giurisprudenza, Corso Umberto I

Convegno su usura in onore di Franco Belli

Giornata di studio in onore di Franco Belli. Il convegno organizzato dall'Università Federico II e dalla Fondazione dell'Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione Forense su "Problemi attuali sulla disciplina dell'usura". Conclude **Enrico Quadri**, Università Federico II.

Padre Matino vola a NY

Lunedì 24 novembre - New York, Ristorante Ribalta Pizza
48 E 12th St New York



PRESENTAZIONE a New York del libro "Tetti di sole" di **Gennaro Matino**, docente di Teologia pastorale e di Storia del Cristianesimo presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Ne discutono con l'autore **Antonio Monda**, scrittore e professore New York University; **Letizia Airos**, giornalista e direttore del network i-Italy.

"Tetti di sole" è una storia ambientata a Napoli, nel quartiere di Antignano negli anni '60, un pretesto per riflettere sulla napoletanità a Napoli e nel mondo. Si parla di rivoluzione in un modo del tutto inedito. Una rivoluzione per Napoli, ma che può essere applicata a tutte le città devastate da speculazioni edilizie e con un'economia insana.

L'export del conserviero

Venerdì 28 novembre, ore 10.00 - Napoli
Città della Scienza, Via Coroglio 57/104



ASSEMBLEA Pubblica di Anicav - Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali sul tema "Il filo rosso del Pomodoro - l'Export ci lega al mondo". **Antonio Ferraioli**, presidente di Anicav, delineerà l'andamento del comparto, che genera un fatturato di 5,2 miliardi l'anno.

Partecipano **Carlo Calenda**, vice ministro dello sviluppo economico; **Andrea Olivero**, vice ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; **Stefano Caldoro**, presidente della Giunta Regionale della Campania; **Riccardo Monti**, presidente di Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane; **Luigi Scordamaglia**, presidente eletto di Federalimentare.



ECONOMIA, ETICA, ESTETICA Il manifesto di Ischia

NOI SOTTOSCRITTORI CI SIAMO RIUNITI A ISCHIA sotto gli auspici del Denaro e della Fondazione Matching Energies. Abbiamo convenuto quanto segue per il rilancio di Napoli come città metropolitana evoluta e come simbolo del riscatto della società meridionale:

Il nostro modello di riferimento prevede di agire su tre fronti: Economico, Etico ed Estetico. In tempi normali l'ordine sarebbe l'opposto ma la crisi economica meridionale rende urgente affrontare il problema della disoccupazione: certamente dal punto di vista economico ma anche da quello etico, sottrarre i giovani all'influenza della criminalità e garantire la sicurezza dei cittadini, che ha importanti risvolti estetici riguardanti arte e cultura come tali e come alimentazione di un turismo di qualità.

La dimensione Economica prevede due interventi urgenti che partono dalla natura del modello di crescita finora sperimentato in cui agiscono due motori: quello delle costruzioni e quello delle esportazioni, dove il primo funge anche da leva per l'uscita dalla crisi di domanda che attanaglia l'economia italiana nel suo complesso. Il problema ha una doppia faccia, quella dell'habitat stringente per l'attività di impresa rappresentato dal comportamento burocratico della pubblica amministrazione e dalla rigidità che incontrano le imprese sul mercato del credito e del lavoro e quella dei vincoli europei non funzionali alla crescita e, di conseguenza, allo sviluppo del Mezzogiorno. L'innovazione incrementale deve lasciare il passo all'innovazione radicale.

La dimensione Estetica ha una doppia valenza: direttamente, offre garanzie attraverso una buona convivenza civile e la serenità dei rapporti; indirettamente, l'estetica dei beni e dei servizi nell'ambito della

società post industriale conferisce ad essi un valore economico aggiuntivo rispetto a quello sostanziale. Al decoro inteso come arricchimento estetico va sommato il decoro inteso come presa di coscienza del proprio valore e come gelosa difesa della propria identità.

La dimensione Etica assicura la giustizia dei rapporti tra soddisfazione dei bisogni quantitativi di ricchezza e di potere e la soddisfazione dei bisogni qualitativi di introspezione, amicizia, amore, gioco e convivialità tenendo conto che la soddisfazione dei bisogni qualitativi, anche ad alto livello, non richiede aggravio di costo economico. Occorre poi tener conto che nella società dei servizi la prevedibilità, la qualità, l'affidabilità rappresentano il valore massimo del lavoro e dei suoi prodotti. Essere galantuomini è sempre più un vantaggio competitivo.

La soddisfazione congiunta di questi tre elementi è l'unica garanzia di mobilità nella scala sociale basata sui principi di merito, equità, eguaglianza delle opportunità e delle tutele. Un antidoto ai mali endemici di Napoli e del Mezzogiorno riassumibili in quindici difetti da cui guardarsi: pressapochismo, infantilismo, incompetenza, arroganza, familismo, clientelismo, rozzezza estetica, trasformismo, provincialismo, disfattismo, sospetto, dietrologia, irricoscenza, individualismo, rassegnazione.

Questo primo testo – che rappresenta la base di un futuro Manifesto – può essere sottoscritto da chi lo condivide inviando una email a

economiaeticaestetica@gmail.com

SOTTOSCRITTORI

Armando Brunini, dirigente d'azienda
Federico D'Aniello, dirigente di banca
Claudio d'Aquino, giornalista
Emilio Della Penna, commercialista
Domenico De Masi, sociologo
Raffaele Fiume, economista
Piero Gaeta, avvocato
Massimo Lo Cicero, economista
Massimo Milone, giornalista
Pasqualino Monti, dirigente d'azienda
Riccardo Monti, dirigente d'azienda

Luigi Nicolais, scienziato
Rossella Paliotto, imprenditrice
Giovanni Piacente, dirigente d'azienda
Florindo Rubbettino, editore
Alfonso Ruffo, giornalista
Dominick Salvatore, economista
Marco Salvatore, medico
Paolo Savona, economista
Fabrizio Vinaccia, dirigente d'azienda
Marco Zigon, imprenditore

FIRMATARI

Vincenzo Abate, commercialista
Rosario Altieri, presidente Agci
Vincenzo Amoroso, commercialista
Alberto Angiuoni, dirigente d'azienda
Tommaso Battaglini, avvocato
Luigi Bianco, dirigente d'azienda
Maurizio Bianconcini, imprenditore
Enzo Boccia, imprenditore
Stefania Brancaccio, imprenditrice
Giuliano Buccino Grimaldi, avvocato
Ciro Burattino, dirigente d'azienda
Giuseppe Campisi, funzionario pubblico
Beniamino Carnevale, avvocato
Felice Catapano, consulente d'azienda
Carmine Cesaro, avvocato
Quirino Coghe, imprenditore
Paoletto Contini, imprenditore
Antonio Coppola, presidente Aci
Claudio Corduas, avvocato
Andrea Cozzolino, politico
Gennaro Cuomo, consulente aziendale
Davide D'Angelo, commercialista
Giovanni D'Angelo, agronomo
Vincenzo D'Aniello, commercialista
Mario D'Onofrio, commercialista
Paolo De Feo, imprenditore
Angelo De Luca, architetto
Giulio del Vaglio, avvocato
Vincenzo De Prisco, consulente aziendale
Vittorio Di Gioia, commercialista
Emilio Di Marzio, politico
Umberto Di Francia, politico
Giuseppe Di Meglio, commercialista

Giuseppe Di Salvo
Bruno Esposito, imprenditore
Giovanni Esposito, ingegnere
Salvatore Esposito De Falco, economista
Paolo Fiorentino, dirigente d'azienda
Fabrizio Flammia, commercialista
Alfredo Gaetani, ingegnere
Renato Galli, ingegnere
Roberta Gallo, avvocato
Adriano Giannola, economista
Mario Giulianelli, sindacalista
Gian Carlo Gleijeses, ingegnere
Luigi Gorga, dirigente di banca
Stefano Greggì, medico
Bruno Grillo Brancati, avvocato
Pino Grimaldi, designer
Pasquale Iorio, sindacalista
Pasquale Landolfi, avvocato
Franco Ledda, medico
Giovanni Leone, avvocato
Amedeo Lepore, economista
Antonella Malinconico, economista
Romano Mambrini, imprenditore
Giovanni Manco, ingegnere
Giovanni Mantovano, imprenditore
Giuseppe Marconi, ingegnere
Valerio Marotta, economista
Corrado Martingano, commercialista e avvocato
Antonio Marzano, presidente del Cnel
Gaetano Mastellone, dirigente di banca
Clelia Mazzoni, economista
Pasquale Montella, ingegnere
Giovanni Musella, dirigente di banca

Francesco Nania, commercialista
Salvatore Neri, consulente finanziario
Alessandro Pagano, consulente d'azienda
Italo Pardo, antropologo
Emmanuele Pasca di Magliano, architetto
Aldo Patriciello, politico
Valentina Petra di Caccuri, architetto
Bruno Pignalosa, medico
Giorgio Pirone, promotore finanziario
Luigi Porcelli, dirigente d'azienda
Alfredo Postiglione, medico
Giuliana Prato, antropologa
Ugo Righi, consulente aziendale
Antonio Maria Rinaldi, economista
Luigi Maria Rocca, commercialista
Nicola Rocco di Torrepadula, avvocato
Ugo Rodinò, assicuratore
Sebastiano Salvietti, imprenditore
Norberto Salza, dirigente d'azienda
Sergio Sciarelli, economista
Paolo Scudieri, imprenditore
Enzo Siviero, ingegnere
Andrea Soricelli, medico
Bruno Spagnuolo, commercialista
Paolo Stampacchia, economista
Guglielmo Vaccaro, politico
Gaetano Vecchione, economista
Raffaello Vignali, politico
Francesco Violi, dirigente d'azienda
Antonio Visconti, commercialista
Alberto White, architetto
Giorgio Zaccaro, insegnante



[IMPRESE & MERCATI]



MODA

Glamour campano nel mondo: la due giorni di Ice e Industriali

PUNTARE SULLA MODA per rilanciare l'export campano. **Riccardo Monti**, presidente dell'Ice (l'agenzia governativa per gli investimenti) e **Carlo Palmieri**, amministratore delegato di Pianoforte Holding (Carpisa/Yamamay) e presidente della sezione Sistema moda degli industriali di Napoli -, ci credono. Quest'ultimo lavora a un progetto dal titolo "Naples meet the world", il cui varo è previsto nel 2015 e che si giova della collaborazione della stessa Ice e del ministero dello Sviluppo, allo scopo di "creare - spiega Palmieri - un forte coordinamento tra imprese per promuovere il prodotto napoletano e campano all'estero accomunando le eccellenze della moda, della cultura e del turismo". Il presidente dell'Ice è invece il promotore di "Moda Uomo Campana", il primo appuntamento del programma di incoming denominato "A Fashion Journey to Southern Italy", svoltosi giovedì 20 e venerdì 21 all'Hotel San Francesco al Monte, e nato per aiutare gli operatori esteri, come spiega lo stesso Monti, "a conoscere la realtà produttiva meridionale e favorire, così, il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese appartenenti ai settori abbigliamento, accessori e calzature presenti sul territorio".

Una due giorni culminata, ieri sera, con l'avvio dell'evento "Have a Glamorous Weekend" che, ieri e oggi, ha coinvolto i negozi del centro con "animazioni, performance e installazioni": uno shopping a cielo aperto nato dalla collaborazione dell'Unione Industriali di Napoli e del Consorzio Chiaia. Ieri sera grande show di apertura in Piazza dei Martiri con deejay set da Palazzo Partanna e con l'accensione del "social wall": una proiezione realizzata sulla facciata del palazzo, dove sono state mostrate in diretta le foto della serata. Lo scopo? "Napoli è sempre stata considerata una capitale mondiale della moda - spiega Palmieri -. L'alta sartoria, i marchi della nostra moda conquistano ogni giorno i mercati internazionali. Con il weekend di Glamour a Napoli sarà possibile attivare sul nostro terri-



Carlo Palmieri



Riccardo Monti

torio, un trend positivo di ulteriore crescita per le aziende napoletane del Sistema Moda. Allo stesso tempo i cittadini potranno vivere per due giorni le atmosfere degli eventi di moda delle grandi capitali europee".

Quanto a "Moda Uomo Campana", il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dal "Piano Export Sud" a sostegno delle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) che l'Ice sta portando avanti da un anno. Vi hanno preso parte 28 aziende campane (con 38 marchi) e 32 operatori stranieri, di cui 11 giornalisti e 21 buyer, provenienti da Giappone, Cina, Corea del Sud, Libano, Emirati Arabi Uniti, Russia, Regno Unito, Spagna, Olanda e Tunisia. Nell'ambito degli appuntamenti del "Fashion Journey to Southern Italy", attraverso l'evocazione del "viaggio al Sud", "Moda Uomo Campana" ha offerto agli ospiti stranieri la possibilità di visitare alcune delle imprese moda uomo sul territorio, toccando con mano il prodotto finito.

Il programma per le imprese italiane e gli operatori esteri ha previsto per quasi tutta la prima giornata, incontri B2B, introdotti dagli interventi del presidente Riccardo Maria Monti;

di **Francesco Paolo Iannuzzi**, direttore generale Sviluppo Economico e Attività Produttive della Regione Campania; di Carlo Palmieri, e di **Maurizio Marinella**.

"La partecipazione di buyer internazionali a questo primo appuntamento con la moda Made in Sud -afferma Monti - rappresenta una nuova occasione per consolidare i rapporti tra le aziende campane e il mercato internazionale favorendo la conoscenza diretta del prodotto e del territorio dove nasce l'artigianato partenopeo, così da divulgare l'offerta della Regione ai compratori stranieri e confermare il ruolo dell'industria del Sud nell'esportazione mondiale di prodotti di qualità".

L'Ice considera particolarmente interessanti i mercati asiatici e medio-orientali come dimostra la presenza di importanti riviste di settore quali: "Elle Men Shanghai", "South China Morning Post", "Fashionbiz", "Fashion Beijing", "Sekaibunka Publishing Inc. Men's Ex", "RLP Masculin Magazine", quest'ultima considerata dagli dediti ai lavori, "un'ottima cassa di risonanza e massima promotrice dello stile italiano, di cui la moda maschile campana si fa portavoce in questa occasione". ●●●

[VITA CONSOLARE]

A CURA DI BRUNO RUSSO

Campania in Polonia: non solo aerospazio

IL GRADO DI INNOVAZIONE dell'industria aerospaziale italiana, e di quella campana in particolare, desta grande interesse al Maspo 2014, uno dei maggiori appuntamenti del settore in Polonia (dove sono assai conosciute



Dario Dal Verme

aziende del gruppo Finmeccanica come Alenia Aermacchi, Augusta Westland, Selex e Oto Metyara). Importanti accordi sono stati chiusi con le Pmi campane ed è stata annunciata la creazione di un fondo di minibond da 350 milioni.

La rassegna ha confermato che l'Italia può essere per la Polonia un partner privilegiato e fornire al Paese le soluzioni tecnologiche necessarie per avviare un processo di modernizzazione su vasta scala. Non solo nel settore della difesa. Ad affermarlo è il Console Onorario della Repubblica di Polonia a Napoli **Dario Dal Verme**. "Molti fattori - afferma - spingono le imprese italiane a trasferirsi in Polonia: la posizione geografica favorevole (con accesso a un mercato di 250 milioni di potenziali consumatori in un raggio non superiore a 1000 km); l'esistenza di grandi poli industriali come quello della Slesia, con tante miniere di carbone e la presenza di fabbriche delle più grandi marche automobilistiche. C'è Finmeccanica ma non solo: sono tante le pmi dell'hinterland campano, fornitrici per componentistica, meccanica e automotive si attivano nell'ampliare i programmi e le opportunità di investimento".

Per Dal Verme "la Polonia è un Paese di grandi opportunità per le aziende italiane e campane in particolare: ha meglio reagito alla crisi, con costi di produzione minori di manodopera. Sono tante le Pmi che mi chiedono assistenza per aprire stabilimenti o piccole unità produttive in Polonia, ove esiste una media europea di 40 laureati ogni 100 giovane (mentre l'Italia è ultima con il 22 per cento); ci sono particolari incentivi per chi vuole investire, come l'esistenza di zone economiche speciali o Zes, non abitate, ove le imprese possono beneficiare di aiuti pubblici, incentivi statali, bassi costi di produzione, accesso ai mercati europei, burocrazia semplificata". ●●●



GLI INCONTRI della settimana scorsa a Pechino hanno avuto al centro soprattutto i temi legati all'abbattimento delle tariffe nell'hi-tech e ai controlli militari. America e Cina hanno stilato un protocollo d'intesa per la creazione di un'area di libero scambio includendo dodici paesi del Pacifico e non escludendo la possibilità di far entrare la Cina nel Tpp (Trans Pacific partnership). Con questi accordi si prevede l'eliminazione di tariffe e dazi doganali di prodotti informatici, farmaceutici, videogiochi eccetera. Il vertice ha una rilevanza storica per il clima disteso instauratosi tra Giappone e Cina, mentre resta lunga la strada da percorrere per un trattato di pace tra Russi e Giapponesi.

Sul fronte di Hong Kong resta preoccupante la tensione con la Cina. Il Premier cinese Xi Jinping ha precisato,

[CRONACHE D'ORIENTE] A CURA DI ALFONSO VITIELLO

Estremo Oriente, occhio al Vietnam

irritato, a un giornalista americano, che nessun paese straniero può interferire negli affari interni di Pechino, che il movimento Occupy Central di Hong Kong è illegale e che i media devono rispettare le leggi cinesi. Al congresso è emerso anche che da questa settimana la borsa di Pechino verrà uniformata con quella di Hong Kong. A buon intenditore poche parole... Insomma: il futuro di Hong Kong non appare affatto roseo e la rivoluzione degli ombrelli sembra svanire. Il dialogo che sembrava aperto appare di nuovo complicato.

Mentre in Giappone il Premier Abe si prepara alle elezioni anticipate dopo la crisi politica causata dall'au-

mento del Iva, è il Vietnam, dove si registra un boom dell'export Italiano (soprattutto con macchinari e mezzi di trasporto, prodotti chimici e apparecchiature elettroniche) a offrire oggi ottime opportunità. Il Paese asiatico è stato ospite al convegno sull'economia di Sorrento, organizzato dall'osservatorio Banche Imprese. Il Vietnam offre ottime opportunità di investimento. L'ambasciatore vietnamita in Italia Nguyenhoang long, ha spiegato che il Paese è in via di trasformazione, vuole accelerare sull'industrializzazione e rispettare le normative ambientali.

Le imprese italiane possono esportarvi tecnologia e innovazione. L'Italia

occupa il quinto posto come paese esportatore ma può crescere a danno dei suoi competitori (in primis la Germania). Prossimamente una delegazione guidata da Confindustria accompagnerà 120 aziende italiane in Vietnam, cercando di intraprendere relazioni d'affari nel campo della meccanica, dei trasporti e della farmaceutica, settori questi di cui Hanoi ha realmente bisogno.

Il Vietnam, ricco di risorse naturali e di prodotti agricoli, offre notevoli possibilità di interscambio. Produce in grandi quantità di riso, caffè e ha nella pesca uno dei suoi punti di forza. Ha bisogno di macchinari per l'industria alimentare, di materie plastiche per il packaging e macchine per il legno (mercato di cui il Giappone occupa il 38 per cento). sicché l'Ambasciatore esorta le aziende italiane a competere con quelle cinesi. ●●●

LA DORIA

Dietro le quinte dell'affare Pafial Ferraioli all'assalto dell'Europa

L'ORIZZONTE EUROPEO è l'obiettivo della Doria, multinazionale campana dell'agroalimentare specializzata nel segmento conserviero. È l'ultima operazione realizzata, il closing è di questa settimana, va propria in questa direzione. L'acquisizione di Pa.fi.al., società particolarmente forte in ambito continentale nel settore dei private labels, è un segnale molto chiaro lanciato al mercato. La famiglia Ferraioli, proprietaria del gruppo La Doria, punta sulla leadership sia europea che domestica in un ambito, quello dei sughi pronti, in grande espansione. Con l'affare Pa.fi.al. (valore 60 milioni di euro) la multinazionale con sede ad Angri in provincia di Salerno e 60 anni di attività alle spalle rileva anche le controllate Althea (stabilimento a Parma) e Delfino (Acerra, Napoli). La Pa.fi.al. produce prevalentemente a marchio commerciale (private labels) per i più importanti players della distribuzione moderna ed ha una consistente pre-

Una famiglia al comando

AZIONI PROPRIE	1,22%
ALBEMARLE ASSET MANAGEMENT LIMITED	2,92%
FERRAIOLI GIOVANNA	9,66%
FERRAIOLI IOLANDA	9,66%
FERRAIOLI ROSA	9,66%
FERRAIOLI RAFFAELLA	9,66%
FERRAIOLI TERESA MARIA ROSARIA	9,66%
FERRAIOLI ANDREA	10,54%
FERRAIOLI ANTONIO	11,16%
ALTRI AZIONISTI <2%	25,86%

La suddivisione delle quote azionarie della società. Fonte Borsa Italiana.

senza internazionale (73 per cento dei ricavi generati all'estero), con un forte posizionamento in Germania, Francia, Belgio ed Australia.

I ricavi di vendita del gruppo appena acquistato dalla Doria, nell'esercizio 2013, ammontano a 71,7 milioni di euro e sono realizzati al 93 per cento con

prodotti private labels e al 7 per cento con prodotti a marchio proprio. Il margine operativo lordo è pari a 8,2 milioni di euro mentre l'utile netto tocca quota 3,6 milioni. La società esprime un buon livello di redditività con un Ebitda dell'11,4 per cento. **Antonio Ferraioli**, ad della Doria, spiega così l'operazione: "Proseguiamo nella nostro percorso di espansione e con l'acquisto di Pa.fi.al. otteniamo uno spostamento del mix produttivo verso prodotti non stagionali e in grado di assicurare, nel medio periodo, un incremento dei nostri margini operativi". Per finanziare l'intervento La Doria utilizza fondi propri a copertura del 40 per cento dell'importo e un finanziamento di Intesa San Paolo. Quanto ai dati finanziari Pa.fi.al. viene rilevata senza debiti. Advisor dell'operazione sono Banca Imi per La Doria e Vitale Associati per Pa.fi.al. mentre la due

Enzo Senatore

CREDITO. 1

Intesa San Paolo: nuove divisioni Si parte a gennaio

IL PIANO di sviluppo del gruppo Intesa San Paolo, di cui fa parte il Banco di Napoli, si arricchisce di nuovi servizi per la clientela. Da gennaio, quando entrano in carica i 21 direttori commerciali nominati qualche settimana fa con lo scopo di rafforzare il progetto "Banca dei Territori", l'istituto lancia tre nuove strutture per ognuna delle sette direzioni regionali. La Campania è accorpata a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia e fa parte della prima divisione. Le aree che entrano in funzione sono direzione commerciale Retail, direzione commerciale Personal e direzione commerciale Imprese. La Retail si occupa della clientela base, famiglie e micro aziende, ed è affidata a **Michele Attivissimo**, attuale direttore dell'area calabro lucana del Banco di Napoli. La Personal si concentra sulla gestione professionale dei bisogni di risparmio, investimento e previdenza e fa capo a **Giuseppe Nargi**, origini avellinesi e attuale direttore dell'area Campania del Banco di Napoli. La struttura Imprese opera sullo sviluppo della finanza aziendale e straordinaria e sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese. È diretta da **Stefano Baro**, attuale capo dell'area Nord Ovest della Cassa di Risparmio del Veneto. In questo modo il gruppo Intesa San Paolo punta ad accrescere la propria presenza sul territorio e a fornire servizi sempre più specializzati. Soprattutto in contesti come la Campania, dove il ruolo del Banco di Napoli diventa ancora più rilevante. **E.S.**

CREDITO. 2

Unicredit tocca quota 500 mln in Campania

L'ACCORDO appena siglato con Confindustria Salerno per supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese dell'agroalimentare verso i mercati di Germania, Kazakistan, Polonia, Thailandia e Usa consente a Unicredit di tracciare un bilancio provvisorio dell'impegno in Campania. Secondo i dati a disposizione dei vertici del gruppo, ripresi dal regional

manager per il Sud Italia, **Felice Delle Femine**, il plafond complessivo a disposizione delle aziende della principale regione del Mezzogiorno raggiunge quota mezzo miliardo di euro. "È raggiunge il miliardo - dice Delle Femine nel corso della presentazione dell'accordo di Salerno - se consideriamo tutto il meridione". E visto che si parla della provincia saler-

nitana Unicredit rivela che, in questo ambito territoriale, nei primi dieci mesi del 2014 l'erogazione di fondi a favore di famiglie e imprese ammonta a 100 milioni di euro. In crescita del 112 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. Sul fronte export fin qui già 100 aziende salernitane hanno conquistato quote all'estero grazie a Unicredit. **•••**

[CARRIERE]

Export, l'ad di Kiton è imprenditore dell'anno

ANTONIO DE MATTEIS, amministratore delegato di Kiton, riceve il premio "Imprenditore dell'anno" per la categoria Globalization. Il riconoscimento, assegnato nel corso di una cerimonia organizzata a Milano presso Borsa Italiana, va al manager della società di Arzano (Napoli) "per la più efficace azione sul mercato globale, motivata dall'essere riuscito a creare capi che esaltano e rendono tangibile la personalità di chi li indossa", si legge nella motivazione della giuria.



Antonio De Matteis

GAETANO ANGORA è il nuovo comandante della Capitaneria di Porto di Salerno. Prende il posto di **Maurizio Trogu**.

GIAMPIERO MARIA BERRUTI è nominato reggente della direzione generale dell'ospedale Rummo di Benevento. L'incarico dura 60 giorni, il tempo necessario per consentire alla Regione Campania di decidere se confermare il dg uscente **Nicola Boccalone** o nominare un nuovo manager.

ANTONINO CANNAVACCIUOLO e **Alfonso Iaccarino**, chef campani conosciuti in tutto il mondo, ottengono il secondo posto nella graduatoria dei 24 migliori professionisti d'Italia stilata dal Gam-

bero Rosso per la guida Ristoranti d'Italia 2014/2015.

LORENZO CHIARETTI è il nuovo comandante della stazione di Mondragone (Caserta). Prende il posto del collega e capitano **Lorenzo Iacobone**.

CARMINE DI DOMENICO, chef salernitano, si aggiudica la Menzione Speciale per la miglior "Ricetta Dolce" nell'ambito dell'edizione 2014 del premio Birra Moretti Grand Cru.

MARIO NICOLA VITTORIO FERRANTE è nominato direttore generale della Asl di Avellino.

ANGELO GERBASIO è il nuovo direttore medico dell'ospedale Ruggi di Salerno.

VINCENZO GRECO, capo ufficio stampa dell'Università di Salerno, è il neo coordinatore regionale in Campania dell'associazione nazionale antimafia Riferimenti. Il movimento, fondato dal giudice Antonino Caponnetto nel 1995, fa capo ad **Adriana Musella**, figlia dell'ingegnere e imprenditore salernitano Genaro Musella, assassinato dalla malavita in Calabria nel 1982.

AMEDEO MANZO, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli,

viene premiato al Festival della Dottrina Sociale di Verona per le buone pratiche adottate in azienda e l'impegno in favore del territorio di appartenenza. Il riconoscimento viene consegnato da monsignor **Adriano Vincenzi** nel corso della cerimonia organizzata il 21 novembre al Teatro Nuovo di Verona.

UMBERTO MASUCCI, presidente del Propeller Club del Porto di Napoli, è confermato al vertice dell'International Propeller Clubs. Tesoriere è **Pino Coccia**, segretario del Propeller Napoli.

PASQUALINO MONTI, presidente di Asporti e di Porti di Roma, entra nel comitato per la logistica e la portualità nominato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) con il compito di predisporre la riforma del sistema portuale italiano. Gli altri componenti sono **Simona Camerano** (coordinatrice attività di ricerca e studi di Cassa Depositi e Prestiti), **Antonio Cancian** (presidente e ad di Rete Autostrade Mediterranee), **Piero Casadio** (responsabile centro analisi sede di Roma di Banca d'Italia), **Rodolfo De Dominicis** (presidente e ad di Uirnet spa), **Nereo Marcucci** (presidente di Confetra), **Francesca Morace** (docente dell'Università di Reggio Calabria), **Gianpaolo Polichetti** (vice presidente commissione Porti e Infrastrutture di Confitarma), **Enrico Puja** (responsabile direzione Trasporti marittimi del Mit), **Michele Ruggieri** (ad di

Fedarlinea), **Enrico Seta** (capo segreteria tecnica del Mit), **Marco Simonetti** (vice presidente di Contship Italia), **Raffaele Tiscar** (vice segretario generale della presidenza del consiglio dei ministri), **Stefano Zunarelli**, avvocato e esperto di diritto dei trasporti e della navigazione.

DOMENICO PERRI, primario del reparto di pediatria e neonatologia dell'ospedale Moscati di Aversa (Caserta), è nominato vice presidente nazionale della Sipo, la società italiana di pediatria ospedaliera.

FRANCESCO SCIAUDONE coordina il team di avvocati dello studio legale Grimaldi nella vertenza che vede prevalere le società Synergo e Villa Serena nei confronti dell'Antitrust.

GERARDO TAFURI è nominato presidente del club Azzurra Libertà di Salerno, intitolato all'ex presidente francese Charles De Gaulle. Il movimento aderisce al partito Forza Italia.

MINO VENTUCCI è nominato reggente dell'Asl di Benevento per 60 giorni, in attesa che la Regione Campania decida se confermare il direttore generale uscente **Michele Rossi** o scegliere un nuovo manager.

GIANPIERO ZINZI entra in Forza Italia e assume il ruolo di vice coordinatore regionale del partito con delega alla formazione degli amministratori locali. Il papà, **Domenico Zinzi**, è presidente della Provincia di Caserta. **•••**

IL REPORT DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Competitività, Campania maglia nera dell'Ue

DA COSA dipende lo stato di perenne difficoltà economica del sistema Campania? E, soprattutto, cosa si intende quando si parla di scarsa competitività? Le risposte provengono direttamente dalla Commissione europea e da un rapporto, "Eu Regional Competitiveness Index", che prende in esame le condizioni economiche, sociali e istituzionali delle 262 province in cui sono suddivisi i Paesi dell'area Euro. Dallo studio risulta che la Campania è in coda alla classifica complessiva e particolarmente indietro in quattro dei nove comparti presi in esame: Efficienza del mercato del lavoro; Innovazione; Livello tecnologico; Qualità delle istituzioni. In quest'ultimo ambito, che prende in esame i sistemi burocratici delle regioni europee, la Campania è addirittura ultima tra le realtà territoriali italiane e 256ma su 262 aree analizzate. Identiche condizioni, ma posizione generale numero 257 in graduatoria, quando si parla di mercato del lavoro. Secondo la Commissione mancano adeguate forme di collegamento tra mondo dell'istruzione e imprese e, in generale, non funzionano a dovere le politiche del lavoro locali. I dati, con la disoccupazione al 21 per cento e il tasso di giovani senza lavoro superiore al 50 per cento, sono la testimonianza più esplicita del disastro. Male, la Campania, anche per livello tecnologico (posizione 234 in Europa, quintultima in Italia) e innovazione (172 in Europa, undicesima in Italia). In questi ambiti la regione si salva grazie alla presenza di comparti come quello aerospaziale, che però rappresentano casi isolati in un contesto complessivo molto in ritardo. Raffaele Fiume, economista e docente alle università Parthenope di Napoli e Lumsa di Roma invita a riflettere sul contesto generale "perché - dice - non tutti i dati negativi sono inquadrabili in un contesto esclusivamente regionale, in molti casi è il malfunzionamento del sistema Italia a ripercuotersi negativamente su quello campano e a determinarne l'inefficienza".

Enzo Senatore

Una burocrazia che non funziona

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Provincia Aut. di Bolzano	0,53	126	Lombardia	-0,67	200
Valle d'Aosta	0,4	137	Abruzzo	-0,87	220
Provincia Aut. di Trento	0,32	142	Sardegna	-0,92	225
Friuli-Venezia Giulia	0,07	163	Molise	-1,18	236
Piemonte	-0,19	173	Basilicata	-1,2	238
Umbria	-0,25	177	Lazio	-1,21	239
Marche	-0,45	192	Puglia	-1,61	246
Emilia-Romagna	-0,47	193	Sicilia	-1,7	247
Veneto	-0,52	196	Calabria	-2,03	252
Liguria	-0,53	197	Campania	-2,17	256
Toscana	-0,61	199			

Nella tabella l'analisi della qualità delle istituzioni

Altro che terra dei fuochi

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Provincia Aut. di Trento	0,73	11	Piemonte	0,46	68
Liguria	0,71	14	Lazio	0,45	71
Marche	0,63	23	Molise	0,44	72
Toscana	0,61	28	Campania	0,42	84
Lombardia	0,6	30	Abruzzo	0,42	85
Provincia Aut. di Bolzano	0,55	40	Basilicata	0,39	87
Veneto	0,54	44	Sardegna	0,38	90
Calabria	0,52	49	Sicilia	0,36	98
Puglia	0,52	51	Emilia-Romagna	0,36	100
Umbria	0,5	56	Valle d'Aosta	0,13	150
Friuli-Venezia Giulia	0,5	59			

La rilevazione sullo stato di salute della popolazione

Lavoro, un mercato da rilanciare

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Provincia Aut. di Bolzano	0,75	50	Umbria	-0,14	161
Valle d'Aosta	0,6	69	Lazio	-0,33	183
Provincia Aut. di Trento	0,46	85	Abruzzo	-0,58	203
Emilia-Romagna	0,3	108	Molise	-0,78	221
Liguria	0,2	120	Sardegna	-0,97	230
Friuli-Venezia Giulia	0,17	125	Basilicata	-1,11	238
Lombardia	0,12	128	Calabria	-1,18	241
Veneto	0,07	138	Puglia	-1,63	249
Piemonte	-0,05	150	Sicilia	-1,68	251
Toscana	-0,07	155	Campania	-1,87	257
Marche	-0,1	159			

I dati sulla disoccupazione proiettano il sistema campano all'ultimo posto in Italia

Alta tecnologia deludente

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Provincia Aut. di Trento	-0,58	180	Piemonte	-0,91	216
Provincia Aut. di Bolzano	-0,63	183	Umbria	-0,95	220
Lombardia	-0,64	184	Abruzzo	-1,02	221
Toscana	-0,71	197	Liguria	-1,14	229
Emilia-Romagna	-0,74	200	Molise	-1,38	233
Marche	-0,75	201	Campania	-1,4	234
Valle d'Aosta	-0,76	202	Calabria	-1,48	235
Friuli-Venezia Giulia	-0,77	203	Basilicata	-1,5	236
Lazio	-0,78	205	Sicilia	-1,54	237
Veneto	-0,82	208	Puglia	-1,72	245
Sardegna	-0,83	209			

Secondo la Commissione Ue solo l'aerospazio contribuisce a rafforzare l'hi-tech

L'innovazione è una speranza

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Lazio	0,25	73	Valle d'Aosta	-0,7	181
Lombardia	0,01	98	Umbria	-0,72	185
Piemonte	-0,08	113	Abruzzo	-0,76	195
Provincia Aut. di Trento	-0,14	120	Marche	-0,77	196
Liguria	-0,15	122	Sicilia	-0,9	211
Emilia-Romagna	-0,26	133	Puglia	-0,92	216
Friuli-Venezia Giulia	-0,28	135	Sardegna	-1	230
Toscana	-0,31	145	Basilicata	-1,08	237
Veneto	-0,39	151	Molise	-1,1	241
Provincia Aut. di Bolzano	-0,54	167	Calabria	-1,11	243
Campania	-0,58	172			

Creazione di prodotti e servizi: ecco la mappa nazionale

Infrastrutture, le grandi assenti

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Lombardia	0,78	44	Friuli-Venezia Giulia	-0,4	122
Lazio	0,33	67	Provincia Aut. di Bolzano	-0,47	132
Piemonte	0,28	70	Abruzzo	-0,64	144
Emilia-Romagna	0,2	76	Marche	-0,73	154
Veneto	0,15	80	Puglia	-0,83	171
Liguria	0,02	90	Molise	-0,84	177
Valle d'Aosta	-0,2	103	Basilicata	-0,89	184
Toscana	-0,21	104	Sicilia	-0,95	194
Campania	-0,33	112	Calabria	-1,05	211
Provincia Aut. di Trento	-0,34	113	Sardegna	-1,16	231
Umbria	-0,4	121			

La dotazione campana è comunque superiore a quella delle altre regioni del Sud

Istruzione superiore anello debole

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Umbria	-0,34	160	Veneto	-0,81	211
Abruzzo	-0,37	161	Piemonte	-0,85	213
Lazio	-0,38	163	Campania	-0,85	214
Liguria	-0,48	172	Sardegna	-1,06	222
Emilia-Romagna	-0,48	173	Puglia	-1,08	226
Molise	-0,55	179	Calabria	-1,22	231
Friuli-Venezia Giulia	-0,57	180	Basilicata	-1,24	232
Provincia Aut. di Trento	-0,61	189	Provincia Aut. di Bolzano	-1,27	235
Toscana	-0,61	190	Sicilia	-1,38	240
Lombardia	-0,65	194	Valle d'Aosta	-1,6	250
Marche	-0,74	204			

Il sistema scolastico è in ritardo rispetto al resto d'Europa

Export, si può fare di più

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Lombardia	0,86	29	Provincia Aut. di Bolzano	-0,23	119
Emilia-Romagna	0,45	53	Marche	-0,24	121
Piemonte	0,35	63	Campania	-0,27	125
Veneto	0,31	66	Molise	-0,44	140
Lazio	0,23	71	Abruzzo	-0,46	146
Provincia Aut. di Trento	0,01	93	Puglia	-0,71	177
Toscana	-0,02	96	Basilicata	-0,72	178
Valle d'Aosta	-0,02	97	Sicilia	-0,77	189
Liguria	-0,08	100	Calabria	-0,93	207
Friuli-Venezia Giulia	-0,09	101	Sardegna	-0,99	213
Umbria	-0,22	117			

La grafica considera l'espansione del sistema a livello internazionale

Un'offerta eterogenea

Regione	punteggio	posizione	Regione	punteggio	posizione
Lazio	0,8	22	Veneto	-0,01	98
Liguria	0,65	33	Provincia Aut. di Trento	-0,01	99
Lombardia	0,64	35	Sardegna	-0,03	104
Friuli-Venezia Giulia	0,44	45	Marche	-0,03	106
Piemonte	0,38	52	Calabria	-0,12	114
Emilia-Romagna	0,33	56	Abruzzo	-0,33	145
Toscana	0,29	59	Provincia Aut. di Bolzano	-0,39	154
Campania	0,11	78	Molise	-0,4	155
Umbria	0,09	82	Basilicata	-0,42	159
Sicilia	0,01	88	Valle d'Aosta	-0,45	161
Puglia	-0,01	97			

In termini di complessità del mercato la Campania è alle spalle dei big

Italia fuori dalla Top 10

- 1) Utrecht (Olanda)
- 2) Area di Londra (Regno Unito)
- 3) Berkshire, Buckinghamshire e Oxfordshire (Regno Unito)
- 4) Regione di Stoccolma (Svezia)
- 5) Surrey, East and West Sussex (Regno Unito)
- 6) Regione di Amsterdam (Olanda)
- 7) Regione di Francoforte (Germania)
- 8) Regione di Parigi (Francia)
- 9) Regione di Copenhagen (Danimarca)
- 10) Zuid-Holland (Olanda)

IPPODROMI PARTENOPEI

Investitori stranieri per Agnano

L'ARRIVO di qualche gruppo internazionale in grado di rilevare e rilanciare l'ippodromo di Agnano è l'unica speranza di salvezza, al momento, per una struttura che inizia la sua attività addirittura nel 1935. Nel corso della prossima primavera scade il bando predisposto dal Comune di Napoli per assegnare la gestione del complesso. Attualmente ad Agnano l'organizzazione è nelle mani della Ippodromi Partenopei, una srl costituita dagli imprenditori Luca, Pier Luigi e Marco D'Angelo, già proprietari dell'ippodromo dei santi Cosma e Damiano al Garigliano, oltre che da Michele Giugliano, Enzo Giordano (comproprietario di Varen-

ne), Aldo Migliaccio (esperto di betting), Antonio Somma e Massimo Torchio, entrambi proprietari di cavalli. "Bisogna modificare il contratto di lavoro nazionale degli operatori - dice Pier Luigi D'Angelo, presidente della società di gestione - perché non più sostenibile dalle aziende e prevedere un consistente sgravio fiscale relativamente all'Irap. In caso contrario Agnano non può proseguire l'attività". E si parla di un ippodromo che, con le sole scommesse, effettuate sul posto, vanta un giro d'affari annuale di circa 300 milioni di euro. In primavera, però, su Agnano potrebbero confluire capitali stranieri. ●●●

Cinesi a lezione dal consorzio Chianti In cattedra un sommelier salernitano

CON UNA geniale intuizione di marketing il consorzio Chianti Classico ha deciso di organizzare lezioni sulle tecniche di produzione e degustazione di uno dei vini più pregiati e conosciuti del mondo. Il tutto nella suggestiva cornice della House of Chianti, presso il convento di Santa Maria al Prato. E in cattedra ci sale il sommelier, ed esperto di marketing, salernitano Armando Pistolesi che tra i vari corsi ne ha diretto anche qualcuno rivolto esclusivamente ad appassionati cinesi. "È una bella esperienza - dice - che abbina promozione del Chianti e turismo". E che, probabilmente, le aziende campane potrebbero prendere in considerazione come modello. I docenti, del resto, sono a portata di mano. ●●●





[IN PILLOLE]

Confitarma, affari a Singapore

MISSIONE in uno dei più prolifici mercati dell'Asia per il gruppo Giovani Armatori di Confitarma. Capeggiati dal presidente **Andrea Garolla di Bard** la squadra di imprenditori dello shipping visita lo scalo portuale di Singapore, incontra il locale ministro delle Finanze e dei Trasporti, **Josephine Teo**, e getta le basi per la realizzazione di rapporti commerciali con aziende della città-Stato. Il porto di Singapore, con 32,5 milioni di contenitori movimentati nel 2013, è il secondo al mondo per volumi di traffico dopo Shanghai (Cina). Gli altri armatori che partecipano alla missione sono **Alberto Banchemo, Francesco Beltrano, Andrea Berlingieri Jr, Giacomo Clerici, Urbano Clerici, Andrea Costantini, Antonia d'Amico, Emanuele d'Amico, Salvatore d'Amico, Elena Fazio, Gabriele Fazio, Nicolò Iguera, Lorenzo Maticena, Giovanni Matusucci, Valeria Novella, Achille Onorato, Alessandro Onorato, Barbara Visentini**.

ASTALDI. Il gruppo di costruzioni che cura la realizzazione della metropolitana di Napoli, linea 1, della tratta ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli e dell'Ospedale del Mare, sempre nel capoluogo campano, sottoscrive un contratto di finanziamento revolving da 500 milioni di euro con alcune banche. I soldi verranno utilizzati per esigenze ordinarie di gestione della società.

AGROALIMENTARE. La Campania è capofila dell'evento Dieta Mediterranea, organizzato dal Sistema delle Regioni, in programma nel corso dell'Expo 2015 a Milano. Lo rivela il presidente dell'Osservatorio sulla Dieta Mediterranea, **Vito Amendolara**. "Dal Cipe - dice - sono in arrivo 300mila euro per iniziative da realizzare nel Cilento, sede della Dieta Mediterranea per l'Unesco, e nel distretto della pasta di Castellammare di Stabia-Gragnano.

BCC DI MONTE PRUNO. Nella classifica dei creatori di valore delle banche minori, per dimensione, la Banca Monte Pruno (Salerno) si classifica sul podio e, precisamente, al terzo posto della graduatoria. I dati esposti rivelano come la Banca Monte Pruno, con un rating pari a 7,68, sia la prima Banca campana in base alla classifica "Creatori di Valore", ospitata all'interno dell'Atlante della "Banche Leader 2014".

CAPRI WATCH. Milano, Firenze, Roma. Ma anche Bergamo, Siena e Bologna. Capri Watch, in vista del nuovo anno, celebra con un vero e proprio "assalto comunicativo" al Centro Nord un 2014 che ha regalato mille soddisfazioni al brand lanciato vent'anni fa da **Silvio ed Alba Staiano**. Le capitali della moda, dell'arte e della cultura italiana infatti sono state letteralmente invase dalle immagini glamour delle nuove campagne del brand di orologeria. Il tutto, naturalmente, senza dimenticare le origini e quindi Napoli ma anche Caserta, Benevento e Salerno che a loro volta in questi giorni stanno riscoprendo i modelli più luminosi delle linee MultiJoy e Paula per lei o Race e Maxi per lui.

CONSORZIO TECHNAPOLI. La più grande associazione tedesca del setto-

re aerospaziale, Amburgo Hanse Aerospace, ospite del consorzio campano per incontrare le aziende locali e avviare delle forme di collaborazione commerciale.

DEIULEMAR. Si decide al Tribunale di Torre Annunziata (Napoli) il destino dei risparmiatori che hanno perso 700 milioni di euro nel crac della Deiulemar. Nel mirino i curatori della società fallita, che secondo alcuni creditori avrebbero indebitamente ammesso nel passivo dei titoli giudicati irregolari. Da verificare, inoltre, quali somme sono state distratte nel passaggio di navi dalla Deiulemar Compagnia di Navigazione alla nascente Deiulemar Shipping.

DE MATTEIS AGROALIMENTARE. L'involucro della pasta Grano Armando, realizzata dal gruppo irpino De Matteis, è selezionato dal Politecnico di Torino tra i migliori esempi di packaging a livello internazionale e viene esposto dal 21 al 23 novembre alla mostra "Nudi o Vestiti? Comunicare con il packaging" di Milano, all'interno dell'evento Giacimenti Urbani. Completamente naturale, l'imballo della pasta Grano Armando è realizzato solo con materiali di origine vegetale o riciclati. Le colle sono biodegradabili, la pellicola trasparente è di origine vegetale e gli inchiostri sono ecologici perché composti a base di acqua.

FIAT. Revocati i giorni aggiuntivi di cassa integrazione presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli). Merito dei dati positivi sulle vendite della Panda, il modello di auto prodotto in Campania.

GRUPPO MARESCA. La società campana rileva dalla Alerion Clean Power, gruppo industriale del settore elettrico quotato alla Borsa di Milano, i progetti di realizzazione degli impianti eolici di Foggia, in Puglia, e Bisaccia, in provincia di Avellino. Il valore complessivo dell'affare ammonta

LAER. Il sottosegretario al ministero della Difesa, **Gioacchino Alfano**, visita lo stabilimento produttivo della Laer ad Airola (Benevento). Accompagnato dall'amministratore delegato della società campana, **Andrea Esposito**, l'esponente del Governo verifica di persona il livello di qualità del lavoro svolto dalla Laer, azienda di spicco del comparto aeronautico nazionale.

MEDITERRANEAN FABLAB. L'azienda con sede a Cava de' Tirreni (Salerno), specializzata nella produzione di oggetti mediante stampanti in 3d, stringe un accordo di collaborazione con la Basilicata Innovazione per realizzare il progetto Fadibas (Fabbricazione Digitale in Basilicata).

VIP. L'industria artigiana di poltrone eleganti per ufficio, che fa capo all'imprenditore **Vittorio Pappalardo**, lancia un'iniziativa rivolta a quanti vogliono far riparare questi preziosi oggetti d'arredo. Chiamando l'azienda (081.5527977) o visitando la sede di piazzetta Sant'Onofrio 82 in via Sedile di Porto a Napoli è possibile, con soli 3 giorni di attesa, far aggiustare la propria poltrona. ●●●

CONDOR

L'hi-tech è un affare Export su del 50%

MISSIONI IN CANADA, EAU E NORD AFRICA PER CRESCERE ANCORA COSÌ LA TECNOLOGIA MADE IN CAMPANIA CONQUISTA IL MONDO

GLI ULTIMI dati di bilancio proiettano la Condor, azienda specializzata nella creazione di sistemi innovativi per edilizia e infrastrutture, nell'olimpico nazionale dei campioni dell'export. Infatti il fatturato da esportazione, nell'ultimo anno, registra un incremento del 50 per cento. E promette di crescere ancora nel 2015. In una condizione economica di grande difficoltà per il cosiddetto sistema Campania l'exploit della Condor dimostra come l'hi-tech di matrice locale è un prodotto che funziona, e alla grande, sui mercati internazionali.

Una combinazione di idee innovative, qualità manifatturiera e immancabile fascino del brand Made in Italy che la famiglia Petrosino, proprietaria dell'azienda con sede a Castel San Giorgio (Salerno), sa sfruttare al meglio per conquistare consensi e quote di mercato. In ambito internazionale Condor progetta e realizza blindaggi, casseforme per pareti e solai, ponteggi e strutture sia per sostegni che per grandi eventi. L'azienda cresce nel mondo sia per la qualità dei

progetti sia per la capacità di offrire un servizio che comprende, oltre alla realizzazione del prodotto, anche le fasi di assistenza durante tutta la vita della struttura e formazione del personale che deve utilizzarla.

Una crescita dell'export del 50 per cento in un anno, però, nasce anche dalla capacità di intessere relazioni internazionali e saper vendere il proprio prodotto. Per questo motivo Condor investe molto sulla promozione e nel prossimo mese punta a incrementare la propria presenza in Canada, Emirati Arabi e Nord Africa. Si comincia da Dubai (20 novembre), dove c'è la più grande fiera dell'Asia dedicata all'edilizia. In calendario anche gli eventi di Algeri (Algeria, 19-23 novembre), Casablanca (Marocco, 26-30 novembre) e Toronto (Canada, 3-5 dicembre). Tutti contesti utili per presentare i nuovi prodotti del gruppo e incontrare i manager delle principali imprese di costruzione di altri Paesi.

Giuseppe Silvestre

GAFI SUD

Il Confidi lancia Valore Puglia

L'ESPANSIONE di Gafi Sud verso la Puglia passa per un patto di collaborazione con la Compagnia delle Opere. I due organismi si incontrano qualche giorno fa a Foggia, una sorta di città di collegamento tra Campania e Puglia, per un convegno dal titolo "Finanziare le imprese per aiutare la crescita".

Primo passo di una strategia comune da rendere sempre più solida. All'incontro partecipano **Rosario Caputo**, presidente di Gafi Sud, **Luigi De Angelillis**, numero uno di Cdo a Foggia, **Fabio Porreca**, presidente della Camera di Commercio del centro pugliese, e **Enrico Biscaglia**, presidente di Cdo in Pu-

glia. Il primo progetto che Gafi Sud e Compagnia delle Opere realizzano insieme si chiama "Valore Puglia" ed è uno strumento finanziario concepito per aiutare le imprese a investire. Il plafond complessivo ammonta a 15 milioni di euro e ha una scadenza fissata al 30 giugno del 2015.

L'espansione verso il mercato del credito pugliese, per Gafi, è anche il primo passo per definire più ampie forme di collaborazione tra due sistemi economici che hanno evidentemente bisogno di integrarsi più che di mettersi in concorrenza.

G.S.

BANCA DEL MEZZOGIORNO

Poste vuole cedere a Invitalia

IL GRUPPO Banca del Mezzogiorno potrebbe passare presto sotto il controllo di Invitalia. Secondo quanto riferisce il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, alla Camera dei Deputati nel corso di un'audizione Poste, l'attuale socio forte di Banca del Mezzogiorno, e Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese, "sono in contatto e stanno avviando i colloqui per verificare la fattibilità dell'operazione".

Con il controllo dell'istituto di credito nato per finanziare il rafforzamento del sistema economico nazionale Invitalia potrebbe diventare una sorta di super agenzia in grado di presentare, agli investitori stranieri, progetti combinati di approdo in Italia e utilizzo di strumenti di credito e incentivo.

Ma siamo, adesso, solo nel campo delle ipotesi perché la trattativa, che chiama in causa anche il Governo, in qualità di azionista principale sia di Poste che di Invitalia, è complicata e lun-

ga. "Bisogna verificare - rivela Padoan - la rispondenza dell'operazione alle normative in vigore nell'Unione Europea". Banca del Mezzogiorno nasce nel 2011, quando il partner Mediocredito Centrale passa sotto il controllo di Poste, che ne diventa socio unico.

L'istituto finanzia progetti di sviluppo e piani di investimento delle piccole e medie aziende del Sud, con lo scopo di dare una spinta allo sviluppo dell'area più depressa del Paese dal punto di vista economico. Fin qui la banca funziona.

A settembre del 2014 il bilancio dell'istituto registra un utile di 29,3 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'anno precedente quando pure i libri contabili evidenziano un importante attivo (9 milioni). Il passaggio a Invitalia produrrebbe anche un netto cambiamento della governance, al cui vertice ora c'è il numero uno di Poste, **Massimo Sarmi**.

E.S.

INDUSTRIA CROCIERISTICA

Napoli fuori dal giro che conta Msc apre il suo Hub a Genova

**A GENNAIO LA FAMIGLIA APONTE INAUGURA IN LIGURIA UNA NUOVA SEDE CON 600 DIPENDENTI
POCHI MESI FA IL TRASFERIMENTO DI TIRRENIA A CAGLIARI. IL DECLINO DEL PORTO CAMPANO**

LA DERIVA del porto di Napoli, il più grande del Sud Italia e uno dei più importanti del Mediterraneo, sta nei fatti prima ancora che nei numeri. A gennaio il gruppo Msc, 1,45 miliardi di euro il fatturato della divisione crocieristica e poco superiore il saldo del settore container, inaugura a Genova una nuova sede.

Una sorta di proprio Hub, allocato in un unico edificio, nel quale lavorano 600 dipendenti e vengono riunite le due principali divisioni della multinazionale dello



Armonia, una delle navi della flotta turistica

shipping, crociere e traffico commerciale. L'evento è anticipato, in questi giorni, dalla presentazione della nave "Msc Armonia" proprio presso lo scalo ligure, a testimonianza del fatto che il gruppo della famiglia Aponte, origini sorrentine e centro degli interessi in Svizzera, punta molto su quello che può essere considerato il porto principale del Nord Ovest.

E Napoli? Resta a guardare, nonostante la Campania sia un riferimento di primo piano per la Msc, sia dal punto di vista turistico che commerciale. Eppure a Napoli nessuno investe più, nessuno fa progetti, non c'è interesse da parte dei grandi gruppi.

Msc, peraltro, è alla vigilia di un grande piano di sviluppo, denominato "Rinascimento", che prevede investimenti per 200 milioni di euro e il potenziamento della flotta turistica. Nel mirino degli Aponte, a proposito in questi mesi il grande capo Gianluigi lascia la guida del colosso al figlio Diego, c'è il podio più alto tra le compagnie crocieristiche attive nel mondo.

Una sfida non impossibile visto che nella divisione container ormai la Msc è ad un passo dal diventare la società più forte del mondo, scalzando così il decennale primato della danese Maersk, con cui peraltro è in affari da tempo. Una risposta plausibile al disinteresse per Napoli sta, oltre che nella mancanza di un riferimento causa assenza di un presiden-

te dell'Autorità Portuale, nel ritardo in materia di adeguamento infrastrutturale. Le navi di nuova generazione, sia commerciali che turistiche, hanno bisogno di fondali con più spazio per poter attraccare.

Napoli, su questo versante, è clamorosamente indietro rispetto agli altri porti italiani e europei. Di dragaggio dei fondali si parla solo da qualche mese, per via di uno sforzo del commissario Francesco Karrer, ma nel frattempo le imprese devono programmare gli investimen-

ti e una grande compagnia come Msc non può attendere gli incerti e schizofrenici tempi della burocrazia.

Se però gli Aponte compiono una scelta strategica che in fondo non è proprio uno schiaffo, visto che a Genova già coltivano interessi da tempo, altrettanto non si può dire di Tirrenia. Il gruppo, gestito dalla società Compagnia Italiana di Navigazione nella quale figurano gli imprenditori napoletani Ettore Morace e Vincenzo Onorato, da un paio di mesi ha la sua sede legale a Cagliari e non più a Napoli. Risultato? La Regione Sardegna, a statuto autonomo, incassa dal 2015 qualcosa come 30 milioni di euro in più di sola Iva. Senza contare tutto il resto.

Una mazzata che però non scuote la politica campana e chi dovrebbe decidere di nominare un nuovo presidente a Napoli, dove da 620 giorni circa manca una guida. I primi a capire l'antifona, e ad andarsene, sono quelli del consorzio internazionale Cosco, una aggregazione di società che si occupano di trasporto merci e che, a causa dell'inadeguatezza dei fondali partenopei e della totale inazione delle istituzioni decidono di abbandonare il porto campano per andare a mettere la loro base in Grecia, al Pireo. Altro che Napoli capitale del Mediterraneo.

E.S.

F.M.

【IL TACCUINO DELLA CRISI】

Terme di Stabia, Tfr congelato Per l'Inps non è ancora fallita

UNA SOCIETÀ che di fatto non è più operativa ma che tecnicamente ancora non risulta fallita. È la storia paradossale di Terme di Stabia, che a causa di questa anomalia rende impossibile all'Inps la liquidazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) ai dipendenti. A nulla serve la visita del commissario liquidatore della società, Fulvio Sammaria, presso la sede di Nola (Napoli) dell'istituto, incaricata di gestire la vertenza. I Tfr bloccati sono quelli relativi al periodo che va dal 2007 al 2013.

ASTRA. Si blocca il flusso di soldi dalla clinica Malzoni di Avellino alle casse della società e 22 dipendenti rischiano il posto. Astra, infatti, da 4 mesi attende il pagamento del servizio di pulizia all'interno della struttura medica irpina e adesso sta per interrompere il rapporto. Una decisione che comporta l'automatica conclusione del rapporto con le maestranze.

BTP TECNO. È disperata la situazione dell'azienda che ha sede nell'ex sito Alcatel di Battipaglia (Salerno) e fa capo all'imprenditore genovese Gian Federico Vivado. In settimana arriva il distacco della fornitura di acqua e dell'utenza relativa all'energia elettrica (in quest'ultimo caso per un debito di 150mila euro con l'Enel). Circostan-

ze che rendono impossibile la prosecuzione del lavoro, mettono a rischio 230 addetti e spingono gli operai a chiedere l'intervento del prefetto di Salerno.

COOPERATIVA OPERAI STABIESI. È già a rischio la società costituita da 12 ex dipendenti dell'indotto Fincantieri per reperire occasioni di lavoro sul territorio. Il principale committente, l'amministrazione comunale di Castellammare di Stabia (Napoli), non può liquidare il compenso da 20mila euro pattuito per le operazioni di pulizia del verde pubblico e manutenzione del cimitero cittadino. "Colpa del patto di stabilità", dicono dal Comune.

DPX HOLDINGS. Previsioni negative per il colosso farmaceutico con sede a Capua (Caserta). Nel 2015, se l'andamento del mercato non cambia, il gruppo incasserà 13 milioni di euro a fronte dei 22 previsti. Una circostanza che mette a repentaglio il futuro dei 173 dipendenti rimasti in organico. Gli altri 44 vedono invece avvicinarsi

la fatidica data del 16 gennaio, giorno in cui scade la cassa integrazione, e non hanno alcuna notizia sul futuro. Proprio in questi giorni la società, nata dalla fusione tra Pantheon e Dsm Pharmaceutical, cambia il direttore generale e assegna a Nicola Torre, fin qui responsabile della produzione, la poltrona occupata dall'olandese Hans Hoekstra. I sindacati, però, non giudicano positivo l'avvicendamento e chiedono un incontro per capire quale sarà il futuro del sito di Capua.

INTERPORTO SUD EUROPA. La società che gestisce lo scalo logistico in provincia di Caserta non è operativa a causa del mancato funzionamento del complesso. In settimana i dipendenti scioperano per chiedere tempi certi sull'apertura di quello che dovrebbe essere uno dei principali poli logistici del Mediterraneo.

JABIL. La multinazionale con sede a Marcianise (Caserta) cerca un accordo con i dipendenti per evitare di licenziare 382 unità. Negli ultimi giorni al

ministero dello sviluppo economico è in discussione la possibilità di ridurre le uscite grazie alla volontà, espressa da 205 dipendenti, di andare in mobilità spontaneamente. Questo epilogo della vertenza consentirebbe alla Jabil di predisporre un piano di incentivazione all'esodo con scadenza fissata al 31 dicembre prossimo.

SENESI. L'azienda che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti presso il Comune di Aversa (Caserta) rischia il crac. A causare lo stato di difficoltà il ritardo dei pagamenti da parte dell'amministrazione comunale, che secondo la Senesi è debitrice di 1,9 milioni di euro. La società, in questi giorni, presenta una denuncia alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e alla Prefettura di Caserta per segnalare il perdurante stato di inadempimento da parte dell'ente.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI. La società di gestione del complesso allestito a Maddaloni (Caserta) è ad un passo dalla chiusura. I debiti, secondo quanto emerge dagli ultimi dati di bilancio, ammontano a 18 milioni di euro e mancano del tutto riferimenti manageriali visto che l'intero consiglio di amministrazione è dimissionario. I sindacati chiedono al Comune di Maddaloni un intervento immediato. ●●●



[POLITICA & PALAZZI]



REGIONE

Dai beni confiscati all'editoria: quando la legge c'è ma non si vede

DI FRANCESCO AVATI

LA LEGGE C'È ma non si vede. Come nei migliori giochi di prestigio, nessun trucco nessun inganno. Semplicemente la norma esiste perché approvata dal Consiglio regionale ma non è mai entrata in funzione per questioni di copertura finanziaria o per semplice "dimenticanza".

Si pensi a quelle passate che imponevano l'uso di carta riciclata negli uffici regionali, che vietavano la somministrazione di prodotti geneticamente modificati nelle mense pubbliche o che incentivavano il parto naturale.

Caso raro? Macché. Di situazioni di questo tipo ce ne sono tantissime, in innumerevoli settori.

Leggi che dopo aver ottenuto il via libera da parte dell'assemblea hanno avuto dignità normativa giusto il tempo di uno strombazzamento con comunicato o conferenza stampa di rito. Dei loro effetti, però, nessuno si è mai accorto.

Beni confiscati

Si provi a chiedere in Consiglio regionale che fine hanno fatto "gli interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Risponderebbero che la causa è nobile tanto da aver meritato una specifica disciplina ma che di soldi non ce ne sono.

E così dal 16 aprile 2012 la legge esiste ma solo sulla carta.

Scarsi finanziamenti al Fondo ad hoc creato, niente Osservatorio regionale, niente ufficio presso l'Area Gabinetto del Presidente con rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Per stessa "dolorosa" ammissione del suo stesso promotore, il consigliere regionale del Pd Antonio Amato, "i due terzi delle norme inserite nel testo sono inapplicate".

Sicurezza sul lavoro

Lo stesso avviene per tante altre leggi. "Le disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e qualità di lavoro", per esempio, dopo essere state approvate il 9 agosto 2013 rimangono lì, iscritte nell'albo delle leggi regionali senza aver potuto esplicare mai alcun effetto.

Non c'è traccia dell'Anagrafe dei cantieri o dello Sportello per la sicurezza nei luoghi di lavoro, previsti dal testo, né tanto meno delle campagne informative e delle azioni di sensibilizzazione che la Regione stessa si è impegnata a promuovere. Insomma, altro flop.

Editoria libraria regionale

Come quello della legge su "promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale". In un momento di profonda crisi, nel settembre del 2013, la disciplina era stata accolta con grande speranza dagli imprenditori del settore.

Si intravedeva, attraverso i vetri del grattacielo del consiglio regionale, un sostegno utile a non perdere un patrimonio di cultura e di conoscenza fondamentale per la regione.

Il sostegno però non è mai arrivato, come ricorda con rammarico la consigliera re-



I principali provvedimenti rimasti sulla carta

LEGGE	COPERTURA FINANZIARIA
Beni confiscati	250mila euro per Fondo
Sicurezza sul lavoro	500mila euro
Editoria libraria regionale	1 milione di euro
Energia solare	Nessun onere per Regione - Fondi strutturali
Parità di genere	Nessun onere per Regione
Consiglio Autonomie locale	Nessuna copertura finanziaria prevista

La legge sui beni confiscati alla camorra dal 16 aprile 2012 esiste soltanto sulla carta: i due terzi delle norme inserite nel testo restano inapplicate per mancanza di fondi

gionale del Pd Angela Cortese, firmataria del testo. Morale della favola? Insieme alla speranza sono venute meno in questi mesi tante piccole e grandi realtà del mondo librario campano.

Energia solare

E se per l'editoria non si vede luce, per l'energia solare è buio pesto. Anche qui una legge, la numer 1 del 18 febbraio 2013, sembrava poter diradare le nubi.

Nelle sue dodici pagine la Regione Campania sceglieva "il sole come sua primaria fonte di energia per ogni sua attività, civile e produttiva" e si proponeva ambiziosi obiettivi biennali, quinquennali e decennali: per il 2013, la copertura del dieci per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare; per il 2016 il trenta per cento, per il 2021 il sessanta per cento.

Venivano scanditi tempi e attività, dall'autosufficienza energetica degli edifici adibiti a pubblico servizio ai Piani energetici solari comunali. Inutile dire che a un anno e mezzo dall'approvazione del testo di tutto questo neanche l'ombra.

Parità di genere

Cosa dire poi della parità di genere? La legge numero 17 del 10 novembre 2011, integra le "norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania" del 1996 con l'articolo 9bis, che prevede monitoraggio costante da parte di "strutture tecniche" sul rispetto del principio di rappresentanza di ogni genere negli organismi collegiali di nomina regionale e, in caso di difetto, il riequilibrio a favore del "genere sottorappresentato".

Ebbene, basta andare a leggere la carta d'identità di tutti coloro che sono stati nominati da quando è in vigore la legge per

accorgersi che anche questo è mero principio assunto al rango di legge.

Consiglio Autonomie locali

In fatto di rappresentanza infine è bene ricordare la buffa vicenda di un ente che, benché previsto dallo Statuto regionale, non è mai nato.

Si tratta del Cal, il Consiglio Autonomie Locali, per il quale furono persino indette regolari elezioni, fissate per il 18 luglio 2012.

L'Anci Campania un mese prima delle elezioni manifestò preoccupazioni "in ordine alla difficoltà organizzativa dei Comuni in sede di prima applicazione della procedura elettiva".

Così nello stesso giorno il presidente della giunta decise di sospendere tutto. Elezioni annullate e fissazione della nuova data di convocazione rinviata ad un successivo decreto. Il link delle elezioni è ancora rintracciabile sul sito del consiglio. Il decreto invece non è stato mai più emanato.

Riorganizzazione partecipate

Rischia di cadere nel dimenticatoio, infine, almeno secondo la denuncia lanciata qualche giorno fa dalla terza Commissione (Attività produttive) del Consiglio regionale, anche la legge 15/2013, che riguarda la razionalizzazione delle società partecipate campane che si occupano di sviluppo, ricerca e innovazione.

"Al di là delle assicurazioni progressive che sono arrivate dal Governo regionale, il dato è che oggi, a distanza ormai di 14 mesi dall'approvazione della legge regionale, ancora nessun lavoratore delle partecipate interessate è transitato nella nuova società", denuncia Antonio Marciano, vicecapogruppo del Partito Democratico nel Parlamentino campano. ●●●

[IL DITO NELL'OCCHIO]

A CURA DI PIETRO FUNARO

Meteo Campania Per la politica forti turbolenze

IL METEO della politica in Campania annuncia continue turbolenze variabili che promettono tuoni, fulmini, piogge e rari sprazzi di sole sia per quanto riguarda le elezioni regionali che per l'ennesimo flop del sindaco in bilico di Napoli Luigi di Magistris.

E' guerra aperta nel maggiore dei partiti del centrosinistra, il Pd, che è sempre più lacerato dalle lotte interne per individuare la nomination a candidato governatore.

Le annunciate primarie per determinare la scelta si allontanano (lo avevamo già previsto data la concomitanza di date con il panettone natalizio) se, come sembra i cittadini saranno chiamati al voto a maggio prossimo e non più, come previsto, a marzo.

Intanto i candidati in pectore o che si sono già candidati ufficialmente affilano le armi e non si risparmiano reciproci colpi per demolire l'avversario.

Botta e risposta tra Andrea Cozzolino e Vincenzo De Luca mentre il vertice dei Democrat lavora per indicare un terzo nome che spazzerebbe i primi due.

Sul tutto si attende se verrà sancita l'alleanza con l'Ncd di Angelino Alfano che ha però generato la protesta di Sel e delle frange varie di sinistra che non digeriscono un tandem centrosinistra-destra.

Insomma un guazzabuglio tutto nostrano, come al solito, che non presagisce risultati sereni.

L'unico a fregarsi le mani soddisfatto è il presidente uscente Stefano Caldoro che ha tutto da guadagnare dalle tempeste in casa dell'avversario.

Da politico di vecchia data il governatore attende gli sviluppi e non si sbilancia neanche sulla sua ricandidatura: aspetta paziente, lavora, da politico navigato e conoscitore dell'animo umano, alla formazione della lista Caldoro presidente e di qualche altra civica di appoggio a cui sta lavorando Montemarano e company.

Del resto anche nella legislatura che si sta concludendo Caldoro uscì dal cilindro berlusconiano all'ultimo minuto.

E' un uomo capace ma anche molto fortunato evidentemente. Intanto a Napoli Gigino l'arancione deve assommare un ennesimo fallimento alla sua disamministrazione: il Forum delle Culture che, proclamato come l'evento degli eventi, si è invece rivelato un vero e proprio disastro sotto tutti i punti di vista.

Ci vuole davvero un bel coraggio a leggere le dichiarazioni di de Magistris sulla questione-sospensione che confermano quanto sia aggrappato alla sua poltrona a dispetto di santi e demoni.

Insomma un bel quadretto complessivo su cui si continua a giocare sulla pelle dei cittadini incuranti del presente e del futuro. Chissà, forse tutti questi nobili politici continuano a fare i conti senza l'oste che nel caso è il popolo elettore. ●●●

INTERVISTA CON ANDREA COZZOLINO

Senza partecipazione perdiamo De Luca? Ognuno ha il suo stile

DI ANTONELLA AUTERO

“Le primarie sono un confronto tra personalità o meglio tra idee che talvolta capita di esprimere con toni eccessivi. Ma una cosa deve essere chiara: senza la partecipazione popolare, per il Pd sarà impossibile inaugurare una nuova stagione politica. Saremmo condannati a un ciclo di sconfitte”. Andrea Cozzolino, l'europarlamentare dei democratici sceso ufficialmente in campo per la competizione che - salvo slittamenti dell'ultim'ora - dovrebbe tenersi il prossimo 14 dicembre, non le manda a dire. E al ministro della Giustizia, Andrea Orlando che avverte la Campania di non “ridurre il confronto a un referendum tra personalità” paventando una replica di quanto accaduto nel 2011 (quando la sfida tra lo stesso Cozzolino e Umberto Ranieri finì a colpi di carte bollate, con l'annullamento della consultazione e un partito devastato da accuse e faide interne), risponde a muso duro. “Condivido il monito del ministro - dice - Ma ho fiducia e non paura nella partecipazione popolare. Se altri dirigenti la temono non so come risolvere questo nodo”. Il prossimo 29 novembre lancerà da Pietrarsa quella che è stata ribattezzata la Leopolda napoletana. Di che cosa si tratta?



Andrea Cozzolino

Più che di Leopolda preferisco parlare di “open space technology”, ovvero un luogo aperto, inclusivo e partecipato fondato su cinque sfide racchiuse nel palmo di una mano: lavoro, ambiente, cultura, legalità e riforma della macchina regionale. Cinque grandi questioni sulle quali apriamo un confronto tra i

protagonisti diretti del mondo della cultura, dell'impresa, della ricerca e dell'innovazione, il mondo dell'associazionismo e quello del volontariato, che assieme ai dirigenti politici offriranno il proprio contributo di idee per un'intera giornata, dalle 10 alle 18, al museo di Pietrarsa.

Perché proprio Pietrarsa?

E' una location non casuale. E' qui che è nato il primo nucleo industriale di Napoli. Ed è a Pietrarsa che vogliamo posare i primi mattoni del programma condiviso dalle forze che si alleeranno dopo le primarie per costruire lo schieramento alternativo a quello di Caldoro.

Chi dovrà esserci nella coalizione che la sosterrà nella corsa a governatore?

Mi interessa costruire una coalizione che si fondi sulla condivisione di programmi e valori. E siccome la svolta che ho in testa è profonda e radicale, senza precedenti nella sto-

ria del governo regionale, è bene che il confronto sia limpido fin dalle prime battute. Non è solo una questione di problemi da individuare ma anche una ricerca dolorosa delle strade da percorrere per lasciarci alle spalle la Campania che non ce la fa, che non produce, che distrugge il territorio, che non dà prospettive in termini di lavoro, che non valorizza le risorse ambientali.

Tornando alle primarie, il ministro Orlando invita gli sfidanti campani a “evitare di ridurre il confronto ad un referendum tra personalità. Si rischia di ripetere quello che è avvenuto nel 2011”. Cosa gli risponde?

Condivido l'avvertimento di Orlando, ma attenzione: le primarie sono esattamente un confronto tra personalità, in Calabria, in Puglia, in Emilia come in Campania. Sono un confronto di idee espresse a volte anche con toni eccessivi. Di per sé, quindi, il monito è giusto, ma la Campania sarà in grado di autodeterminarsi. Io ho fiducia e non paura nella partecipazione popolare. Se altri dirigenti ne hanno timore, onestamente non so come risolvere questo nodo. Una cosa è certa: senza la partecipazione per noi sarà impossibile inaugurare una nuova stagione politica. Dovremmo abituarci a un nuovo ciclo di sconfitte.

De Luca non è stato tenero con lei negli ultimi giorni. Anche questo rientra nel fisiologico confronto delle primarie?

Ognuno ha il suo stile. Io preferisco dedicare più tempo a incontrare i lavoratori dell'Alenia, le start up innovative, un'azienda agricola, gli operai che faticano ad arrivare a fine mese, gli avvocati che hanno bisogno di mantenere i presidi civili sul territorio. Preferisco dedicarmi alla Campania reale più che giocare a chi la spara più grossa.

La sua esperienza a Bruxelles le ha fatto toccare con mano le difficoltà che hanno le Regioni del Sud nella spesa dei Fondi Ue. Se diventasse presidente quale sarebbe la sua ricetta per accelerarla?

Intanto prenderei un impegno formale con i cittadini della Campania: chiudere il programma un anno prima. Ovviamente bisogna avere idee chiare e determinazione negli indirizzi di fondo della programmazione. Occorre semplificare le procedure e scegliere tre-quattro priorità su cui investire, mettendole al servizio non di interventi parziali ma di un piano strategico che serva a far ripartire lo sviluppo.

In che modo?

Facendo ripartire la dinamica di investimenti pubblici e privati, sostenendo la competitività delle imprese, riducendo e qualificando il costo del lavoro, investendo sulla rigenerazione delle città, la riqualificazione delle reti, sperimentando forme inedite di formazione e lavoro, incentivando le imprese a competere sui mercati internazionali, aiutandole a fare ricerca e innovazione. Ho un obiettivo ambizioso: ridurre il tasso di disoccupazione di almeno la metà in cinque anni di governo.

Si dimetterà da eurodeputato?

Lo farò nel momento in cui accetterò la candidatura di governatore. E nel caso dovessi prendere atto di un risultato non favorevole, resterei in Consiglio come capo dell'opposizione. ●●

[LE POLITICHE DELLA SALUTE]

A CURA DI PIETRO FUNARO

Il Moscati, fiore all'occhiello dell'Irpinia

CON I RISULTATI ottenuti in termini di bilancio dalla Sanità della Regione Campania, sembra passato il momento più buio in cui sia pazienti che addetti ai lavori sono stati costretti a salti mortali per ottenere e per offrire prestazioni ospedaliere efficienti. A livello sanitario non solo Napoli, ma anche le altre province campane meritano attenzione in termini di servizi offerti e di strutture efficienti. Partiamo da Avellino e la sua provincia. Vero fiore all'occhiello di questa città è l'ospedale “San Giuseppe Moscati”. Con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n° 12257 del 22 dicembre 1994 vide la luce L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione “San Giuseppe Moscati”. Il plesso è anche conosciuto come “Città Ospedaliera” visti i centoquarantamila metri quadrati di superficie su cui sorge. La struttura è formata da tre fabbricati: uno di cinque piani, vero e proprio plesso ospedaliero, da una palazzina che ospita la sede legale-amministrativa e da un altro fabbricato, in via di ultimazione, che andrà ad ospitare l'Attività Libero Professionale. Il “San Giuseppe Moscati” dispone di un sito internet in italiano ed in inglese sul quale è spiegata in maniera dettagliata la struttura e gli obiettivi. Alla voce “Mission” infatti si parla di “diagnosi, cura e riabilitazione nell'ambito di ricoveri ordinari (di più giorni), giornalieri (Day-Hospital e Day-surgery),



L'ingresso del San Giuseppe Moscati di Avellino

visite e prestazioni diagnostiche. L'orientamento al benessere e alla qualità di vita dei pazienti, dei familiari e degli operatori sanitari costituisce impegno costante dell'Azienda.

Dal punto di vista strutturale si contano 622 posti letto (533 per la degenza ordinaria, 60 per il day hospital e 29 per il day surgery). Ventuno sono inoltre le sale operatorie, due le sale parto e quattro le sale travaglio. Le camere di degenza singole o doppie, tutte con servizi autonomi e attrezzate di televisori e predisposizione per il collegamento a Internet.

Non solo degenza e ricoveri ma anche polo didattico: il “San Giuseppe Moscati” ospita lezioni universitarie con aule, segreterie ed un'aula magna con duecento cinquanta posti a sedere. Circa un anno fa la notizia che rende lecito parlare del “San Giuseppe Moscati” come di un'eccellenza nazionale: secondo

un'indagine dell'Expertscape, associazione californiana di Palo Alto, che si dedica a informare i pazienti sui migliori specialisti mondiali: il professor Cesare Gridelli del Moscati è il miglior oncologo al mondo, in particolare per il trattamento del tumore al polmone. Dalla classifica Gridelli risulta al primo posto, al secondo Frances Shepherd del Margareth hospital di Toronto, al terzo Mark Socinsky dell'università di Pittsburgh. Non da poco i parametri in base ai quali l'Associazione americana ha stilato la graduatoria finale: le ricerche e le pubblicazioni effettuate dai candidati negli ultimi 10 anni, assegnando punteggi in base all'importanza delle riviste scientifiche, le citazioni avute dalle pubblicazioni, le linee guida.

Ovviamente ad Avellino e provincia non esiste solo il Moscati. Interessante è l'apporto offerto dal sito di informazione sa-

nitaria Qsalute che propone recensioni sugli ospedali e strutture sanitarie.

L'Ospedale civile Agostino Landolfi, situato in Via Melito Langanò a Solofra, ad esempio, è dotato di centoquarantasette posti letto, costituisce un intenso supporto al Moscati di Avellino e si confronta con grandi realtà ospedaliere vicine alla Puglia ed alla Basilicata.

Proseguendo, la Casa di Cura Montevegine di Mercogliano, è specializzata nella diagnosi e cura delle malattie cardiovascolari e del respiro e nell'attività di chirurgia cardiovascolare; nel 1996 ha ottenuto l'accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale per la Cardiocirurgia, specialità che si è andata ad affiancare alla già esistente cardiologia clinica ed interventistica. Ancora tra le Cliniche/ Case di cura private troviamo la “Santa Rita” ad Atripalda, Villa Maria a Mirabella Eclano, Villa Maria di Baiano, Villa dei Platani, Villa Esther e Villa dei Pini ad Avellino. Gli ospedali di Ariano Irpino, di Bisaccia e il Crisculi di Sant'Angelo dei Lombardi (struttura prevalentemente utilizzata per l'attività riabilitativa con 111 posti letto), invece, sono strutture pubbliche e fanno parte dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino.

Tutto sommato una rete sanitaria che sembra in grado di rispondere alle esigenze di una vasta area dell'entroterra campano. (4 - continua)

[DAI COMUNI]

de Magistris resta sindaco

NAPOLI. Resta sindaco Luigi De Magistris. Il Consiglio di Stato conferma la decisione del Tar Campania che un mese fa lo ha reintegrato al Comune, bloccando la sospensione prevista dalla legge Severino in caso di condanna in primo grado.

ACERRA. La Regione finanzia il progetto di “Ristrutturazione, adeguamento funzionale, miglioramento sismico del Primo Circolo didattico di Acerra”. Con lo stesso atto la Regione ha già liquidato l'acconto del 10% del totale al Provveditorato alle Opere pubbliche per la Campania e il Molise, soggetto attuatore.

CASALNUOVO. Inaugurazione dell'isola ecologica di via Filichito, giovedì scorso, con il taglio del nastro affidato al sindaco Antonio Peluso e all'assessore Salvatore Errichiello. L'area si estende su una superficie di 1.500mq, è dotata di attrezzature in grado di stoccare momentaneamente i rifiuti differenziati.

CERVINARA. Intesa con Telecom: via libera al potenziamento della rete telematica in fibra ottica sul territorio. Il progetto è in fase di definizione e dal 2015 inizieranno i lavori.

MELITO. “Così come ogni nota unita all'altra crea una melodia, così tante professionalità insieme fanno crescere un territorio”. È questa la filosofia su cui si fonda il “Premio Marino Guarano: Melito per Melito - Premio alle eccellenze melitese” che si terrà domenica 7 dicembre alle 19.30 nella sala congressi dell'hotel Lento in via Roma. ●●●

IL MANIFESTO DEI CONSERVATORI

La lezione di Prezzolini per guardare al futuro

Per poter guardare al futuro con fiducia occorre avere i piedi ben piantati nel passato ed essere consapevoli del presente. I Conservatori, quelli definiti dall'impareggiabile Giuseppe Prezzolini nel Manifesto di cui pubblichiamo uno stral-

cio, da non confondere con i reazionari, possono insegnare molto a questo proposito. Da sempre e dovunque i Conservatori sono i veri motori del cambiamento che non è movimento vuoto ma responsabile cambio di direzione o veloci-

tà per il raggiungimento di un obiettivo definito e possibile. Rileggere i principi che li animano può essere utile a chi si appresta a chiedere il voto degli elettori e a chi quel voto dovrà darlo.

1. Il Vero Conservatore ha rispetto piuttosto per il tempo che per lo spazio, e tiene conto della qualità piuttosto che della quantità. Non disprezza le cognizioni, ma sa che non hanno valore senza i principii. Sa andare all'indietro perché, per andare avanti, bisogna qualche volta arretrare per prender meglio la spinta.

2. Prima di tutto il V.C. si guarderà bene dal confondersi con i reazionari, i retrogradi, i tradizionalisti, i nostalgici; perché il V.C. intende "continuare mantenendo", e non tornare indietro e rifare esperienze fallite. Il V.C. sa che a problemi nuovi occorrono risposte nuove, ispirate a principii permanenti.

3. Il V.C. è persuaso di essere, se non l'uomo di domani, certamente l'uomo del dopodomani, che sarà riconosciuto quando i suoi avversari democratici avranno fatto fallimento. Il V.C. si sente rinnovatore delle leggi eterne dimenticate stupidamente, nascoste ipocritamente, trascurate impotentemente, violate quotidianamente.

4. Il conservatore non è contrario alle novità perché nuove; ma non scambia l'ignoranza degli innovatori per novità.

5. Il V.C. si guarderà bene dal dare un sigillo religioso alla propria dottrina, perché la dottrina del V. C. non è fondata sopra una rivelazione, ma sopra i fatti e il ragionamento. Pur rispettando le religioni storicamente salde in un Paese, come agenti di connessione e di stabilità sociale, il V.C. preferisce fondarsi sulla biologia e sulla storia: sulla biologia che ha stabilito l'importanza degli elementi (geni) che mantengono la continuità più dell'ambiente; e sulla storia che, pur non ripetendosi esattamente mai, ha mostrato quale disgregazione possano esercitare certe forze sulle società umane. Il V.C. sa che non si possono modificare senza pericolo i fondamenti della vita sociale.

6. Il V.C. è per la natura contro l'astrattismo, per il provato contro il teorizzato, per il permanente contro il transeunte.

7. Gli elementi naturali della società sono per un V. C. la proprietà privata, la famiglia, la patria e la religione.

8. Il V.C. esalta il senso della responsabilità contro la leggerezza, l'improvvisazione, la negligenza, la procrastinazione, l'insolente sovvertimento e l'utopia. Il V.C. deve agire, ma con coscienza; pensare, ma con rispetto del passato; prevedere, ma senza dimenticare.

9. Il V.C. è convinto che l'uomo non è cambiato profondamente da quando è apparso sulla terra capace di modificare il proprio ambiente con uno sforzo comune; e che i cambiamenti ereditari avvengono per quantità infinitesimali che si accumulano.

10. Il V.C. accetta la necessità di cambiamenti politici, poiché la storia è cambiamento continuo; ma vuole che il cambiamento avvenga con prudenza, con calma, con successivi e tempestivi gradi.

11. Il V.C. reputa utopici i programmi universali come abolire la povertà, l'analfabetismo, la fame in tutti i Paesi del mondo; e propone programmi parziali, limitati a un dato Paese, a un dato periodo di tempo per ottenere frutti sensibili.

12. Il V.C. considera l'idea di progresso come un errore logico, perché non si sa se si progredisce se non si sa in quale direzione si va e dove ci si vuole fermare, e quindi a un certo momento il progressista dovrà diventare conservatore; e come un errore sperimentale, perché non sempre ciò che viene dopo è migliore di quello che lo ha preceduto.

13. Il V.C. non ritiene che la povertà e l'insuccesso siano dovuti sempre alle condizioni sociali o all'ignoranza degli individui; sa che dipendono da condizioni generali della vita, da scarsa capacità o volontà di lavorare, da povertà d'immaginazione, da inferiorità o da accidenti fisici o fisiologici; ai quali si deve provvedere con la carità privata o pubblica, e tanto meglio quanto più diretta, locale, e meno burocratica che possa essere; non già con modificazioni delle strutture sociali.

14. Il V.C. riconosce che l'esistenza di istituzioni che hanno operato per lungo tempo in un Paese dimostra che generalmente queste istituzioni hanno avuto una ragione d'essere e di perpetuarsi, e che prima di modificarle e di abolirle si deve aspettare che qualche evidente e provata necessità di farlo sia stata dimostrata e parzialmente almeno sperimentata; e non si

fidati di progetti che dichiarano facile il cambiamento o che incontrano il favore pubblico.

15. Per un V.C. il più importante scopo di ogni comunità è quello di mantenere intatte le proprie caratteristiche di usi, di costumi, di lingua e, quando è il caso, di razza e di religione; a questo scopo segue quello di assicurare al maggior numero il benessere necessario allo sviluppo di tutte le qualità potenziali dei singoli.

16. Il V.C. sa che la distruzione o alterazione di una istituzione può provocare in altre istituzioni l'indebolimento dell'equilibrio di una società.

17. Il V.C. è convinto che le energie dell'enorme maggioranza degli uomini non sono razionali ma passionali ed effetto di immaginazione, quindi si sforza di far sì che il potere sia in mano dei più razionali, dei più colti, dei meglio educati, di coloro che hanno dimostrato di saper inventare, di poter produrre, di volerne conservare il prodotto e d'avere senso di responsabilità nell'uso del potere e della ricchezza che si possono conquistare con la competizione.

18. Il V.C. crede che la competizione abbia perfezionato le capacità della razza umana e non vede quindi ragione di modificare le condizioni che ne hanno reso finora possibile lo sviluppo.

19. Separare i migliori elementi dai peggiori è per il V.C. il sistema più adatto allo sviluppo sociale, mentre il mescolare dei tardi con i pronti, dei sani con gli ammalati, degli intelligenti con gli stupidi, degli attivi con i passivi è il sistema più adatto a ritardarlo.

20. Il V. C. è realistico; parte dal principio che gli uomini non sono uguali. Ogni costituzione che parta da principi differenti porta inevitabilmente con sé enormi scompensi colmati soltanto da ipocrisie.

21. Gli uomini sono disuguali per salute, per età, per sesso, per apparenza, per educazione, per ingegno, per forza, per coraggio, per bontà, per onestà, e per molte altre condizioni dovute alla ereditarietà ed alla fortuna. Ogni legislazione o costituzione che non tenga conto di questo è da considerarsi non soltanto vana ma dannosa.

22. Il V.C. sa che le società umane sono frutto di crescita lenta, e non macchine che si possono riparare pezzo per pezzo; è quindi difficile e pericoloso modificarne una parte senza distruggere l'armonia che si è formata col tempo fra le varie parti.

23. Il V.C. riconosce come legge naturale che ogni società lotta per conservare se stessa e naturalmente preferisce il proprio puzzo all'odore degli altri.

24. Il V.C. sa che la fonte maggiore del rispetto sociale è l'autorità, che l'esempio vale più dei discorsi; e quindi cercherà di essere un campione, insieme con la propria famiglia, delle virtù che fanno generalmente guadagnare l'autorità: ossia il compimento dei propri doveri, l'onestà personale, la capacità di giudizio non partigiano, il mantenimento della parola data, la schiettezza dei costumi, la coerenza dell'azione con il pensiero, la modestia nella vita sociale.

25. Il V.C. è contrario alla espansione dei poteri, dei diritti, della beneficenza dello Stato, il quale dovrebbe limitarsi a provvedere, in modo tecnico perfetto, la sicurezza dell'indipendenza nazionale, le comunicazioni rapide e a buon mercato, l'igiene necessaria alla salute della popolazione, la scuola che sa scegliere i migliori, una vecchiaia non questuante, la cura delle malattie gratuite; e soprattutto dovrebbe offrire un corpo di giudici imparziali, un codice di leggi chiare, un'esecuzione della giustizia rapida e poco costosa per tutti ed una stabilità di istituzioni che permetta ai cittadini di provvedere al futuro con una certa sicurezza.

26. Il V.C. considera come pericolo sociale un'eccessiva concentrazione di ricchezza nelle mani dei pochi come un'eccessiva povertà nelle masse, e mira alla costituzione di una larga classe media, superiore in numero ed in potere ai pochi molto ricchi ed ai troppi troppo poveri.

27. Il V.C. si aspetta tutto dall'intimo desiderio che ogni uomo ha di migliorare e di superare i vicini e diffida di ogni soverchia facilità concessa dallo Stato ai meno dotati di intelligenza e di ambizione.

28. Il V.C. sa che la libertà individuale è una grande fonte di scoperte, di invenzioni, di spinte; ma anche di oppressioni, di mutilazioni; di distruzioni dei più

deboli. Nessuna regola esiste che misuri il momento in cui una libertà diventa nociva; ma è certo per il conservatore che la libertà personale non può essere un diritto, bensì è una concessione che lo Stato può negare, ritirare, o moderare.

29. Il V.C. rispetta la libertà dei culti religiosi, ma non permette ad alcun gruppo religioso di esercitare influenza sulla vita politica della società.

30. Il V. C. in Italia difende la civiltà che è nata dalla tradizione del mondo greco-latino, dall'ideale della vita attiva in politica, dalla superiorità dei concetti e delle espressioni chiare in arte, dalla civiltà cristiana nella parte assorbita dalla civiltà moderna.

31. Il V. C. crede migliore la sicurezza della vecchiaia affidata alla preveggenza degli individui capaci di risparmio che alla munificenza dello Stato; e che coloro che chiedono l'aiuto dello Stato debbano, nello stesso tempo, rinunziare alla partecipazione nel governo dello Stato (poveri mantenuti e ricchi protetti)

32. Il V.C. sa che la storia non si ripete mai esattamente, e che nessuno impara dai suoi insegnamenti più di quello che è capace per natura di apprendere. Però sa che ci sono modelli di accadimenti che possono suggerire attenzioni, precauzioni e soluzioni per evitare danni, decadenze, disastri: sempre che l'insegnamento non sia una formula e i provvedimenti vengano misurati con la bilancia senza cifre del giudizio.

33. Il V.C. sa che l'estensione della burocrazia, l'uso di mercenari o di armi straniere, l'aumento progressivo delle tasse, la svalutazione della moneta sono stati sempre il principio della decadenza delle società e hanno annunziato il principio della fine della loro indipendenza.

34. Il V.C. sa che la ricchezza non sostituisce la capacità, né la povertà costituisce un merito; e che la migliore atmosfera sociale è quella nella quale i più attivi, i più onesti, i più colti, i più capaci occupano i posti di comando. Il privare i pochi abili del poter sfruttare le opportunità che incontrano o inventano è una tirannia uguale al rendere schiavi i più per beneficio di pochi.

35. Il V. C. non crede che gli uomini siano delinquenti o bravi cittadini in virtù delle istituzioni; ma che ci sia in ciascun individuo qualche principio che lo rende, fin dalla nascita, contento e desideroso o no di giovare alla società.

36. Non v'è nulla di meglio per un V.C. del voto segreto per assicurarsi del consenso pubblico; per lui il referendum e i plebisciti hanno valore se accompagnati da preparazione di discussioni libere. Però il voto per dimostrare interamente il proprio valore dovrebbe essere calcolato in proporzione al contributo che il votante dà alla società ed alla responsabilità che il votante prende rispetto ad essa in prestazioni, in denaro, in prestigio, in produzioni; e queste sono cose difficilissime da misurare.

37. Il V.C. ritiene che in generale sia bene che un popolo sia istruito, ma che non sempre l'istruzione favorisca la sua felicità e contribuisca a mantenere la sua identità.

38. Il V.C. è piuttosto pessimista per natura; non crede che gli uomini nascano buoni e siano fatti cattivi dalla società, bensì che quel poco di buono che ci si può aspettare dagli uomini è il risultato lento di secoli di lotta e di compressione della società per ottenere da esseri naturalmente aggressivi uno sforzo di collaborazione. Il V.C. sa che la devozione alla patria, il senso del dovere, il rispetto umano sono virtù di pochi.

39. Il V.C. considera con sospetto tanto il dominio dei dittatori quanto quello delle folle.

40. Il V.C. ritiene che lo stesso cittadino, che è capace di giudicare abbastanza bene degli affari del proprio comune, che lo riguardano da vicino, è incapace di giudicare della politica generale e soprattutto di quella estera di tutto lo Stato; e che una distinzione d'elettorato sia necessaria se si vuole conservare il potere ai più competenti e nello stesso tempo dare al potere l'appoggio necessario del consenso. Perciò il V.C. è contrario al suffragio universale.

41. Il V.C. è convinto che la democrazia sia la forma di governo più facilmente corrompibile, e che specialmente quella parlamentare offra l'occasione e la

tentazione ai deputati di approfittare del denaro pubblico, sia direttamente per loro e per le loro famiglie, sia indirettamente per comperare con favori dannosi al pubblico interesse alcune schiere di elettori, o nella propria città, o in una determinata classe.

42. Il V.C. è convinto che oggi le forze del lavoro organizzate in sindacati debbano partecipare alla vita pubblica ed allo Stato con piena responsabilità finanziaria della propria azione; salvo gli appartenenti ai servizi pubblici, dagli ospedali alle scuole, dai trasporti alla vigilanza cittadina, che debbono essere considerati come militari obbligati all'orlo impegno sociale.

43. Il V.C. vede con simpatia le partecipazioni alla proprietà individuale delle classi lavoratrici, dalla casa fino all'"azione" di società anonima, dalla cooperativa fino al fondo pensioni di ciascuna azienda (che premi con queste una lunga attività in essa), purché prendano forma individuale, esigano sforzo di risparmio ed eccitino l'orgoglio e la indipendenza di ciascun nucleo familiare.

44. Il V.C. non reputa che per essere moderni occorra scrivere in modo da non essere intesi; che per protestare contro le ingiustizie sociali si debbano portare i capelli lunghi e la biancheria sporca; che per provare l'uguaglianza dei sessi si invertano i sessi; che per mostrare l'apertura della mente si adottino i costumi di altri popoli; che per confermare la propria religione si accetti la religione degli altri.

45. Il V.C. è contrario all'esotismo, perché è segno di decadenza dei popoli, e in questo può trovarsi d'accordo anche con i comunisti che in Russia ed in Cina ne sono severi censori.

46. Per un V.C. la stampa pubblica dovrebbe essere liberissima e, nello stesso tempo, responsabilissima; la responsabilità dovrebbe essere fissata da norme chiare, pratiche, esatte, attuabili senza la prigione.

47. La libertà individuale è per il V.C. una fonte preziosa di vita in uno Stato, ma va considerata piuttosto una "concessione" che un "diritto".

48. Il V.C. sa che per ogni regola generale ci sono eccezioni e ne terrà conto nella formulazione delle proibizioni.

49. Il V.C. spingerà la società a comprendere che i conflitti dei lavoratori con i capitalisti debbono essere risolti da un giudice senza il ricorso al barbaro e dispendioso sistema dello sciopero.

50. Il V.C. non ha nostalgia del passato, giudica severamente il presente, e non gli sorride l'immagine del futuro; egli sa che i governi sono tutti, all'incirca, oppressivi, tutte le rivolte liberali creatrici di tirannie, e le felicità sognate tutte irraggiungibili; perciò teme i trapassi, le rivoluzioni, le agonie delle attese, le turpitudini delle promesse, i trionfi dei profittatori; e dice agli uomini di contentarsi di ritocchi sensati, di riforme serie, di pazienti creazioni di nuovi sistemi.

51. Il V.C. sa che la differenza di una classe, la denutrizione di una regione, l'insoddisfazione di un ordine, l'insufficienza di un organismo tecnico vengono risentite da tutta la società e la società vi deve provvedere, suscitando in essi la capacità autonoma di ripresa e di risanamento.

52. Il V.C. ritiene che gli uomini non siano buoni per natura, cioè capaci di superare l'egoismo personale e familiare necessario per vivere; e che, lasciati a se stessi, senza la necessità che li spinge a guadagnare, senza la minaccia della punizione che li tiene lontani dalla violazione delle leggi, senza gli incentivi dell'orgoglio e della vanità che li spinge a partecipare utilmente alla vita sociale, essi si darebbero nella maggior parte dei casi all'infingardaggine, poi alla baldoria e finalmente alla dissipazione dei beni ereditati.

53. Per un V.C. le divergenze tra Stati non possono essere risolte con accordi dipendenti da ragioni e discussioni; e nessun tribunale internazionale esiste che abbia la forza per imporre l'esecuzione dei propri giudizi. Cioè, per quanto sarebbe augurabile una soluzione pacifica dei conflitti, bisogna rassegnarsi alla possibilità delle guerre. In tal caso il V.C. accetta il parere di coloro che da secoli hanno riconosciuto la preparazione militare e le alleanze protettive come i migliori mezzi per render meno frequenti perché più difficili le minacce e le aggressioni armate.



[PROFESSIONI]



BIOLOGI

Riassetto dei laboratori privati: le imprese si mettono in rete

DI MARTA PATRONI

SARÀ PORTATA in Consiglio regionale la proposta alternativa formulata da Sindacato Nazionale Biologi Liberi Professionisti - Federbiologi e Confapi Sanità sul riassetto della rete laboratoristica privata accreditata.

L'importante risultato è frutto del confronto animato dal convegno "Rete laboratoristica ed autonomia delle strutture produttive. La rete contratto". A farsi carico dell'istanza in Regione è Raffaele Topo, capogruppo del Pd, presente all'incontro insieme ai consiglieri Angela Cortese, vicepresidente Commissione Sanità, e Rosa D'Amelio.

Il piano proposto da Sanbip Federbiologi attraverso il suo segretario nazionale, la professionista avellinese Elisabetta Argenziano, parte da un'analisi delle criticità dei recenti decreti emanati in materia dalla Regione - dalla conversione di circa 500 laboratori di analisi campani in "centri di prelievo" con la perdita di circa 3 mila posti di lavoro - per arrivare a una ipotesi concreta. Che consiste nella creazione di Reti con-



Elisabetta Argenziano

tratto tra laboratori privati accreditati. "Il nuovo strumento di aggregazione di imprese - sottolinea Argenziano - non solo consentirebbe ai laboratori di mantenere autonomia e indipendenza giuridica ed economica, ma di perseguire un interesse comune, migliorando in tal modo l'offerta socio-sanitaria nell'ambito della diagnostica clinica".

Una rete di imprese, ma anche Rete nell'accezione di Internet: una piattaforma on-line condivisa da tutti gli aderenti migliorerebbe l'offerta e la renderebbe più appropriata alle esigenze del cittadino-utente, comportando al contempo un abbattimento delle liste di attesa, l'implementazione di programmi di formazione e un più agevole accesso ai finanziamenti.

Immediata e fattiva la risposta della Regione. "Il Piano di fattibilità sulla creazione di una Rete contratto messo a punto da Federbiologi - spiega il consigliere Topo - sarà oggetto innanzitutto di un'interrogazione. Poi sarà presentato agli organi regionali competenti affinché sia esaminato e preso in considerazione". ●●●

Periti industriali, sì alla laurea per l'accesso

VINCE L'ISTANZA campana al Congresso Nazionale dei Periti Industriali sui requisiti d'accesso all'Elenco professionale. "Decidere, come avevamo auspicato nella mozione di cui ci siamo fatti promotori, di porre il titolo di laurea, triennale o equipollente, come vincolo per l'esercizio della nostra attività professionale - afferma Maurizio Sansone, presidente del Collegio dei Periti Industriali di Napoli - è una scelta

che qualifica le nostre competenze ed accresce allineandoci, sia nelle competizioni concorsuali che nell'aggiudicazione di appalti e nel rapporto coi clienti, alle altre professioni".

Soddisfazione, dunque, dal Consiglio Direttivo del Collegio della provincia partenopea per le decisioni assunte sabato scorso dal Congresso. "L'ampia convergenza su questa ipotesi di riforma, che, una volta concordata col Go-

verno, varrà per i nuovi iscritti - spiega Giovanni Esposito, consigliere nazionale campano - è un dato positivo che testimonia la grande coesione delle diverse anime della professione".

Per Francesco De Simone e Corrado Delizia, rispettivamente segretario e tesoriere del Collegio napoletano. "si apre adesso una sfida importante che avrà i propri effetti positivi anche in termini previdenziali".

【IL TERMOMETRO DELLA SALUTE】

Già 920 le nuove strutture sanitarie accreditate. Entro fine anno l'operazione sarà completata

"IL SISTEMA si stabilizza". Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, parla di "segnale importante, una tappa" per la sanità che segna una differenza con le incertezze del passato per l'accreditamento delle strutture sanitarie. "Oggi si creano meccanismi virtuosi che dovrebbero essere la prassi - commenta -. La qualità della sanità si garantiva, ma erano incerte le regole e in prospettiva le cose da fare, cioè la certezza del sistema. Ci siamo riusciti tra mille difficoltà, tagli e necessità di regolare. La nostra sanità non deve essere denigrata, quella regionale è partita del disavanzo, riuscendo a garantire ottime prestazioni e il raggiungimento dei Lea". Al momento sono 920 le strutture che passano al regime di accreditamento definitivo, fa sapere Caldoro, e entro la fine dell'anno "saranno chiuse anche le altre situazioni".

●●●

SUPERANO QUOTA 1100 le nuove diagnosi di melanoma in Campania: è la stima

dell'Istituto Pascale di Napoli, dove vengono trattati 450 nuovi casi ogni anno e eseguite 30mila visite. L'ospedale è fra i primi tre centri in Europa e fra i più importanti nel mondo nella lotta contro il melanoma, grazie anche ai contributi decisivi nell'immunoncologia. Oggi, nell'ospedale partenopeo sono in corso più di 20 studi clinici su farmaci nel melanoma in fase avanzata.

●●●

BENESSERE, Campania ultima. L'indagine Istat per il 2014 evidenzia come alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 in media le persone di 14 anni e più danno un voto pari a 6,8 (come per i due anni precedenti). Rispetto al passato aumenta leggermente il livello di benessere soggettivo nei contesti territoriali dove era più elevato, pur rimanendo invariato a livello nazionale: La regione con il livello più basso è la Campania (6,3).

INGEGNERI

Vertice sulla sicurezza Omaggio a Filo Speciale



Un momento dei lavori della conferenza di ieri con il presidente dell'Ordine di Napoli Luigi Vinci (terzo da sinistra)

La sicurezza è stata la protagonista della giornata di ieri all'Ordine di Napoli. Infatti nella sede di via del Chiostrò si è tenuto l'incontro della Conferenza tra i referenti sicurezza degli Ordini degli ingegneri d'Italia. A fare gli onori di casa, il consigliere dell'Ordine di Napoli Francesco Paolo Capone (componente Gruppo di lavoro "Sicurezza" del Cni) e Rocco Sassone (coordinatore macro-area Sud per il Gruppo di lavoro "Sicurezza" del Cni).

Fare chiarezza sulle effettive responsabilità dei delegati alla sicurezza, focalizzare le prospettive di riforma in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'evoluzione normativa in materia di prevenzione incendi: se ne è discusso ieri all'Ordine di Napoli in un confronto che ha visto impegnati circa 50 professionisti in rappresentanza degli Ordini del Centro Sud. "Al termine dei lavori - spiega Francesco Paolo Capone - verrà prodotto un documento che, assieme ai contenuti definiti nelle successive riunioni delle aree Centro e Nord farà il punto sulle proposte che la nostra categoria intende sostenere in materia di sicurezza". Intanto lunedì 24, nella sala del Blu di Prussia in via Filangieri, si terrà un incontro per presentare il volume "Lo studio Filo Speciale e il modernismo partenopeo - Palazzo Della Morte" di Marco Burascano e Marco Mondello. Il volume rende omaggio a Stefania Filo Speciale, una delle primissi-

me donne architetto di Napoli, progettista innovativa e autrice, fra l'altro, della Porta Nord della Mostra d'Oltremare, poi distrutta durante la guerra, e del Cinema Metropolitan, oggi frammentato in multisala. Ne discutono Ugo Carughi, Alessandro Castagnaro, Andrea Maglio, Domenico Orlacchio e Paola Marone, vice presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli. Il volume, edito da Clean, è stato realizzato con il contributo dell'Ordine partenopeo degli ingegneri, ossia il primo soggetto che oltre dieci anni fa favorì la riscoperta di questa importante protagonista delle professioni tecniche, promuovendo una mostra dei suoi progetti. "Riscoprire la figura di Stefania Filo Speciale - spiega Paola Marone che organizzò la mostra del 2003 - valorizzarne il profilo culturale ed umano, approfondire lo studio delle sue opere e del contesto in cui visse e operò, non significa solo rendere omaggio a una delle primissime donne che abbiano esercitato la professione di architetto in Italia (e la prima a laurearsi a Napoli in questa disciplina), ma vuol dire anche collocare la professionista nel ruolo che le spetta di diritto come protagonista dell'architettura del Novecento, andando oltre le tradizionali considerazioni 'di genere', che spesso celano l'insidia di una ghetizzazione, sia pure di eccellenza".

a cura dell'Ufficio stampa dell'Ordine e della Fondazione degli ingegneri di Napoli

Ricordo di Marco Di Rosa

La comunità degli ingegneri napoletani piange la prematura scomparsa di Marco Di Rosa, stroncato in pochi mesi da un male incurabile a soli 28 anni. Presenti alla cerimonia funebre numerosi colleghi ingegneri, a cominciare dal presidente dell'Ordine Luigi Vinci e dai consiglieri Salvatore Vecchione (responsabile della squadra di calcio dell'Ordine nella quale Di Rosa militava dal 2012 e che si è affermata nel campionato nazionale 2014) e Massimo Fontana (da sempre protagonista di tutte le iniziative sportive promosse dall'Ordine). A dare l'ultimo saluto allo scomparso, anche colleghi impegnati nella rappresentativa calcistica dell'Ordine partenopeo e il mister Luciano Vinci. Il collega Gaetano Trapanese (coordinatore della Commissione attività aggregative dell'Ordine degli ingegneri)



ha ricordato Di Rosa con un commosso discorso, sottolineandone le doti umane (il professionista era attivo sul fronte del volontariato e dello scoutismo) e professionali (si era laureato giovanissimo, con 110 e lode), oltre che sportive.

PROFESSIONI

VETERINARI

Fondo Garanzia Giovani: tirocini in tutte le province

MAGGIORE offerta formativa, più tirocini, apprendistato, maggiore coordinamento tra tutor aziendale e ragazzi: anche i veterinari campani aderiscono al progetto Garanzia Giovani, iniziativa dell'Unione Europea a favore dell'occupazione giovanile, che in Campania già registra un numeri record. Di giovani che richiedono l'iscrizione, naturalmente, ma anche di aziende e professionisti interessati a usufruire dell'opportunità di formare nuovi talenti e trarne benefici per le proprie attività. Ultimi, in ordine di tempo, a diventare protagonisti attivi del progetto, gli Ordini dei veterinari delle cinque province campane: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno. Siglato infatti dai cinque presidenti un protocollo d'intesa con **Severino Nappi**, assessore al Lavoro della Regione Campania, che, per l'intero programma, ha investito 650 milioni tra fondi regionali e comunitari.

Un protocollo che si apre a due diversi mercati: da un lato gli ambulatori veterinari, dall'altro il comparto della zootecnia. "Stiamo lavorando per il coinvolgimento dell'intero sistema produttivo - ha commentato Nappi - il nostro obiettivo è far sì che ci sia sempre più partecipazione per favorire l'in-



Severino Nappi

contro tra domanda e offerta e dare ai nostri giovani le giuste competenze da spendere nel mercato del lavoro".

"L'intesa ha una portata molto ampia - precisa **Corrado Pacelli**, presidente dell'Ordine dei veterinari di Napoli, che da solo riunisce oltre il 50 per cento dei professionisti campani del settore - ed è frutto di un dialogo serrato con le istituzioni. Vantaggioso per i giovani ma anche per coloro che li ospiteranno, che potranno formare professionisti e al termine del tirocinio, perché no, assumerli". Un dialogo costante anche con il mondo della ricerca, come testimonia il traguardo raggiunto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno che ha avviato la prima "Banca del sangue Canpana" (proprio con la enne) per fornire un utile supporto sanitario alle strutture veterinarie presenti sul territorio regionale, consentendo un approvvigionamento rapido di sacche di sangue animale per trasfusione. Realizzata grazie a un protocollo siglato con il dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, è attiva 24 ore su 24: i veterinari ne sono ideatori, realizzatori e fruitori.

Chiara Di Martino

Città metropolitana, la proposta degli architetti

UN GOVERNO per accordi che veda protagonista la città metropolitana con altri livelli di amministrazione per costruire una struttura tecnico/operativa con compiti di governance a partire dall'adeguamento della normativa di riferimento, la legge regionale 12/05: è la proposta avanzata da **Vincenzo Meo**, presidente della Consulta Urbanistica, e **Salvatore Visone**, presiden-

te dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia, in una lettera aperta al Sindaco **Luigi de Magistris** e al Consiglio Metropolitanano che punta a elaborare le linee guida del "Piano Strategico del Territorio Metropolitanano".

Attraverso confronti e collaborazione tra tutti i soggetti che intendono partecipare in maniera propositiva e in linea con gli obiettivi della Consulta Urbani-

stica istituita, nel 2013, dall'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia - che si avvale del contributo di un gruppo di professionisti e studiosi di riconosciuta esperienza e competenza specifica e che ha nella propria missione tematiche relative alle città - affinché il "processo di costruzione" della Città Metropolitana coinvolga tutti i livelli di cittadinanza". ●●●

URBANISTI

A Napoli rivista record di clic Smart city e consumi energetici: sperimentazione in tre quartieri

È MADE in Naples la prima rivista di urbanistica in Italia. "TeMa - Journal of Land Use, Mobility and Environment" tocca le centomila visite on line, un traguardo di rilievo per una pubblicazione accademica, rivolta agli addetti ai lavori e a cura del Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università "Federico II" di Napoli, da tempo impegnato sui temi dell'urbanistica come dimostra il progetto "Sem - Smart Energy Master per il governo energetico del territorio", finalizzato alla messa



Rocco Papa

ni di criticità energetica. Smart City, mobilità sostenibile, energia e ambiente sono tra l'altro i temi periodicamente sulla rivista scientifica TeMa, curata dal dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale attraverso una redazione composta per la quasi totalità da ricercatori under 40 e diretta da

Rocco Papa. Contributi provenienti da tutto il Mondo (il 20 per cento di articoli scritti da studiosi e ricercatori stranieri) e rappresenta uno spazio a disposizione di docenti e ricercatori, un punto di incontro e di dibattito tra

discipline diverse. Sulla rivista vengono pubblicati i risultati delle ricerche su urbanistica, mobilità sostenibile, energia e ambiente. Da circa due anni si dedica anche al confronto scientifico sulle smart city, convogliando a Napoli le principali voci internazionali sull'argomento. Il trend dei visitatori sul sito www.tema.unina.it è in continua ascesa. Gli articoli sono "open access", pubblicati e consultabili gratuitamente sul portale di riferimento.

Nelle graduatorie internazionali delle riviste più citate, TeMa occupa il 18esimo posto tra tutte le riviste scientifiche italiane ed è al primo posto delle riviste del settore.

≠.

LA CASA & LA LEGGE

Agevolazioni per piccoli condomini, cosa c'è da sapere

DI GIOVANNI DIMARZIO

avvocato civilista
www.avvocatodimarzio.it
info@avvocatodimarzio.it

Con la Circolare n. 11/e l'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti su un quesito pertinente alle "ripartizione delle spese in assenza di condominio". Il provvedimento del 2/11/2011 del Direttore dell'Agenzia, ai fini della conservazione della documentazione, precisa che è necessaria la: "Delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori, per gli interventi riguardanti parti comuni di edifici residenziali, e tabella millesimale di ripartizione delle spese". Si chiede se, in assenza di un obbligo giuridico di costituzione del condominio e relative tabelle millesimali, i comproprietari possano suddividere la spesa sulla base di un rendiconto degli importi effettivamente pagati o se sia necessario ripartire in parti uguali. Si chiede, inoltre, se tutti i comproprietari possano bonificare la spesa all'impresa sulla base delle singole fatture emesse, in quanto non sussiste il soggetto giuridico "condominio" cui fatturare. I soggetti che, ai fini dell'imposta sul reddito delle per-

sone fisiche, intendono avvalersi della detrazione di imposta di cui all'art. 1 della L. 27 dicembre 1997, n. 449 sono tenuti a conservare ed esibire, a richiesta degli Uffici, tra gli altri documenti, anche la: "delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori, per gli interventi riguardanti parti comuni di edifici residenziali, e tabella millesimale di ripartizione delle spese". Le detrazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sul risparmio energetico valgono non solo per lavori eseguiti su parti private di edifici, ma anche su parti condominiali. In alternativa, il contribuente può utilizzare una certificazione rilasciata dall'amministratore, in cui attestati di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti e in cui indichi la somma di cui il contribuente può tenere conto ai fini della detrazione. La procedura da seguire è semplice quando gli interventi sono realizzati su condomini di una certa dimensione. La questione appare più complessa per quegli immobili che hanno un numero di unità abitative non superiore a 8, dove non sussiste obbligo di nomina dell'amministratore. Finora, è stata diffusa una soluzione pratica: le spese sono divise secondo la tabella millesimale (o, in mancanza, in base

alla percentuale di possesso dell'edificio, secondo un accordo di divisione firmato dai proprietari); non si è mai fatta richiesta di attribuzione di codice fiscale al condominio; non esiste un conto corrente condominiale. Tutto si è sempre svolto senza procedimenti di natura formale. Con l'entrata in vigore, il 18 giugno 2013, della L. n. 220/2012 (Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici), è necessario incaricare un professionista quando i condomini sono più di otto, in virtù di quanto disposto dal novellato art. 1129, comma 1, Cod. Civ. Ante riforma, l'obbligo si azionava quando i proprietari erano più di quattro. La questione interessa anche le villette bifamiliari per le quali la tinteggiatura della facciata, il rifacimento del tetto o il cambio della caldaia sono la realizzazione di interventi su parti comuni agevolati dalle detrazioni del 50 o del 65 per cento. Volendo beneficiare delle detrazioni fiscali per lavori da eseguire su parti comuni, come ci si comporta? "Si premette che, secondo una consolidata giurisprudenza, la nascita del condominio si determina automaticamente - risponde l'Agenzia delle Entrate - senza che sia necessaria deliberazione alcuna, nel momento in

cui più soggetti costruiscano su un suolo comune, ovvero quando l'unico proprietario di un edificio ne ceda a terzi piani o porzioni di piano in proprietà esclusiva, realizzando l'oggettiva condizione del frazionamento" (cfr. risoluzione n. 45/E del 2008 e la giurisprudenza ivi richiamata).

Il condominio ha assunto la qualifica di sostituto d'imposta, tenuto ad effettuare la ritenuta di acconto ogni qualvolta corrisponda compensi in denaro o in natura, pertanto è necessario che sia provvisto di codice fiscale, indipendentemente dalla circostanza che non sia necessario nominare un amministratore (circolare n. 204/E del 6 novembre 2000). In presenza di un "condominio minimo", non superiore a otto condomini, risulteranno comunque applicabili le norme civilistiche sul condominio, fatta eccezione dell'art. 1129 e 1138 c.c. che disciplinano rispettivamente la nomina dell'amministratore e il regolamento di condominio (necessario in caso di più di dieci condomini). Per beneficiare della detrazione i condomini che, non avendone l'obbligo, non abbiano nominato un amministratore dovranno obbligatoriamente richiedere il codice fiscale ed eseguire tutti gli adempimenti previsti a no-

me del condominio stesso. Per i pagamenti è necessario effettuare i bonifici indicando, oltre al codice fiscale del condominio, anche quello del condomino che effettua il pagamento (cfr. circolare n. 57/E del 1998), che potrà essere tratto indifferentemente sul conto corrente bancario o postale di uno dei condòmini, a tal fine delegato dagli altri, o su conto apposito istituito, fermo restando il principio che la detrazione può spettare solo in ragione delle spese effettivamente sostenute da ciascuno e il rispetto delle altre prescrizioni stabilite dal decreto interministeriale n. 41 del 1998 e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2/11/2011.

Per la ripartizione delle spese relative alle parti comuni i condomini dovranno concorrere in ragione dei millesimi di proprietà o ai diversi criteri applicabili ai sensi del codice civile (cfr. articoli 1123 e seguenti). Per poter usufruire della detrazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie o sul risparmio energetico, dunque, il condominio è tenuto a chiedere l'assegnazione di un codice fiscale prima di procedere coi lavori e successivamente seguire tutte le procedure previste per le detrazioni. ●●●



CANTINA DEL TABURNO

Qualità-prezzo: premio da Gambero Rosso

DUEMILAVINI 2013, 5 grappoli per il Bue Apis 2008, Vitigno Italia 2014 per il Ruscolo 2004, Vini Buoni d'Italia 2015 golden Star per il Bue Apis 2008, Berebene 2015 premio Gambero Rosso per il giusto rapporto Qualità/prezzo per la Falanghina del Sannio Taburno 2013. Sono solo gli ultimi premi conferiti alla Cantina del Taburno, di proprietà del Consorzio Agrario di Benevento. Una Cantina simbolo, una realtà aziendale consapevole delle sue grandi potenzialità, che con ottimismo, professionalità e un pizzico di fortuna regalato da madre natura, si attesta tra le aziende vitivinicole campane che portano alto il nome dei vini, in Italia e nel mondo. Segnali positivi, nonostante la crisi economica generale, arrivano dall'export, sottolineano soddisfatti i vertici aziendali Valentina Rettino e Nicola De Girolamo. "Gli effetti negativi della crisi economica ci sono, questo è innegabile, ma considerando il livello medio alto dei nostri prodotti siamo riusciti a mantenere la quota di mercato che la cantina si è conquistata grazie al rapporto qualità/prezzo. Abbiamo cercato di contenere i costi e di esaltare la qualità, conferendo al cliente un prodotto accessibile, ma di eccellenza. E questo ci ha attribuito un importante riconoscimento, il Premio qualità/prezzo, della celebre Guida Berebene 2015 del Gambero Rosso, per la Falanghina del Sannio Taburno 2013".

"Con questo premio procediamo con una spinta in più verso le sfide commerciali proposte dai nuovi mercati - aggiunge De Girolamo -. L'Italia e l'Europa hanno subito un battuta d'arresto sul fronte economico generale, così il Consorzio ha scelto di individuare nuove piazze per la Cantina del Taburno. I paesi asiatici rappresentano nuove opportunità commer-



Valentina Rettino e Nicola De Girolamo vertici aziendali Cantina del Taburno

ciali, per questo una rappresentanza della nostra azienda è attualmente in Cina, dove mediante iniziative e fiere tematiche sta facendo promozione dei nostri vini".

Quanto incide sul mercato di un vino, la concorrenza "sleale" di alcune aziende?

In realtà è un aspetto relativo, poiché la concorrenza sleale riguarda vini di qualità discutibile, e cantine che spesso lasciano spazio all'improvvisazione, e che quindi hanno una strada molto breve da percorrere. In virtù della nostra storia millenaria in produzione di vini, non temiamo l'avvento di nomi di aziende che si dissolvono da un'annata e l'altra.

Il calo delle vendite semmai è collegato ad un andamento economico generale, che risente della ormai consolidata crisi, che quindi coinvolge il gestore di un ristorante, di un locale e di conseguenza il forn-

tore di prodotti. Sulla campagna 2014 si è registrato un calo di produzione del 30/35% dovuto all'andamento climatico. Purtroppo le continue piogge che hanno vessato i territori, hanno determinato una riduzione della produzione che ha colpito soprattutto le uve a bacca rossa, pur non alterandone la qualità. Per sopperire a queste problematiche ambientali, la nostra azienda da sempre, grazie ai nostri esperti, compie un attento monitoraggio del terreno e delle piante, sia riguardo al diradamento, sia per i trattamenti fito sanitari, che sulla concimazione. Questi controlli diventano particolarmente incisivi quando si tratta di uve destinate alla realizzazione di due prodotti che rappresentano il core business dell'azienda, il Fidelis e il Delius.

Di che cosa si tratta?

Il primo un aglianico Doc prodotto con il 90% di uve Aglianico e il 10% di Merlot e Sangiovese, un vino particolarmente speziato, dal colore rosso con riflessi rubini, dal gusto morbido e dalle piacevoli note di frutti rossi, tabacco e pepe nero. Il Delius è prodotto esclusivamente con uve Aglianico, resta in barriques per 12 mesi, per poi sprigionare l'odore intenso di ciliegia nera, la susina matura e le note spiccate di liquirizia, in una chiusura che ricorda il fondo aromatico del tabacco e del pepe nero. Vini così sono autentici gioielli del nostro territorio, così come il Bue Apis, dove il processo dei controlli da parte nostra è diverso, in quanto madre natura ci viene in contro con la garanzia dei vitigni ultra centenari, forgiati dal tempo. Parliamo di vitigni solidi, temprati, che hanno vissuto stagioni diverse, e che ancora oggi sono la memoria e l'insegnamento. **Quali sono i vini bianchi più importanti della vostra produzione?**

La punta di diamante dei bianchi trova la sua massima espressione nella Falanghina, il vitigno a bacca bianca che ha conferito lustro alla cantina e che continua ad essere il nostro biglietto da visita in tutto il mondo. La Cantina del Taburno, con la sua Falanghina Doc e dall'inconfondibile packaging in bottiglia renana, è stata la prima azienda a dare visibilità sia al territorio regionale che nazionale. Coda di volpe, Greco, Fiano sono altri vitigni allevati sui territori situati alle pendici della montagna, su 500 ettari vitati, un landscape di grande impatto visivo.

Altre perle della Cantina?

Altra perla della cantina è il Cesco dell'Eramo, 100% Falanghina, un vitigno che cresce su terreni ricadenti nell'area Doc-Taburno su colline a 300/600 metri sul livello del mare, esposti a sud est. Per la produzione del Cesco dell'Eramo si rispetta un'epoca di vendemmia più tardiva che va dalla seconda alla terza decade di ottobre. Le uve selezionate e raccolte surmature, attraversano una fase di macerazione prefermentativa, solo dopo vengono pressate ed il mosto viene lasciato fermentare per un mese in barriques di rovere. Ma per diventare il Cesco dell'Eramo dal sapore così particolare, il vino viene lasciato per altri 4 mesi in barriques per l'affinamento, prima di chiudere tutte le sue note olfattive dentro la bottiglia. Sempre legato al discorso della versatilità nasce il Ruscolo, prodotto esclusivamente con uve di Falanghina passite su stuoie. Aprire una bottiglia di Ruscolo significa entrare in un eden olfattivo che ricorda sentori d'oriente, il profumo dei datteri, miele d'acacia e fichi secchi.

Maresa Calzone

FOGLIANISE (BN) - Italy
Tel. 0824.871338 - Fax 0824.878898
www.cantinadeltaburno.it
info@cantinadeltaburno.it

CANTINA DEL TABURNO

TABURNO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
FALANGHINA 2004

VITIGNICO DEL TABURNO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
FIDELIS 2001
CANTINA DEL TABURNO

CANTINE DI MARZO

In ogni bottiglia la storia del Greco di tufo

TUTTO MERITO della peste! Per sfuggire alla terribile epidemia del 1647, che aveva colpito l'Agro Nolano, il capostipite della famiglia di Marzo, Scipinione, lascia il paese natale di San Paolo Belsito, portando con sé le viti di un vitigno bianco locale, all'epoca conosciuto come Greco del Vesuvio o Greco di Somma. Stabilendosi a Tufo, impiantò l'uvaggio in un territorio, quello della valle del Sabato, che all'epoca era soprattutto vitato a rosso. Nasce così il Greco di Tufo e, contestualmente, le Cantine di Marzo, con il Palazzo ed i cunicoli medievali che oggi rappresentano il patrimonio architettonico dell'Azienda e il forte tratto distintivo del paese.

Ma la storia del Greco di Tufo, e con esso delle Cantine di Marzo, non sarebbe completa senza parlare di Francesco, che nel 1866, andando a cavallo per le sue terre, sulle rive del fiume, notò alcuni contadini che bruciavano delle pietre: si avvicinò e si accorse che si trattava di ganghe di zolfo. Capi subito che i suoi terreni erano ricchissimi di questo materiale, importante per l'agricoltura e, in tempi bellici, per la polvere da sparo. Le miniere, così, diventano la principale attività del centro irpino, continuata ininterrottamente fino all'inizio degli anni '90, quando, ormai esaurita, fu liquidata.

Nel 2008 la famiglia di Somma, discendenti dei di Marzo, rilevano l'azienda con opportuni investimenti. Oggi, a testimonianza delle antiche miniere, resiste un gioiello di archeologia industriale: il Mulino Giardino per il raffinamento dello zolfo. L'altro tesoro è assorbito nel terreno, in grado di esprimere, attraverso il vino, tutta la sua grande varietà minerale. "I vitigni, infatti – sottolinea Ferrante di Somma, oggi alla guida dell'Azienda coadiuvato dalla sorella Maria Giovanna e dal padre Filippo –, sono coltivati proprio sopra gli antichi giacimenti di zolfo". Dai vigneti alle cantine il passaggio è naturale e ricalca la storia stessa della famiglia: le cantine, infatti, sono sca-



Da sinistra: Filippo e Ferrante Di Somma

vate nel tufo, che permettono di mantenere una temperatura costante lungo tutto l'arco dell'anno. L'intera struttura si sviluppa – lungo le antiche mura di cinta - in una serie di gallerie, ambienti e passaggi, al di sotto del palazzo di proprietà che, ingrandito nella struttura attuale del XVIII secolo, domina la valle del Sabato con una veduta grandiosa sulle montagne del Partenio.

I vigneti di Greco e Aglianico sono nella parte storica della denominazione, prima che negli anni '70 essa fosse allargata. Il Fiano di Avellino, invece, è fatto con uve provenienti da vigneti di Lapio, coltivati da persone di fiducia dell'azienda.

"Oltre alle qualità del suolo e del territorio – spiega Ferrante di Somma – il nostro punto di forza è il rispetto della tradizione, creando vini molto classici cui però applichiamo le tecniche più moderne di viticoltura e vinificazione". Tradizione che significa rispetto di un patrimonio genetico immutato negli ultimi quattro secoli: i nuovi vigneti, infatti, sono stati reimpiantati con portainnesti provenienti dal vivaio aziendale. "Per la vinificazione, invece – continua Ferrante di Somma –, gli investimenti fatti negli ultimi anni ci hanno consentito un salto qualitativo notevole, con l'obiettivo di fare del nostro Greco di Tufo

un punto di riferimento per la denominazione". Oggi l'Azienda si affida all'enologo Paolo Caciorgna, assistito da Emilia Tartaglione e da Maurizio Baldi per gli spumanti. Dalle Cantine escono tre linee, quella base, "Palazzo" dedicata alla piccola ristorazione ed alle catene Gdo, insieme alla linea "Stemma". Al top le "Cantine Storiche", etichetta per il settore HoReCa, presente un grossi punti di riferimento per la gastronomia italiana all'estero, quali i ristoranti di Eataly a New York e Chicago. Ma non solo: Ferrante di Somma indica la crescita dell'export verso gli Stati Uniti, con il Greco di Tufo affidato a due importatori che coprono la East Coast e il Midwest. Buone vetrine anche in Giappone, con i grandi magazzini Hisetan e Mitsukoshi, considerati questi ultimi gli "Harrods" di Tokio e Kyoto. Poi l'Inghilterra, dove gli importatori sono una coppia di inglesi appassionati di vino italiano, e la Germania, con un ristorante di alto livello, "Il pescatore" di Norimberga ed una società specializzata in regali natalizi.

Spicca nella produzione il Greco di Tufo Docg Spumante, l'unico lasciato 36 mesi sui lieviti e sboccato in loco, una lavorazione rigorosamente naturale. "Lo abbiamo chiamato Anni Venti – dice Ferrante di

Somma – per ricordare il primo anno in cui fu prodotto: era il 1926 e vendevamo vino sfuso in Francia, colpita dalla fillossera. Dall'incontro con gli champenois francesi nasce l'idea di spumantizzare il Greco".

Oggi l'identità dell'Azienda è affidata al Somnium Scipionis, Cru di Greco Selezionato, risultato dei migliori vigneti e frutto di una vinificazione ultra classica. Questo vino viene messo in commercio 18 mesi dopo la vendemmia. Appena 2000 bottiglie, ma una qualità che conserva intatta nel tempo tutti i suoi caratteri genetici.

La linea "Cantine Storiche" prosegue, dopo il capostipite, con etichette che richiamano i gradi avi di Marzo: "Albertus", "Donato", deputato di fine '800, che portò la ferrovia a Tufo, Franciscus, dal nome dello scopritore delle miniere.

Oggi Ferrante di Somma e la sua famiglia, con lo staff dell'Azienda, è impegnato a difendere la tipicità del Greco di Tufo da quella degli altri 7 Comuni previsti dal disciplinare di produzione: "Quello che nasce nei nostri vigneti – dice il titolare delle Cantine - ha note ultraminali ed è a forte acidità, come una lama tagliente. E' il suo carattere, la sua tipicità, differente da quelli facili, fruttati e a pronta beva". I riconoscimenti avallano il prestigio indiscusso dell'Azienda di Tufo: Somnium Scipionis 2011 "Vino di Eccellenza" dell'Espresso e "Miglior vino del Sud Italia sopra i 15 pounds" per Decanter; ed il Franciscus Greco di Tufo Docg 2011 "Vino di Eccellenza" dell'Espresso.

Ferrante di Somma, con il Consorzio "Terre di Tufo", è impegnato oggi a sviluppare e valorizzare il territorio attraverso visite alle Cantine storiche, "per rendere questo luogo così ricco di attrattori storici e naturali – conclude il titolare dell'Azienda – un luogo idoneo all'accoglienza. Un'operazione consolidata anche dalle attività del Consorzio di Tutela dei Vini Irpini, presieduto da Milena Pepe".

Raffaele Rinaldi

CANTINE
DI MARZO
DAL 1647Venite a visitare
le origini
del Greco di Tufo

Cantine di Marzo

Via Gaetano di Marzo, 2 – 83010 Tufo (AV)
tel. +39 0825 998022 – fax +39 0825 998383
Email: info@cantedimarzo.it

AZIENDA AGRICOLA ROCCA DELL'ANGELO

Ospitalità e Pmi in rete, così vince il vino irpino

UNA FORTE PASSIONE FAMILIARE, un indissolubile legame al territorio ed un'attenta cura nella produzione dei propri vini attraverso sistemi tradizionali, fanno di "Rocca dell'Angelo" una delle aziende agricole e vinicole della Campania più rinomate ed in espansione.

Situata nel comune di Ventivano, in provincia di Avellino, "L'Azienda Agricola Rocca dell'Angelo" nasce nel 2003 ad opera di Angelo Manganiello e di sua moglie Elvira Furno. Un interesse condiviso che in poco tempo ha portato risultati e bilanci in positivo. Il terreno, al confine tra Sannio ed Irpinia, ha prodotto pregiate uve che sono state trasformate in Taurasi Docg, Irpinia Aglianico Doc, Fiano di Avellino Docg, Greco di Tufo Docg, Coda di Volpe Doc, Falanghina Doc. Da subito si è puntato ai prodotti di qualità ed infatti, in poco tempo, l'azienda è riuscita a raggiungere anche i mercati esteri più difficili.

Col tempo la passione dei coniugi Manganiello ha coinvolto anche i figli Antonio, Carmen e Maddalena nella gestione della tenuta, ampliando i servizi nell'accoglienza. Nel mese di ottobre 2014, infatti, è stato inaugurato l'Agriturismo, che permetterà di soggiornare in una delle terre più incantevoli e salubri della Campania.

"La nostra attività è figlia da un'antica tradizione familiare – ci racconta Angelo Manganiello -, i nostri vini provengono quasi tutti dai nostri vigneti, insieme a quelli prodotti da uve di altre piccole aziende, come quelle per la Falanghina dall'area del beneventano. Per noi è fondamentale la qualità, che inizia con i controlli in vigna che proseguono in cantina, dove le uve vengono scelte manualmente e vinificate con i più antichi sistemi. Abbiamo da subito puntato all'eccellenza, abbiamo trasferito il vino dalla vigna alla bottiglia, fino alla tavola promuovendo degusta-



Angelo Manganiello con la famiglia

zioni abbinare ai piatti tipici del nostro territorio. Da qui il passo naturale verso l'Agriturismo che è nato da una reale esigenza di ospitare i numerosi visitatori che sono passati in Irpinia, assaporando i suoi frutti più buoni".

La promozione e lo sviluppo del territorio, attraverso un'abile valorizzazione di uno dei suoi prodotti migliori, in poco tempo, ha portato l'Azienda agricola non solo ad avere una massiccia presenza nei mercati locali e nazionali, ma anche in quelli internazionali.

"Da anni siamo molto attivi in Germania – aggiunge Manganiello -, ma ci stiamo allargando anche in Svizzera e negli Stati Uniti. Il pregio dei nostri vini non teme concorrenza, neanche quella dei tanto stimati cugini d'oltralpe. La specificità del nettare irpino ci permette di competere sui mercati internazionali ai livelli più elevati, e con grande soddisfazione. In particolare i tedeschi, tra i rossi, ci richiedono molto il Taurasi, nostro vino di punta, e l'Aglianico, mentre il Fiano ed il Greco vanno mol-

to tra i bianchi".

Dall'avvio dell'attività il bilancio è ottimo con sempre riscontri sempre più positivi per la qualità del vino e dell'accoglienza. Alla già affermata pregevolezza dei cibi e dei nettari di Rocca dell'Angelo, si è aggiunta l'eccellenza dell'ospitalità nel nuovo Agriturismo. Gli ambienti caldi e le accoglienti camere della struttura garantiscono permanenze Doc, proprio come i vini del territorio.

Il passaparola tra le persone, a meno di un mese dall'inaugurazione, ha già fatto registrare prenotazioni dall'Italia e dall'estero nei week end e per il periodo natalizio.

"I visitatori hanno accolto con grande piacere le nostre novità – ci dice Manganiello -, e le degustazioni che offriamo servono per celebrare ogni volta l'unicità enogastronomica della nostra terra. La nostra filosofia è quella di inserire negli assaggi tutti quei prodotti irpini meritevoli per qualità e tipicità. I nostri ospiti, infatti, hanno anche visi-

tato altre imprese rinomate in zona come Malerba di Montella, che si occupa della lavorazione e della trasformazione delle castagne, o l'Oleificio Carmine Ciccone di Villanova".

"Puntiamo, insomma – prosegue il titolare di Rocca dell'Angelo -, a mettere insieme i migliori prodotti presenti sul territorio. Lo scopo è quello di creare una rete di piccole aziende per valorizzare l'eccellenza della zona. Questo fattore sarà in grado di apportare ulteriore sviluppo economico e culturale alla regione".

Negli anni i Manganiello hanno raggiunto numerosi traguardi, ma il più importante è stato quello della formidabile coesione che si è creata in famiglia, come ci conferma il titolare: "la condivisione della passione per il lavoro e per il nostro territorio ha unito ancor di più me, mia moglie ed i miei figli. Negli anni abbiamo creduto e promosso questo progetto con professionalità e rigore, mossi da una sincera volontà di valorizzare il nostro prezioso patrimonio culturale ed enogastronomico, fino ad arrivare ad ampliare i servizi con l'Agriturismo. I rapporti ed i confronti tra di noi, i clienti e l'ambiente circostante sono maturati, insieme alle soddisfazioni professionali, al servizio di un'utenza sempre più qualificata".

"Nuovi stimoli concorrono a rinvigorire la nostra dedizione – conclude Manganiello -. Insieme si incrementa lo sviluppo della zona, e lo dimostrano i fatti".

L'Azienda Rocca dell'Angelo continua ad avvicinare con successo la gente ai prodotti agricoli dell'Irpinia, pregiati e genuini. E lo fa con produzioni di vini di alta qualità insieme ad una gestione affiatata e vincente che assicura standard alti nei servizi e nell'ospitalità.

Iki Notarbartolo

**ROCCA
DELL'ANGELO**
AZIENDA AGRICOLA

AZIENDA AGRICOLA ROCCA DELL'ANGELO
83030 Ventivano (Avellino) • Campania – Contrada San Nicola, 30 • Telefono 0825.965343 • Email: info@roccadellangelo.it • www.roccadellangelo.it

TENUTA CAVALIER PEPE

A Luogosano la tradizione sposa l'innovazione

UN EQUILIBRO PERFETTO tra tradizione e innovazione, esperienza e modernità messe al servizio della qualità, nel cuore dell'Irpinia. Siamo a Luogosano (Av), nella media Valle del Calore tra vallate e crinali ricoperti di frutteti. Qui la Tenuta Cavalier Pepe domina una collina a 450 metri sul livello del mare, in una terra di elezione per la vitivinicoltura di eccellenza. Cinquanta ettari di vigneti e 5 riserve a oliveto, che si estendono fino ai Comuni di Sant'Angelo all'Esca e Taurasi, costituiscono l'origine di vini che di anno in anno conquistano il plauso della clientela e della critica.

Nata nel 1986 per volontà di Angelo Pepe, nominato da Scalfaro Cavaliere della Repubblica per la lunga esperienza di ristoratore maturata in Belgio e messa al servizio della promozione dell'italianità all'estero, la Tenuta Cavalier Pepe coniuga culto del vino, buona cucina e ospitalità. E quest'anno festeggia i dieci anni di vinificazione per mano della giovane Milena Pepe, figlia del fondatore, seconda generazione di maestri del vino. Laureata in marketing e in viticoltura ed enologia, Milena è anche presidente del Consorzio di Tutela dei Vini d'Irpinia, sottolinea il forte legame con il territorio, rintracciabile nella tipicità dei vini prodotti, e con orgoglio rivendica i successi ottenuti da quando è alla guida dell'azienda familiare: "Quest'anno abbiamo ottenuto i "Tre Cornetti" dell'Ais Campania per il "Taurasi Opera Mia 2008", siamo stati premiati per il "Rosato del Varo", abbiamo ricevuto i "Due bicchieri rossi" del Gambero Rosso con la "Riserva del Taurasi" e in generale siamo molto apprezzati dalle guide di settore". La giovane manager è anche stata insignita dalla giuria Asso Enologi Campania del primo premio del "Concorso Impresa in rosa - Erminia Di Meo - Calice Donna", intitolato alla memoria dell'imprenditrice irpina del vino scomparsa nel 2012. Il Taurasi Docg è decisamente il vino di punta della cantina, seguito dall'Aglianico. Tra i



Milena Pepe

vigneti a bacca bianca si impongono le produzioni di Coda di Volpe, Greco e Fiano. Nel dettaglio, l'azienda propone tre rossi prestigiosi ("Opera Mia" Taurasi Docg, "Terra del Varo" Irpinia Aglianico Doc, "Santo Stefano" Irpinia Campi Taurasini Doc); due bianchi Docg ("Nestor" Greco di Tufo e "Refiano" Fiano di Avellino); altri autorevoli Doc ("Bianco di Bellona" Irpinia Coda di Volpe, "Sanserino" Irpinia Rosso); i rosati ("Rosato del Varo" Doc e "Vela - Vento Vulcano" Doc); il "Chicco d'Oro" Fiano Passito Doc e l'Oro Spumante a base di vitigni autoctoni a bacca bianca. Ad essi si affianca una ricca selezione in barrique di Fiano di Avellino docg, chiamata Brancato, espressione massima dell'insieme vitigno-territorio, dove la complessità tipica del Fiano è esaltata dall'elevazione in rovere; e La Loggia del Cavaliere Taurasi Docg Riserva, un vino dalla forte personalità, chiara espressione dell'Aglianico in purezza. Quest'anno l'offerta si arricchisce di due novità: lo spumante "Oro Rosè" dal colore rosa corallo, prodotto con vitigni a bacca nera coltivati nei vigneti dell'azienda e affinato da sei mesi in autoclave; e l'aperitivo del cavaliere "Ceri Merry", nato da un'antica ricetta di famiglia che unisce gli aromi dell'amarena alle uve di varietà aglianico. Il risultato è un vino a elevata complessità aromatica, fine

e non troppo alcolico.

La cantina dà lavoro a 35 addetti e vanta un eccellente laboratorio per ottimizzare il controllo della qualità e la tracciabilità dei prodotti. La vendemmia 2014 ha comportato grandi sforzi per preservare l'integrità delle uve da parte dell'esperto agronomo Mirco Colella a causa delle intemperanze del clima. "I bianchi hanno sofferto di meno - spiega Milena Pepe - mentre l'Aglianico ha risentito di una forte tempesta che ha colpito la media Valle del Calore durante la fioritura e si è avuta una notevole perdita di fiori cui si è aggiunto un attacco di peronospora che si è manifestato due settimane dopo l'evento meteorologico, per cui si è registrata una resa del 50% rispetto alle aspettative. L'autunno invece è stato clemente e, complice la resa bassa, i grappoli hanno comunque potuto maturare bene". Il mercato della Tenuta Cavalier Pepe si divide equamente tra Italia ed estero. In Europa è forte la presenza in Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Francia mentre l'Inghilterra rappresenta un nuovo mercato al pari della Turchia, Paese conquistato dopo un lavoro durato cinque anni. E' la stessa Milena a curare i rapporti internazionali dell'azienda che ha contatti anche con il Sud America ed è presente in Giappone, Cina e Stati Uniti, così come nel settore

Ho.Re.Ca. italiano con prodotti di media e alta qualità. "La mia preoccupazione è parlare al cliente finale - racconta la giovane manager - Faccio molta attività in cantina, ma so che è anche fondamentale oggi puntare sulla comunicazione digitale, sui social network e il sito internet. Stiamo perciò partecipando a un progetto della Camera di Commercio di Avellino che ha messo a nostra disposizione due consulenti e ho dedicato a queste attività una figura specifica in azienda". Rispetto per l'ambiente la cui salubrità è ingrediente imprescindibile per la qualità dei vini, passione, dedizione, agronomia ad alta specializzazione e cultura dell'accoglienza: questi gli elementi fondanti del suo progetto. In cantiere il potenziamento delle attività di ristorazione e l'affiancamento a esse di un'offerta a 360 gradi che contempla la visita alla cantina, la degustazione della cucina locale del vicino ristorante "La Collina" e il soggiorno nelle camere attrezzate dell'annesso B&B. Con uno sguardo particolare alle famiglie per accogliere le quali si prevede di sfruttare la presenza di piccoli casali tra i vigneti puntando alla creazione di un albergo diffuso. Nel periodo autunnale la Tenuta propone agli appassionati vari percorsi enogastronomici ("week end due notti", "un giorno & una notte" e "un giorno") e i "week end in vigna" con visite anche a Montella e in altri centri del territorio dove nascono i vini del Cavalier Pepe. La cantina è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00; il sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Il tutto in linea con le iniziative del Movimento Turismo del Vino, che organizza le rassegne Cantine Aperte, Calici di Stelle e San Martino in Cantina.

Info e prenotazioni:
082773766; 3493172480;
www.tenutacavalierpepe.it;
info@tenutacavalierpepe.it

Paola Liloia



Nel cuore dell'Irpinia, territorio a vocazione vitivinicola, si trova la *Tenuta del Cavalier Pepe* che si estende per più di 50 ettari nella zona collinare tra i comuni di Sant'Angelo all'Esca, Luogosano e Taurasi (Avellino).

Dai nostri vigneti, coltivati con varietà autoctone quali Coda di Volpe e Aglianico, nascono grandi vini a Denominazione di Origine Controllata: *Bianco di Bellona*, *Terra del Varo*, *Sanserino*, *Santo Stefano* e i nostri DOCG come il *Taurasi Opera Mia*, il *Fiano di Avellino Refiano* ed il *Greco di Tufo Nestor*.

APERTO TUTTI I GIORNI
lun - ven: 8.00 - 18.00
sab - dom: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 17.00

- *Visite guidate* dei vigneti e della cantina con degustazione dei vini.
- *Menù degustazione*.

Venite a trascorrere UN GIORNO IN IRPINIA

Visita alla Tenuta Cavalier Pepe
Vi porteremo tra i vigneti di *Coda di Volpe* e di *Aglianico* sulle colline di Sant'Angelo All'Esca e Luogosano. Seguirà la visita tecnica in cantina attraverso la sala di vinificazione e la bottaia.

Pranzo al ristorante La Collina
Immersa nel verde della tenuta tra alberi secolari, uliveti e vigneti, si trova *La Collina*, un'antica costruzione ristrutturata, nel rispetto della sua vecchia identità e trasformata in un ristorante dall'ambiente intimo e confortevole. Dopo la visita della tenuta, seguirà il pranzo con *degustazione di 4 vini DOC e DOCG ed un menù scelto da voi* tra pietanze genuine e tipiche dell'Irpinia.

Visita guidata del castello di Taurasi e dell'Enoteca Regionale
In pomeriggio, Vi proponiamo una visita guidata del *Castello di Taurasi*, dalle scuderie alla torre, attraversando il piano nobile, la cappella e le sale dell'*Enoteca Regionale*. Seguirà una passeggiata nel *centro storico di Taurasi*.

Via Santa Vara - S. Angelo All'Esca (AV) - Tel. 0827 73766 - Fax 0827 78136 - Cell. 349 3172480
www.tenutacavalierpepe.it - info@tenutacavalierpepe.it

Via Santa Vara - S. Angelo All'Esca (AV) - Tel. 0827 73766 - Fax 0827 78136 - Cell. 349 3172480
www.tenutacavalierpepe.it - info@tenutacavalierpepe.it

TRAERTE S.R.L.

L'eccellenza trentennale che fa crescere l'Irpinia

VINO COME MEZZO DI PROMOZIONE e sviluppo del territorio, risorsa preziosa per favorire la crescita culturale ed economica dell'Irpinia e di tutta la Campania. Questa è la filosofia dell'Azienda Vitivinicola Traerte, l'impresa nata trent'anni fa con il nome di Vadiaperti, a Montefredane, in provincia di Avellino, da Antonio Troisi, scomparso prematuramente nel 1998, insieme al figlio Raffaele.

Traerte significa "tra strade di montagna" ed è infatti situata proprio in un valico, a circa 400 metri di altitudine, in un caratteristico borgo rurale, tra eleganti vigneti che circondano la struttura diretta con dedizione e competenza da Raffaele Troisi. E' anche una zona di origine vulcanica, ricca di argilla, come abbiamo potuto constatare toccando letteralmente con mano il terreno nei vigneti dell'azienda, ottima per un vino elegante, strutturato, minerale com'è, appunto, il Fiano di Avellino di Montefredane, che degustiamo incontrando Troisi. Nei suoi occhi si vede la passione mentre ci racconta delle sue terre e del suo vino, con una consapevolezza, un trasporto ed un'energia che non sempre si ritrovano in produttori di grandi aziende.

L'azienda Vadiaperti, nata nel 1984, ha avuto sempre una gestione ragionata e, allo stesso tempo, innovativa, caratterizzata dalla continua ricerca di progetti e le più disparate sfide, distinguendosi ed affermandosi nel tempo nel settore dell'eccellenza vitivinicola dell'Irpinia.

Dopo il Fiano di Avellino, nel 1987, Vadiaperti cominciò a pro-



Raffaele Troisi

durre anche il Greco di Tufo acquistando le uve da vigneti dislocati tra i Comuni di Montefusco, Prata, Tufo e Santa Paolina, tra loro molto vicini ma, al tempo stesso, molto differenti per condizioni pedoclimatiche. Da uve coltivate a Montefusco Raffaele Troisi, nel 1993, produsse un Greco di Tufo di grande struttura e complessità cui Antonio Troisi diede il nome "Federico II", e proprio in quest'ultimo Comune, a 700 m di altezza, padre e figlio, negli anni 1992 e 1993, decisero di impiantare i vigneti di Greco di Tufo.

Il 1993 fu un anno importante per la produzione del Coda di Volpe, altro vino proveniente da un antichissimo ed autoctono vitigno irpino.

"Per me è uno dei vitigni più interessanti di questa provincia - ci dice Raffaele Troisi - che, essendo a bacca bianca, è forse il meno diffuso e meno conosciuto, ma spesso, erroneamente, viene considerato un vitigno minore. Si tratta, invece, di un vino elegante ed equilibrato, degno di propria etichetta".

Nel 2000 anche la Falangina entra a far parte della scuderia Vadiaperti. Le uve vennero e vengono ancora oggi acquistate da vigneti nei territori beneventani di Torrecuso e San Giorgio del Sannio, ma seguiti scrupolosamente ed attentamente durante tutto il loro percorso vegetativo e produttivo.

Nel 2005 il Greco di Tufo "Federico II" ed il Fiano di Avellino "Arechi" sono stati ribattezzati Tornante ed Aipierti, conferendo loro un maggiore legame con il territorio. Tornante, infatti, allude ai tornanti da percorrere per arrivare a 700 m. di quota dove giacciono i vigneti di Greco, mentre Aipierti è il toponimo dialettale di Vadiaperti. Nel 2011 anche il Coda di Volpe viene battezzato con il nome di "Torama", come viene indicato dialettalmente il suolo calcareo ed arenico di Pietradefusi, su cui vengono coltivate le uve che lo producono. Nello stesso anno l'azienda si trasforma in Traerte S.r.l. Non cambia solo il nome e la ragione sociale, come spiega Troisi, "ma anche, con nuove

energie, soprattutto dalle idee e dalla passione di alcuni amici e compagni di degustazione, prende forma un progetto che prevede la selezione di tante piccole realtà enogastronomiche irpine, e chiaramente enologiche, che si trovano sulle strade di montagna, per promuovere il territorio con quelle che sono le risorse più importanti. Vantiamo un patrimonio storico, archeologico e culturale, straordinario - aggiunge Troisi - come il carcere borbonico di Montefusco o la basilica paleocristiana di Prata, ma che non riescono ad essere un volano per la nostra zona. L'Irpinia, però, ha un suolo ed una produzione vitivinicola più unici che rari, da valorizzare il più possibile. Annoveriamo tre vini Docg e la loro promozione avvierebbe uno sviluppo rurale, economico e culturale notevoli. Anche i colori che si trovano nelle nostre terre non si vedono ovunque, e bisogna sfruttare tutte queste potenzialità".

Questo è uno degli obiettivi di Traerte dove si riversa l'energia e l'esperienza trentennale del marchio di Vadiaperti, fatto di sperimentazione dei vigneti, impianti ed investimenti nella terra e nella cantina, vinificazione secondo criteri rigorosi e una filosofia che non vuole assecondare le mode, ma che intende interpretare un territorio ed il vitigno che rappresentano la varietà del vino.

La diversificazione è fondamentale per Troisi, così come le caratteristiche dei suoi nettari: sensazioni argillose, minerali, balsamiche, speziate, amplificate da una vinificazione corretta

e poco invasiva. Troisi non si arrende davanti a difficoltà ma, al contrario, ne è stimolato, come testimonia la sua attività e l'esperienza negli anni. Tra le più rilevanti ci sono quelle della grappa e dello spumante Coda di Volpe. "Sì, risalgono al 2012 - ricorda Troisi -. La grappa negli anni 90 la facevo in Piemonte, poi ho iniziato a produrla dopo aver conosciuto, qui in zona, uno dei migliori distillatori del sud Italia, Paolo Antonellis, originario di Venticano in provincia di Avellino. L'arte della distillazione non è nuova in Irpinia, basti pensare al brandy dell'Istituto Tecnico Agrario De Sanctis di Avellino che è fiore all'occhiello del territorio. Di qui l'idea della grappa realizzata con le vinacce di Coda di Volpe, affidando a Paolo la raffinazione".

La produzione è destinata principalmente al mercato delle enoteche. L'azienda, inoltre, organizza degustazioni nella propria tenuta, prevedendo percorsi per osservare tutte le fasi della lavorazione, la descrizione dei vitigni e dei diversi vini. Negli anni l'azienda è cresciuta e non sono mancate soddisfazioni di ogni tipo, insieme ad obiettivi che si rinnovano ciclicamente: lo scorso anno, per le annate 2012 e 2013, il Coda di Volpe è stato riconosciuto tra i migliori vini italiani. Tra le sfide, invece, c'è quella di scardinare l'idea comune che il vino bianco debba essere bevuto entro l'anno. "Credo sia importante - dice Troisi - far capire che questi vini possono rivelarsi più interessanti se consumati dopo due-tre anni".

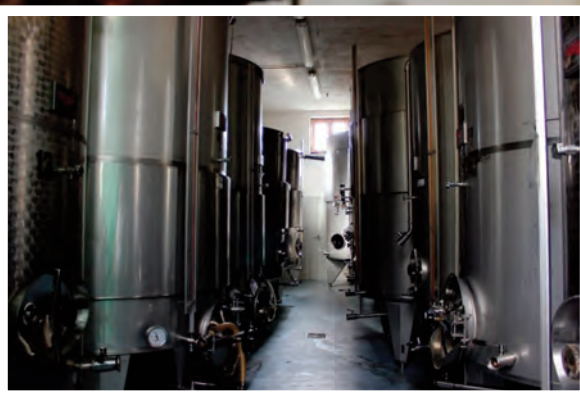
Iki Notarbartolo

TRAERTE

Traerte S.r.l.: Via Viadaperti, snc

Montefredane (AV) Tel/Fax: +39825607270

<http://www.vadiaperti.posteecommerce.it>



MONTEVETRANO

Pochi vini ma buoni, e il mercato ci premia

NATO DALL'ENTUSIASMO di poter sperimentare con un gruppo di amici la passione condivisa per il vino, oggi Montevetrano è in piccole quantità su tutti i mercati del mondo. La proprietà di 26 ettari, di cui 6 vitati, in passato appartenente ai Borboni, fu acquistata agli inizi degli anni '40 dai nonni Imparato. Nel 1985, su circa due ettari di terreno, si reinnesta Aglianico Taurasi, Cabernet Sauvignon e Merlot su Barbera, Per'è palummo e uva di Troia. Nel 1991 escono le pochissime prime bottiglie di Montevetrano per gli amici con Cabernet Sauvignon al 70 per cento e Aglianico al 30 per cento. "E' una festa, sembra un gioco, sorprendente - spiega Silvia Imparato, che guida l'Azienda con l'enologo Riccardo Cotarella - perché il Montevetrano è molto superiore alle aspettative". Oggi Montevetrano è una realtà piccola ma solida, conosciuta in tutto il mondo per il suo vino da invecchiamento di grandissima qualità.

L'Azienda Agricola Montevetrano ha una storia molto lunga, ma delle moderne scelte di strategia: come riuscite a bilanciare tradizione e innovazione?

Dando valore alla tradizione ed alla sua importanza, non come ricordo di una ferma esperienza del passato. Dal rispetto nasce un'energia che continua, apportando le utili innovazioni per i cambiamenti del presente con lo sguardo sul futuro, e le relative esigenze, nel mantenimento della serietà e dell'attenzione.

Il punto di svolta di Montevetrano è la scelta di produrre un quantitativo limitato di bottiglie puntando sull'alta qualità: da dove nasce questa sfida? I mercati vi stanno dando ragione?

Dal continuare ad avere sempre interesse nel nostro lavoro con un'energia vitale che si rinnova. Questo accade quando la sfida è soprattutto ricer-



Nel riquadro Silvia Imparato

ca, e nella nostra piccola realtà è possibile su numeri contenuti. Penso che i mercati, cambiati negli anni, riconoscendoci sempre, ci apprezzano.

Perché è importante, per Montevetrano, il rapporto diretto con il consumatore?

E' importante non solo per strategia commerciale: noi vorremmo un rapporto ancora più ravvicinato. E' la più forte possibilità di confronto.

Qual è oggi la realtà aziendale e quali sono i principali progetti di sviluppo?

Siamo una piccola sana realtà. Sempre nel cuore come centro l'attenzione nel mondo che cambia e possibilità di innovazione nell'essere sempre presenti in uno scambio di qualità. Nei nostri programmi c'è un nuovo vino, Core, e sempre più attenzione nei vigneti, soprattutto con rispetto della natura, della cui cura siamo orgogliosi.

In che modo i vostri vini sono espressione del territorio?

Montevetrano nasce nella nostra proprietà, sotto il suo cielo, nella nostra terra. Ha sempre rappresentato il nostro territorio, ma di più, grazie alla maggiore esperienza di conoscenza, dei vari appezzamenti e dei loro risultati.

Che controllo c'è sui vigneti e quali sono le tecniche di lavorazione in cantina?

Portiamo avanti una coltivazione convenzionale, con vinificazione in acciaio, invecchiamento in barriques di rovere francese ed affinamento in

bottiglia per circa 8 mesi.

Da dove nasce la scelta di puntare sull'invecchiamento?

Dall'esperienza emozionante dei grandi vini invecchiati e delle loro sublimi possibilità nel tempo. Aggiungendo emozioni, una sull'altra!

Come giudica la vendemmia 2014?

Fortunata nel Sud, rispetto a purtroppo tante altre realtà in Italia. Infatti, dopo piccole piogge fino alla prima decade di luglio, abbiamo avuto tempo magnifico fino a fine agosto, poi piogge fino al 10 settembre. Ma tempo splendido fino alle nostre tre vendemmie, iniziate i primi di ottobre, recuperando quindi appieno i valori zuccherini e polifenolici. Ci aspettiamo grandi cose.

Siete conosciuti in tutto il mondo, ma difficilmente partecipate alle fiere: quali sono le ragioni di questo successo?

Partecipiamo poco, perché siamo pochi e concentriamo le nostre energie come possiamo, per esprimerci con il rispetto e l'attenzione che queste manifestazioni richiedono.

Quali sono i valori aggiunti dei vini Montevetrano?

Il lavoro di gruppo, l'essere INSIEME nella differenza.

r. r.



An Italian star
with an international
following:

Montevetrano,
since 1991.



LA MOLARA

Vini di successo, è anche una questione di stile

TANTE, DAVVERO TANTE LE NOVITÀ che hanno interessato, nel breve volgere di un anno, dalla vendemmia 2013 a quella dell'anno in corso, "La Molara", l'Azienda Vitivinicola di Luogosano (Av) che, al centro dell'area Taurasi, esprime al meglio la vocazione del territorio. Se nel mese di ottobre dell'anno scorso la famiglia dell'avvocato posillipino Riccardo Morelli aveva rilevato le quote dell'Ingegnere Attilio Colucci, che aveva fondato nel 2001 l'Azienda, assumendo quindi sia la figura del socio di riferimento che la guida della società, tante altre cose sono mutate all'interno della cantina di Luogosano.

Giovanni Soriano è il nuovo agronomo ed enologo interno, ed interagisce con Antonio Pesce, brillante "wine maker" di Palma Campania, riconfermato per l'assistenza enologica, e con Gianni Ricci, che continua ad occuparsi di vigne ed oliveti. Il professor Pasquale Di Stasio, Direttore tecnico nonché "memoria storica" della Molara, è il Presidente del Consiglio di amministrazione, mentre Riccardo Morelli è l'Amministratore Delegato. Il Consiglio è completato dalla dottoressa Eugenia Borghese.

"Sul fronte dei vini - spiega l'avvocato Morelli -, ancora tanti importanti cambiamenti: è stato modificato il "packaging" con il ritorno ad un cartone orizzontale dal disegno elegante ed accattivante, sono state poi completamente ridisegnate, sempre a cura della Karma di Cava dei Tirreni, guidate da Alfonso Cioffi, tutte le etichette dei vini bianchi (Fiano di Avellino DOCG, Greco di Tufo DOCG, Falanghina IGT) ed inoltre quella del Rosato DOC. Già predisposte, infine, quelle dei vini rossi da imbottigliare nel prossimo anno".

Inoltre al Fiano Spumantizzato VSQ Extra Dry si è aggiunto un Aglianico Spumantizzato, sempre VSQ Extra Dry. La gamma produttiva dell'Azienda, che comprende nove referenze, è completata dai vini rossi: Aglianico IGT, Campi Taurasini DOC, e, "last but not least" il mitico Taurasi DOCG Santa Vara, bandiera della Molara, che recentissimamente ha fatto conseguire all'Azienda, proprio con l'annata 2010 di questo vino, nella Guida Veronelli 2015, il pun-



Riccardo Morelli. Sopra le vigne La Molara

teggio di 92/100. Un altrettanto lusinghiero punteggio la stessa guida lo ha riservato al DOC Campi Taurasini 2012, giudicato meritevole di 90/100. "Hanno sfiorato l'eccellenza il Fiano 2013 (89/100) ed il Greco, sempre 2013 (88/100) - continua Morelli - ma tutti indistintamente i vini sono stati recensiti in maniera davvero soddisfacente".

Il vero punto di forza dell'azienda è quello di produrre tutti i vini rossi attraverso uve provenienti da vigneti di proprietà, a differenza dei bianchi che sono creati con uve selezionate e acquistate da produttori di fiducia; in particolare, il Fiano viene da Lapio, la Falanghina da Torrecuso, il Greco da Santa Paolina. "Nel cuore della zona Taurasi Docg, a soli 5 chilometri dal Comune omonimo, dove abbiamo una vigna, e completiamo la produzione proprio con le uve provenienti dalla vigna Santa Vara - spiega l'Amministratore dell'Azienda - il disciplinare di produzione prevede, per questo vino, l'affinamento in legno che portiamo al limite massimo dei 18 mesi, utilizzando botti di rovere francese da 550 litri e non barrique. Il segreto, poi, consiste nel realizzare il tutto con tanta passione: dalle nostre etichette al-

la cura delle confezioni, cerchiamo di armonizzare ogni cosa per dare ai nostri clienti un prodotto che sia all'altezza delle loro aspettative. Nel nostro Taurasi ci trova dentro il lavoro di poche persone che fanno squadra, l'armonia che si respira in questa cantina, ci trova dentro una non omologazione, nel senso che noi non vogliamo vini ruffiani, piacioni, ma che rispecchino il territorio, con tutti i suoi pregi e difetti, se ce ne sono".

La Molara punta ad un discorso di qualità e di nicchia, con distribuzione in enoteca, wine bar e ristoranti, con grandi e importanti realtà stellate che propongono i vini dell'Azienda di Luogosano. Significativi segnali e conferme anche dai mercati esteri, dove la realtà guidata dall'avvocato Morelli è presente ad Hong Kong, grazie alla buona presenza di ristoratori italiani, in Belgio, in Irlanda e in Inghilterra. "Un'attenzione particolare meritano invece gli Usa - spiega l'Amministratore -, dove abbiamo un importatore, e stiamo infine cercando di allacciare nuovi contatti in Germania, mercato che dovrebbe darci grandi soddisfazioni per anche per la nuova produzione".

La vendemmia 2014, in linea con quanto verificatosi nelle Aziende di punta dell'Avellinese, ha riscontrato bella qualità che compensa una diminuzione di quantità a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche e meteorologiche che hanno caratterizzato i mesi che hanno preceduto la vendemmia.

L'Azienda è stata inoltre presente al Vinitaly 2014 nel Padiglione dell'Irpinia, al Vitigno Italia 2014 nel Castel dell'Ovo a Napoli, e sarà, nel prossimo mese di dicembre, presente ad Antepima Vitigno Italia.

Raffaele Rinaldi

Contrada Pesco - 83040 Luogosano (AV) Italia tel: +39 0827 78017 - fax: +39 0827 78156
www.lamolara.it - info@lamolara.com

CANTINE IANNELLA

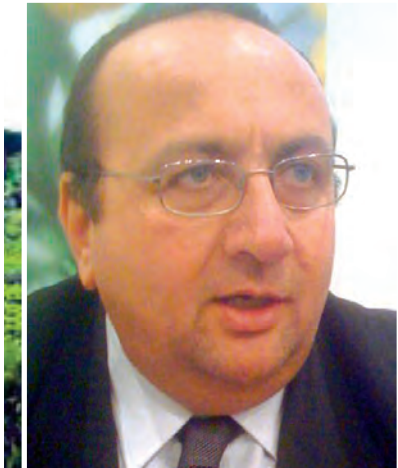
Torrecuso, la cultura viaggia in bottiglia

IL VINO È CULTURA, storia del territorio ed è esperienza sensoriale. Per queste ragioni la Bottaia delle Cantine Iannella di Torrecuso (Benevento) sta diventando un'accogliente sala degustazione da 700 metri quadrati, con uno stile che richiama i materiali del territorio, in particolare il grigio chiaro della pietra del Taburno, il caldo ed i colori del legno delle botti.

“Riceviamo moltissime richieste da parte di operatori del settore enogastronomico, ristoratori o semplici appassionati del buon vino, che vogliono conoscere la nostra realtà aziendale e vedere come nascono i nostri prodotti”, dichiara soddisfatto Antonio Iannella, titolare dell'omonima Cantina fondata del 1920 (data ben impressa nel logo aziendale), che da oltre novant'anni rappresenta il punto di riferimento di un'antica e preziosa tradizione vitivinicola.

Il capostipite, Giovanni Iannella, utilizzando le uve prodotte nei terreni di famiglia, con caparbietà costruisce il primo nucleo dell'Azienda, la cantina. Un lavoro artigianale unito ad una grande attenzione che ben presto dà i suoi frutti, tanto che nel 1933 l'Aglianico e il Coda di Volpe di Iannella ricevono la Medaglia d'Oro all'Esposizione di Bologna.

Stessa tenacia, impegno e passione che vengono tramandati alle generazioni successive, prima con “Don” Nicola Iannella, che nel 1955 inizia ad ampliare i locali aziendali, aumentando la capacità produttiva dell'azienda e puntando decisamente sulla qualità che in seguito sarà riconosciuta dalla Denominazione di origine controllata; poi, con la terza generazione, rappresentata da Antonio, che con competenza si dedica all'enologia ed espande l'attività della cantina, mentre la qualità dei vini continua a crescere e con



I vigneti di Torrecuso, nel riquadro Antonio Iannella



essa i consensi dei consumatori. La svolta è nel 2000, con la decisione del titolare di dare il via ad un ulteriore ampliamento, soprattutto per far fronte alle richieste del mercato nazionale e dell'export. Oggi le “Cantine Iannella 1920” sono un moderno complesso dal cuore antico, dove l'innovazione tecnologica sposa una lunga tradizione di famiglia.

Il segreto è nel territorio, nel saper tramandare con pazienza e amore queste tradizioni. “La nostra area – prosegue Iannella – continua a richiamare enoturisti, ma noi vogliamo puntare soprattutto sugli operatori, anche esteri, e far toccare con le loro mani come produciamo”.

Non a caso l'Azienda è stata indicata come uno dei punti di riferimento per lo sviluppo del progetto del Marchio Territoriale promosso dal GAL Taburno.

I vini Iannella sono tutti contraddistinti da un eccellente rapporto qualità/prezzo. Merito anche di un territorio, quale quello del Taburno, che riesce a regalare uve straordinarie anche in annate difficili, come la recente vendemmia.

Questo grazie a condizioni pedoclimatiche particolari e ad un terreno ricco di sostanze minerali che riesce a dar vita a vini con personalità e dall'ottima struttura.

Tutti prodotti vinificati in purezza, come la Falanghina del Sannio Taburno, l'Aglianico Taburno, la Sannio-Taburno Coda di Volpe, sempre a Denominazione di origine protetta. A questi vanno aggiunti il “Don Nicola”, Riserva di Aglianico 2007 con invecchiamento di 12 mesi in barrique, frutto di un vitigno secolare con una resa per ettaro bassissima, che ne garantisce l'eccelsa qualità. L'altro “portabandie-

ra” delle Cantine Iannella è il “1920”, un vero e proprio vino da meditazione, un Aglianico possente, invecchiato nel 24 mesi in barrique. Infine uno straordinario Spumante Extra Dry di Falanghina e un Passito di Aglianico.

“Sono vini altamente strutturati – aggiunge Iannella – che portano con loro una riconoscibilità e una riconducibilità al territorio. Il nostro impegno è oggi raccontare i nostri prodotti e il territorio nel quale nascono, comunicare non solo le caratteristiche organolettiche di ciascun vino, ma le stesse radici, la storia, far individuare al consumatore la passione e la tradizione racchiuse in ogni bottiglia”.

Vini che, nel solco della quasi secolare tradizione, non mancano di registrare ampi consensi da parte degli operatori internazionali in rassegne quali Vinitaly e Prowein di Düsseldorf, o prestigiosi riconoscimenti quali il Douja d'Or 2014 per l'Aglianico del Taburno Rosato Docg 2013 e la Taburno Falanghina del Sannio 2013.

Nonostante la difficile congiuntura economica internazionale la domanda è in costante crescita, soprattutto dall'estero, dove, in particolare, le Cantine Iannella ottengono i risultati migliori: l'esportazione in Paesi come Germania, Stati Uniti, Canada consentono di affrontare e fronteggiare la crisi attuale e di affermarsi su nuovi mercati.

“Grazie alla nostra tradizione, al territorio ed alla qualità dei nostri vini – conclude Antonio Iannella – registriamo segnali incoraggianti che ci spingono ad andare avanti per migliorare sempre più e continuare a produrre con amore grandi vini. Lo stiamo facendo con costanza d'oltre novant'anni, lo tramanderemo alle generazioni future che già con tenacia e passione si stanno affacciando in azienda”.

r.r.

Da novant'anni
custodiamo la tradizione.

Via Tora - 82030 Torrecuso (BN)
Tel. 0824 872392 - Fax 0824 889833
www.cantineiannella.it



CANTINE IANNELLA®
1920

DIRIGENTI CAMPANIA

Sito web: www.sicdai.federmanager.it

FEDERMANAGER
NAPOLI
SICDAI

Sud, lavoro a picco. Rilanciamo Finmeccanica

DI GABRIELE ACQUAVIVA*

Non vi è dubbio che la perdurante mancata crescita economica e le connesse drammatiche conseguenze sull'occupazione costituiscano, in questa fase storica del nostro Paese, il principale problema su cui devono essere concentrati l'attenzione e gli sforzi, auspicabilmente congiunti, di Governo, forze politiche, centrali sindacali e di tutti gli operatori economici.

Il 2013, dopo anni di sofferenza, ha visto un Pil ancora in calo del 1,9% e purtroppo le previsioni per l'anno in corso, complice anche una sfavorevole congiuntura Ue, appaiono ancora con un Prodotto lordo recante il segno meno.

Le ultime rilevazioni dell'Istat registrano a livello nazionale un tasso di disoccupazione complessivo attestato al 12,6% e quello della disoccupazione giovanile (15-24 anni) al 44,2%.

Se questi sono i dati nazionali, certamente non rassicuranti, noi dirigenti che operiamo nel Sud del Paese ci troviamo a confrontarci con la realtà delle regioni meridionali e segnatamente nella Campania che storicamente in sofferenza rispetto al Nord del Paese, ormai versano in una situazione di inusitata drammaticità.

All'uopo è possibile fare riferimento ai dati riportati dal Rapporto dello Svimez 2014 sull'economia del Mezzogiorno recentemente presentato a Roma.

L'Istituto, che con i suoi studi annualmente fotografa impietosamente la situazione sociale, produttiva e occupazionale delle nostre regioni mette a disposizione analisi puntuali corredate da una gran massa di dati.

Anche lo Svimez pone l'accento sul divario di sviluppo tra il Nord e il Sud del paese "un Sud a rischio di desertificazione industriale...dove si continua ad emigrare...dove manca il lavoro...e do-

Sedi Fnm e partecipate in Campania



Fonte: Commissione sindacale Sicdai

Occupati nel Meridione: mai così pochi



Andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno nel periodo 1977-2013 (fonte Svimez)

ve i consumi crollano".

L'emergenza lavoro è sicuramente il nodo centrale che genera i problemi sociali a tutti noi ben noti: nel periodo 2008-2013 si sono persi al Sud 600 mila posti di lavoro e il Sud per la prima volta è andato sotto la soglia dei 6 milioni di occupati (dati Svimez) mentre sul fronte giovanile (15-24 anni) una recente indagine della Cgia di Mestre reca per la Campania nel 1° semestre 2014 un disperante 58,7%. Tutte le iniziative nazionali e locali per arrestare, almeno, il continuo aggravarsi del fenomeno purtroppo ad oggi non evidenziano risultati apprezzabili.

Finanche il progetto a respiro europeo "Garanzia Giovani" che a livello nazionale non sta dando i risultati sperati, in Campania si

trasforma in un clamoroso fallimento, non certo sul versante delle iscrizioni dei giovani che sono numerosissime quanto su quello delle offerte di lavoro, appena il 13% del già esiguo dato nazionale, complice la farraginosità delle procedure, il pessimo funzionamento dei centri per l'impiego ma soprattutto le scarsissime richieste da parte delle aziende.

Dunque l'occupazione. Ma come gli studiosi e gli economisti più avvertiti insegnano l'occupazione non si crea per decreto, l'occupazione la creano le aziende quando investono per rispondere alla domanda del mercato, tutto questo è certamente vero e dunque lasciando a chi di dovere il compito di creare le condizioni a che ciò avvenga, in un territorio martoriato

come il nostro il primo imperativo di tutti gli operatori deve essere quello di impegnarsi a difendere l'occupazione che c'è.

A Napoli e in Campania come è noto, siderurgia, cantieristica, automobile, aeronautica, elettronica ecc. in passato costituivano una concentrazione industriale di tutto rispetto, poi, colpevole la imperdonabile disattenzione delle nostre classi dirigenti, nonché strategie industriali insensibili alle esigenze del territorio, hanno visto il progressivo depauperamento della presenza dell'industria con lo spostamento in altre aree del Paese dei centri decisionali e delle produzioni ad alto contenuto tecnologico. Sopravvivono alcune apprezzabili presenze industriali tra cui il nucleo che fa capo al gruppo Finmeccanica.

Come si evince dalla figura in pagina nell'area campana insiste una notevole concentrazione di impianti che fanno capo a Fnm. Un recente studio della Commissione Sindacale del Sicdai quantifica in oltre 15.000 gli addetti in Campania tra occupazione diretta e indotto nelle aree Aerospazio, Sistemi e elettronica per la difesa e Trasporti, vengono poi esaminate per ognuno dei comparti le criticità della presente situazione e formulate alcune interessanti proposte per lo sviluppo.

Parallelamente alle dichiarazioni del nuovo A.D. nonché dalle decisioni già adottate si delinea una strategia di concentrare il Gruppo su un core business basato su 5 divisioni: Elicotteri, Sistemi per la Difesa, Elettronica, Aeronautica e Servizi centralizzati, con il proposito di lasciare al mercato gli altri settori. Particolarmente significative le dichiarazioni in Senato in Commissione Industria dell'14 ottobre scorso che, senza dubbio, in attesa del varo del piano industriale atteso per fine d'anno, rappresentano le valutazioni e quindi le linee strategiche su cui la nuova governance del Gruppo intende muoversi. Spulciando il docu-

mento e da i lanci Ansa del giorno dopo abbiamo selezionato i passaggi che ci sono sembrati più significativi "...Finmeccanica ha bisogno di due anni di cura dimagrante...Fnm deve restringersi sia nelle linee di business sia nelle linee di prodotti...il gruppo ha messo insieme attività senza criteri di impresa...abbiamo molteplici duplicazioni come Ricerche e Sviluppo che lavorano scoordinate tra loro...non faremo più investimenti non legati a un rigidi criteri costo-opportunità... nelle Joint venture dove siamo ininfluenti meglio lasciare...per Ansaldo Breda e Ansaldo Sts il mandato dell'azionista è dismettere.

Federmanager Napoli/Sicdai, com'è noto, rappresenta i dirigenti industriali della Campania è come tale vive in prima persona attraverso i colleghi che operano negli insediamenti Fnm le vicende legate alle trasformazioni in corso, e per questo riteniamo che la nostra Organizzazione sia titolata ad esprimere una opinione qualificata sugli argomenti in decisione.

Qui non si tratta di difesa corporativa, la cultura industriale dei nostri rappresentati comunque ce lo impedirebbe, si tratta invece, prendendo atto delle insufficienze esistenti e di quello che la competizione internazionale impone, di collaborare alle azioni di efficientamento e di riposizionamento su un mercato tra i più dinamici. Il tutto partendo dalle eccellenze che gli impianti del Sud rappresentano in un quadro di politica industriale al quale non può mancare l'apporto del Governo e del Parlamento e delle forze sociali atteso che l'azionista di riferimento del gruppo col 32,5% è il Tesoro.

Riteniamo perciò che una iniziativa, da adottarsi a breve, per favorire lo scambio di qualificate opinioni tra tutti gli operatori coinvolti non possa che essere altamente auspicabile e in questa direzione intendiamo lavorare.

*presidente U.R.

Federmanager Campania

SERVIZI AGLI ISCRITTI

FEDERMANAGER
FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
NAPOLI
SICDAI

- **Consulenza** Sindacale, Assistenziale e Previdenziale (previo appuntamento).
- **Assistenza Legale** in materia di Lavoro: un primario Studio Legale convenzionato, pratica ai nostri iscritti tariffe di particolare favore.
- **Convenzioni** sanitarie, commerciali, assicurative e turistiche.
- **Sala Sasso** I soci possono usufruire della Sala Sasso, previo benestare della presidenza, per incontri e conferenze versando un modesto contributo spese.
- **ASSIDAI** l'iscrizione al Sindacato è condizione necessaria per fruire delle prestazioni ASSIDAI.
- **FASI** è attivo lo sportello Fasi per informazioni sullo stato delle pratiche di rimborso e le modalità di accesso al GSR-Gestione sostegno al reddito.
- **CAF** a disposizione di iscritti e non nei mesi di aprile e maggio previo appuntamento telefonico, onde evitare ogni attesa.
- **FINECO BANK** è presente, per appuntamento presso gli uffici del SICDAI il Sig. Paride Vettori, promotore finanziario, a disposizione degli iscritti per consulenza in materia. I nostri soci possono usufruire delle agevolazioni previste dalla convenzione FEDERMANAGER/FINECO per l'apertura del conto corrente a costo zero.
- **Ricollocazione dirigenti CDI - Manager** colloca dirigenti in temporary management presso aziende e pubbliche amministrazioni.
- **Servizi immobiliari a 0 Provvigioni** SICDAI - attraverso convenzione con professionisti abilitati - offre gratuitamente ai nostri iscritti servizi di intermediazione immobiliare per la vendita, l'acquisto e l'affitto di immobili ovunque ubicati.

Per appuntamenti ed informazioni telefonare al n° 081.681189 in ore di ufficio (09:00-13:00; 15:00-17:00)
Sito internet: www.sicdai.federmanager.it - e-mail: sicdai@fastwebnet.it

L'INTERVISTA

Ambrogioni: Ecco che cosa ci aspettiamo da Moretti

Che cosa pensano i dirigenti di Federmanager della rivoluzione in corso ad opera del nuovo amministratore delegato Mauro Moretti? Lo abbiamo chiesto a Giorgio Ambrogioni, presidente di Federmanager: "Abbiamo esaminato lo stato dell'arte nel gruppo Finmeccanica alla luce delle ancora limitate informazioni che abbiamo dopo che il vertice del gruppo ha incontrato i capi azienda delle società controllate".

Soddisfatti o preoccupati?

Un sentimento di preoccupazione c'è e la ragione sta proprio nella mancanza di informazioni. Dalla riunione con i nostri rappresentanti, presenti in tutte le realtà del gruppo, è emersa forte e chiara una voglia di partecipazione, l'auspicio che si avvii, con il vertice di Finmeccanica, un confronto serio, collaborativo. Sollecitiamo un incontro urgente che faccia toccare a Moretti il valore professionale dei dirigenti di Finmeccanica ultimamente fatti oggetto di giudizi ingenerosi e immotivati. I comportamenti non corretti di pochi manager non possono e non debbono riverberarsi indistintamente su tutta la dirigenza.

Presidente, la concertazione è finita nell'era Renzi... Al massimo un'oretta di

Dalla riunione con i nostri rappresentanti, presenti in tutte le realtà del gruppo, sono emersi voglia di partecipazione e l'auspicio che si avvii, con il vertice di Finmeccanica, un confronto serio, collaborativo. I comportamenti non corretti di pochi manager non possono riverberarsi su tutta la dirigenza

chiacchierata con i sindacati, come è successo ieri a proposito di articolo 18 e dintorni...

Un attimo. Non siamo orfani della concertazione così come concepita nel nostro Paese ma chiediamo dialogo e confronto non tanto e non solo per una nostra legittimazione ma perché pensiamo di poter essere utili. Siamo convinti che un processo di riorganizzazione come quello in atto in Finmeccanica ha assolutamente bisogno di collaborazione e coinvolgimento forti da parte di tutta la dirigenza ma oserei dire di tutta la forza lavoro e



Mauro Moretti (in primo piano)

questo ancor di più trattandosi di aziende estremamente complesse. Vogliamo e possiamo offrire proposte e valutazioni che nascono da colleghe e colleghi che da anni lavorano con passione e competenza all'interno del gruppo e che hanno costituito sempre un punto di riferimento per le tante persone che vi lavorano.

Ma mi sembra che sia già tutto deciso. Il progetto di divisionalizzazione è in corso, dunque è un dato di fatto, ed è stato illustrato ai capi azienda delle controllate...

La fermo. Noi non siamo per nulla contrari al progetto se questo significa razionalizzazione, efficientamento, recupero di risorse.

E allora che cosa lamentate?

Noi non ci lamentiamo, rivendichiamo un ruolo. Vorremmo capire i dettagli di questo processo che impatta su varie aree di business. Spostare un'area di business da una divisione all'altra è una decisione da meditare e valutare con chi sta sul "pezzo". Vorremmo capire il perché, ad esempio, si parla di cessare aree di business solo perché producono, al momento, pochi margini. Finmeccanica opera in settori i cui ritorni vanno considerati con occhio strategico e valutati nel medio lungo periodo. Vorremmo capire quale sarà la politica degli investimenti. Temi complessi, non facili da trattare in un'intervista necessariamente breve.

Presidente, però facciamo un esempio altrimenti la questione non è chiara.

Se si decidesse, ad esempio, di scorporare da Selex un pezzo di attività per por-

tarlo nella futura divisione aeronautica non è affatto detto che quell'area di business migliorerà il margine di profitto. Le aziende sono un corpo vivo, modificare confini e ambiti non è un'operazione asettica. Nel passato abbiamo assistito a riorganizzazioni industriali dai risultati assai discutibili: su Finmeccanica non possiamo rischiare. Inoltre ci sono anche altre questioni aperte che ci preoccupano...

Scommetto che si tratta della vendita in fieri di Ansaldo Breda e Ansaldo Sts...

Sì, ma non solo. L'incertezza su Ansaldo Breda ed Sts non solo non ci rassicura ma, lo dico con franchezza, ci preoccupa molto. Ci preoccupa l'ennesima, possibile, perdita di controllo su un settore ad alta potenzialità di sviluppo. Inoltre vorremmo capire, nel settore spazio, che cosa pensa Moretti della collaborazione con Thales che vede Finmeccanica in posizione secondaria rispetto alla guida francese. Poi ci sono anche altre società, come ad esempio Oto Melara che pur "piccole" sono leader nel loro settore e che andrebbero certamente sostenute nel loro processo di crescita. Ma potrei continuare. Lo ripeto, vogliamo capire cosa ci attende e cosa attende tutti i lavoratori.

Di sicuro alle domande risponderà presto il gruppo dopo aver delineato il piano industriale insieme con McKinsey. Ecco, le confesso: sono preoccupato del ruolo debordante di società consulente estere, che da tempo si sono infiltrate in quasi tutte le grandi aziende italiane. Non so, comunque ho la sensazione che queste società di consulenza siano portatrici

di politiche e logiche diverse dai nostri interessi nazionali. E sovente hanno visioni di breve periodo che contrastano con prospettive di ritorno degli investimenti a lungo termine che sono tipiche dei grandi gruppi. Di privatizzazioni sbagliate si può morire.

Insomma, i manager di un gruppo internazionale come Finmeccanica temono la calata degli stranieri. Un po' strano...

No, non sono e non siamo provinciali noi di Federmanager. Quindi capitali cinesi e giapponesi che comprano quote di aziende strategiche per il Paese in prospettiva sono un valore. Io però in tutta franchezza temo un processo strisciante di perdita di sovranità e dunque di perdita o depauperamento del patrimonio industriale del paese.

Le ricordo che il premier Matteo Renzi di recente ha festeggiato a Palazzo Chigi l'ingresso con il 35% dei cinesi del colosso State Grid in Cdp Reti che le quote di controllo di Snam e Terna.

Guardi, la politica sui temi di cui stiamo parlando mi sembra molto, ma molto distratta. Si preferisce parlare di Senato riformato, di superamento delle province, di articolo 18 ed altro. Per carità, temi rilevanti. Ma senza una politica industriale che preservi la strategicità di al-

L'incertezza su Ansaldo Breda ed Sts ci preoccupa molto. Ci preoccupa, in particolare, la possibile perdita di controllo su un settore ad alta potenzialità di sviluppo. Inoltre vorremmo capire che cosa pensa Moretti della collaborazione con Thales che vede Finmeccanica in posizione subalterna rispetto ai partner francesi

cuni settori industriali di eccellenza in mani pubbliche, l'Italia si candida a un lento processo di deindustrializzazione, ad essere una sorta di luna park, fatto di turismo e beni culturali, peraltro neanche tanto conservati e valorizzati al meglio. Noi, invece, ci battiamo affinché l'Italia non si trasformi solo in questo. Senza manifattura, senza industrie, e senza servizi ad alta tecnologia, l'Italia è destinata a perire. Chiediamo, quindi, quella visione di politica industriale che certamente non manca ai Paesi nostri competitori, sia vecchi che nuovi.

Consoli (Udc): Telespazio a rischio, Caldoro intervenga subito

IL CONSIGLIERE REGIONALE ANGELO CONSOLI, avendo ricevuto preoccupanti notizie, provenienti dai lavoratori della sede di Telespazio Napoli, circa una comunicazione dell'azienda in merito alla chiusura della sede ed al conseguente trasferimento del personale presso la sede di Roma già a partire dal mese di dicembre, si è immediatamente rivolto al Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, al fine di evitare la chiusura. "L'azienda motiverebbe questo trasferimento - precisa Consoli - per una risoluzione

ne dei costi legati alle gestioni delle sedi territoriali". Qualche mese fa - aggiunge il consigliere regionale Udc - Luigi Pasquali, A.D. di Telespazio, in visita alla sede di Napoli, "sottolineava positivamente la missione delle sedi, rassicurando gli operatori locali sul suo futuro e sull'ulteriore sviluppo della sede". Consoli pertanto invita il Governatore Caldoro ad evitare la chiusura di Telespazio, che rappresenterebbe un altro durissimo colpo alla nostra Regione. Telespazio è partecipata Finmeccanica e opera nel campo dei

servizi satellitari, con i suoi 33 dipendenti per lo più laureati, ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un punto di aggregazione per altre realtà aerospaziali presenti sul nostro territorio.

Il consigliere Consoli chiede al presidente Caldoro di intervenire presso l'amministratore delegato Pasquali, chiedendogli di tenere fede presso una delle sedi del gruppo Finmeccanica presenti sul territorio regionale (Alenia Pomigliano, Alenia Nola, Selex Giuliano, Selex Fusaro ecc.).



Angelo Consoli

IL RAPPORTO SVIMEZ

Competitività al Sud, quasi un bollettino di guerra



DI GIUSEPPE BARATTO*

IL RAPPORTO SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno" è stato presentato a Roma il 28 ottobre presso il Tempio di Adriano, e vi hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio e il Segretario della Conferenza Episcopale Italiana Mons. Nunzio Galantino. Invitato dal Presidente Adriano Giannola, ho partecipato vi ho partecipato come rappresentante di Federmanager assieme a Luigi Bianco.

I dati esposti, notoriamente ricavati da fonti ufficiali ed attendibili, risaltano come un bollettino postbellico per le aree del Sud. La perdita di competitività rispetto alle aree del centrosud e del Nord, in tutti i settori accompagnata dalla valuta-

zione delle risorse destinate alla convergenza, dimostra come la politica economica delle varie Regioni del Paese abbia male utilizzato le risorse UE a loro destinate.

L'obiettivo Convergenza è uno dei principali obiettivi della commissione Europea tanto da essere espressamente definito come ragione della sua istituzione con l'art.3 del TU. L'andamento costante del prodotto per abitante indica che il Sud continua a produrre il 50% in valore rispetto al centro e al Nord. La capacità di tutti i settori dall'agricoltura, all'industria, alle costruzioni e ai servizi hanno diminuito fino al 35% la capacità di produrre valore aggiunto. Le curve degli investimenti al Sud negli ultimi sei anni hanno raggiunto tassi annui di riduzio-



ne del 33% rispetto all'11 medio del Paese. In tal senso anche gli investimenti pubblici come spesa in conto capitale sono al 17% rispetto al 50% Nazionale.

In opere pubbliche stiamo toccando il fondo 2000 Milioni di € rispetto ai 12000 del Nord. Altro quadro significativo è la crescita del PIL raffrontata con la competitività di tutte le aree della UE oggetto di intervento comunitario per la convergenza. Anche i paesi della UE a 27, Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia oscillano tra il 6,6 della Romania fino al 21,6 della Polonia.

Il Sud ha addirittura un indice negativo della convergen-

za-3,3 e di 1,1 di crescita PIL. Con questa politica il Sud perde 600mila posti di lavoro sul totale di 984 mila del Paese. Se a ai dati precedenti andiamo a misurare l'impatto sociale il prezzo pagato a causa della instabilità demografica potrebbe essere definito devastante. Gli emigrati dal SUD sono stati 1,5 Milioni dal 2001 e il rientro sconta un saldo migratorio di 708mila giovani. L'UE indubbiamente non ha brillato se un obiettivo primario, quello della convergenza, non è stato conseguito da uno dei più importanti stati membri, ma la nostra politica che a partire del 2006 non ha saputo fare altro che distribuire a pioggia alle non di convergenza aumentando il Gap ha dato una spinta notevole al disastro.

Le politiche e i progetti che dovrebbero farci risalire la china destinati agli obiettivi 2020

dovranno essere fortemente controllati. Siamo già in ritardo di due anni su Horizon 2020 stiamo offrendo la nostra competenza Manageriale alle PMI, ma vediamo molto lenta la partecipazione alle iniziative. Il 71% degli investimenti sono andati a pioggia in nuove iniziative, start up etc. senza un criterio unificante.

Nei prossimi mesi dovremo tenere alta l'attenzione per fare in modo che appena si finirà di giocare all'Art. 18, che nulla porta se non il reintegro di ca. 20 licenziati all'anno su 400 che vanno in causa sul totale di 981 mila. Federmanager Sicdai sta facendo azione di supporto e di volontariato manageriale, ma dobbiamo essere tutti uniti per risalire rapidamente la china.

Le politiche di sviluppo e i progetti che dovrebbero farci risalire la china destinati agli obiettivi 2020 dovranno essere fortemente controllati

* Vicepresidente Sicdai

Campania, rinnovate le cariche: Gabriele Acquaviva presidente

FEDERMANAGER NAPOLI – Sicdai e Federmanager Salerno hanno recentemente rinnovato il Consiglio della Unione regionale della Campania designando i propri rappresentanti a norma di Statuto.

Il Consiglio nella riunione del 10/11 u.s. ha quindi provveduto alla elezione delle cariche. Sono stati eletti alla unanimità, presidente: Gabrie-

le Acquaviva; vice presidenti: Pasquale Di Napoli e Armando Indennimeo; segretario: Eugenio Serra. Nella stessa riunione è stato deliberato il lancio di due importanti attività: Revisione dello Statuto affidata a Pasquale Di Napoli e Amedeo Bonifacio "Federmanager Futura" affidata a Elio Stanziano e Salvatore Sellitto.

I componenti del consiglio dell'Unione regionale

- Acquaviva dr. Gabriele
- Bonifacio dr. Amedeo
- Di Napoli dr. Pasquale
- Gallo dr. Francesco
- Indennimeo ing. Armando
- Scuotto ing. Antonio
- Sellitto ing. Salvatore
- Serra ing. Eugenio
- Stanziano ing. Achille Elio

FEDERMANAGER
FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
NAPOLI
SICDAI

ASSISTENZA FISCALE

Presso la sede di Via Orazio 92, in convenzione con



per: MOD. 730 – UNICO – RED – ISEE – MOD. DETR. SUCCESSIONI

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 081/681189

RELAZIONI INDUSTRIALI

Contratto disdettato ma noi non ci arrendiamo

IL 29 OTTOBRE, dopo un lunghissimo periodo di trattative, purtroppo infruttuose, il vice presidente per le Relazioni industriali di Confindustria ci ha notificato la formale disdetta del Ccnl del novembre 2009. La disdetta non riguarda gli accordi relativi a Fasi, Previdai e Fondirigenti.

Riportiamo in pagina per opportuna documentazione dei colleghi le lettere intercorse tra noi e Confindustria nonché la lettera indirizzata ai colleghi del Presidente Ambrogioni.

g. a.

DA: CONFINDUSTRIA

A: SPETT.LE FEDERMANAGER
nella persona del legale
rappresentante Pro-tempore
Via Ravenna 14 - 00161 ROMA

OGGETTO: DISDETTA CCNL
DIRIGENTI DI AZIENDE
PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI

(a mezzo raccomandata Ar)

Roma, 29 ottobre 2014

DOBBIAMO prendere atto della circostanza che, dopo oltre un anno di trattative, a tutt'oggi non si sono ancora determinate le condizioni per definire compiutamente il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Pur essendo intenzione di Confindustria di addivenire al rinnovo del contratto, con modalità tali da costituire una effettiva occasione di sviluppo delle relazioni industriali tra le imprese ed i loro dirigenti, a ragione dell'approssimarsi della scadenza che determinerebbe il mero rinnovo, per un ulteriore anno, del contratto vigente, con la presente siamo a comunicarvi la formale disdetta del contratto del 25 novembre 2009.

La disdetta riguarda, altresì, i seguenti accordi allegati al testo del cenl del 25 novembre 2009:

1) accordo 27 aprile 1995 sull'indennità supplementare in caso di risoluzione del rapporto per ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, crisi aziendale. In particolare, la disdetta di tale accordo va messa in diretta correlazione con l'approvazione definitiva, appena avvenuta, da parte del Parlamento della legge comunitaria che contiene la norma che estende la disciplina dei licenziamenti collettivi anche ai dirigenti;

2) accordo 25 novembre 2009 sul fondo bilaterale per il sostegno al reddito dei dirigenti involontariamente disoccupati - Gestione separata FASI (GSRIFASI) ed i successivi accordi sulla stessa materia. La disdetta di tali accordi va messa in correlazione anche con le determinazioni del Consiglio di amministrazione del FASI in ordine alla non sostenibilità economica dell'erogazione di nuove prestazioni a far data dal 10 gennaio 2015;

3) accordi del 25 novembre 2009 e 27 luglio 2006 per il riconoscimento al dirigente delle tutele disciplinate dall'art. 15 del ccnl nei casi di cessazione dell'azienda di appartenenza o sua sottoposizione a procedura concorsuale ovvero nei casi in cui non sia esperibile la procedura esecutiva o comunque si sia conclusa negativamente.

La disdetta non riguarda invece, a differenza dei precedenti accordi citati, gli autonomi accordi relativi al Fasi e al Previdai, pur ritenendo necessario sottolineare, da parte nostra, l'urgenza di una profonda revisione dell'attuale complesso regolamentare che attiene al Fasi.

La disdetta non riguarda altresì gli autonomi accordi aventi ad oggetto le attività

di Fondirigenti e dell'Agenzia per il lavoro "Fondirigenti - Giuseppe Taliercio".

Essendo interessati alla definizione di un complessivo accordo di rinnovo ed avendo elaborato un documento che focalizza quelli che sono, a nostro avviso, i punti prioritari che dovrà affrontare il rinnovo del contratto, vi invitiamo a concordare un incontro a breve termine per esaminare i contenuti di questo documento.

In considerazione del fatto che, a seguito della disdetta, il vigente contratto cesserà di avere efficacia al 31 dicembre 2014, l'incontro che vi proponiamo potrebbe costituire anche l'occasione per concordare soluzioni che evitino il rischio che il prolungarsi della trattativa comporti il determinarsi di una complessa situazione di anomia contrattuale.

Stefano Dolcetta

DA: FEDERMANAGER

A: DR. STEFANO DOLCETTA
Vice Presidente per le Relazioni Industriali
di Confindustria

Roma, 27 ottobre 2014

EGR. DR. DOLCETTA,

sono davvero sorpreso ma anche dispiaciuto per la decisione assunta da Confindustria, anticipata dal Dr. Albini, di voler procedere alla disdetta del Contratto Collettivo, fatti salvi gli accordi che riguardano Fasi e Previdai, e ciò pur se Confindustria confermerebbe comunque la sua disponibilità a rinnovare il contratto collettivo.

Non le sfuggirà l'importanza e la gravità di una tale una decisione che ha un chiaro significato politico e non tecnico e che mai si è verificato in passato nella storia delle nostre relazioni industriali. Mi sarei aspettato, quanto meno, un contatto diretto da parte Sua, anche per le vie brevi, come gesto di riguardo tra due parti sociali che si rispettano e per il ruolo di rappresentanza politica che entrambi svolgiamo nelle rispettive Organizzazioni, ma soprattutto perché non è in linea con l'affidamento che ci eravamo dati, da ultimo nell'incontro nello scorso mese di agosto presso la Sua azienda, di chiudere il negoziato entro la fine del corrente anno; obiettivo che, per quanto mi riguarda rimane assolutamente confermato.

In tutti questi mesi, il confronto ha fatto certamente fatica a decollare per la distanza delle rispettive posizioni, non tanto sugli obiettivi di fondo ritenuti prioritari, quanto piuttosto sulle soluzioni da adottare. La nostra delegazione si è dimostrata aperta a discutere e a elaborare proposte equilibrate e, va detto con onestà, che non ci sono state finora proposte altrettanto chiaramente esplicitate dall'altra parte.

Peraltro, specie in queste ultime settimane, c'è stato un significativo avvicinamento nel confronto tra le parti, frutto delle aperture della nostra delegazione rispetto alle vostre posizioni su tematiche molto rilevanti, riguardanti la messa in sicurezza del Fasi e la parte economica.

Sono certo che comprenderà agevolmente che ciò è il frutto di un lungo lavoro fatto in questi mesi all'interno della nostra Organizzazione, data la rilevanza soprattutto di alcuni temi, con l'obiettivo di concludere il negoziato nei tempi che avevamo condiviso e che, ora, a fronte di questa inaspettata e grave iniziativa rischia di essere compromesso.

Sento quindi il dovere di invitarla a un'ulteriore riflessione, auspicando che queste mie sentite parole possano dissuaderla dall'inviare la disdetta del Contratto Collettivo, confermandole tutto l'impe-

gno da parte mia, a nome dell'Organizzazione che rappresento, di chiudere il negoziato entro la fine del corrente anno.

Nel restare in attesa di un Suo cortese e urgente riscontro le invio i più cordiali saluti.

Giorgio Ambrogioni

DA: FEDERMANAGER

A: DR. STEFANO DOLCETTA
Vice Presidente per le Relazioni Industriali
di Confindustria

(a mezzo raccomandata Ar)

Roma, 4 novembre 2014

EGR. DR. DOLCETTA,

mi spiace non abbia preso in considerazione il mio pressante invito a non disdetta il Contratto Collettivo, rivolte con la mia del 27 ottobre u.s..

Ad ogni modo, pur deluso dalla Vostra formale iniziativa, rilevo l'intenzione di Confindustria di addivenire al rinnovo del Contratto Collettivo e, pertanto, raccolgo l'interesse alla definizione di un complessivo accordo di rinnovo dichiarandomi sin d'ora disponibile ad incontrarla a stretto giro, per esaminare i contenuti del documento che riterrete di sottoporre alla nostra valutazione.

Sono convinto che una rapida definizione del negoziato darebbe al Paese un segnale positivo e dimostrerebbe che la classe dirigente del Paese, in questo caso imprenditori e manager industriali, anche in situazioni difficili sanno trovare intese responsabili. Sono convinto che anche il variegato mondo delle imprese si avvarrebbe di un rinnovo contrattuale in grado di dare serenità e riferimenti certi.

Concordo, pertanto, sulle necessità di cogliere questa occasione per conseguire un effettivo sviluppo delle relazioni industriali tra le imprese e i loro dirigenti e, quindi, confermo il mio impegno personale e dell'Organizzazione che rappresento a ricercare soluzioni che consentano la conclusione del negoziato entro la fine dell'anno e giungere alla sottoscrizione di un Contratto Collettivo che sappia valorizzare maggiormente il ruolo strategico del dirigente garantendo, al contempo, più competitività alle imprese industriali.

Nell'attesa di un Suo cortese e tempestivo riscontro, Le invio i miei migliori saluti.

Giorgio Ambrogioni

DA: FEDERMANAGER

A: TUTTI I DIRIGENTI ISCRITTI
Loro indirizzi (via e-mail)

Roma, 17 novembre 2014

GENTILE COLLEGA,

come penso saprai, il 29 ottobre scorso Confindustria ha deciso di disdetta il Contratto collettivo nazionale che regola il nostro rapporto di lavoro. Tale disdetta non riguarda le intese relative al Fasi, al Previdai e a Fondirigenti.

Una scelta che, in ogni caso, resta grave, una vera e propria forzatura in palese contraddizione con il più volte dichiarato desiderio di sviluppare relazioni industriali coerenti con i valori comunemente rappresentati.

Una disdetta ancor meno comprensibile alla luce del grande senso di responsabilità e consapevolezza, della difficile situazione economica, da sempre dimostrato dalla nostra Delegazione.

Responsabilità e consapevolezza che, però, non possono significare la rinuncia a valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva ed a salvaguardarne gli elementi

distintivi, i capisaldi in terminiditutele e welfare.

È in atto, da tempo, una forte riflessione sul ruolo della contrattazione collettiva ma riteniamo che il nostro contratto nazionale sia assolutamente coerente sia con questa riflessione e, soprattutto, con l'evoluzione del ruolo manageriale: non impedisce la negoziazione individuale e la meritocrazia anzi le promuove. Chiediamo, però, che tutto ciò avvenga in modo generalizzato e sulla base di strumenti, oggettivi e trasparenti, di valutazione e misurazione dei risultati.

Abbiamo posto a Confindustria un tema che è prevalentemente di natura culturale ma che guarda all'interesse delle stesse imprese ad una evoluzione dei loro modelli di governance e di "gestione della risorsa manageriale".

Chiediamo un contratto che, fatte salve scelte diverse su cui siamo pronti a confrontarci, sappia tenere assieme tutti i dirigenti industriali prescindendo dalla dimensione e natura aziendale.

Confindustria, nel fare questa scelta politicamente forte e divisiva, nel contempo, si dichiara pronta a ricercare con Federmanager le soluzioni più giuste su quelli che sono i quattro temi del negoziato: modello retributivo, welfare sanitario, sostegno in caso di disoccupazione involontaria e licenziamenti alla luce dei cambiamenti in atto nella legislazione di riferimento.

È un'apertura che non ci è sfuggita ed a cui vogliamo dare il giusto peso.

Se non ci saranno approcci pregiudiziali (noi abbiamo già dimostrato ampia flessibilità) il negoziato potrà riprendere e concludersi positivamente ma, deve essere chiaro, non a qualsiasi condizione.

Sul fronte retributivo auspichiamo soluzioni che da una parte favoriscano nuove nomine ma sappiano anche dare il giusto valore economico all'azione dirigenziale.

Auspichiamo politiche retributive che sappiano contrastare spinte verso il basso e processi di "quadrizzazione" più o meno espliciti. Auspichiamo la salvaguardia degli istituti che costituiscono il nostro welfare e che, sempre di più, rappresentano e rappresenteranno l'elemento distintivo del ruolo manageriale.

La dirigenza industriale italiana, per quello che ha fatto e sta facendo per difendere le nostre imprese, per renderle più produttive e competitive, merita un rinnovo contrattuale che ne esalti e valorizzi le peculiarità in termini di ruolo e professionalità.

Vogliamo un rinnovo contrattuale che dimostri come, nonostante le oggettive difficoltà, due componenti la classe Dirigente del Paese, imprenditori e manager, sanno trovare soluzioni lungimiranti, e sanno dare segnali positivi al Paese.

Gentile Collega, con questa mia Lettera ho cercato di darti un quadro oggettivo della difficile situazione in cui Confindustria, con questa sua scelta, ha posto la Categoria ma anche le imprese, specie le più piccole.

Noi crediamo fortemente nella partnership purché non sia una parola vuota ed a senso unico: se anche Confindustria ci crede, come spesso dichiara, è il momento che lo dimostri definendo con noi un giusto rinnovo contrattuale.

Assicurandoti un tempestivo aggiornamento sugli sviluppi del negoziato, desidero confermarti che questa Federazione, a tutti i livelli, persegue un unico obiettivo: assicurare alla dirigenza un contratto di valore e che sappia offrire alla Categoria le certezze e le opportunità che merita.

Con i più cordiali saluti
Giorgio Ambrogioni

FONTANAVECCHIA

Libero Rillo: Vino a chilometro zero? Naturale

“CREDO FORTEMENTE NEI VINI” che faccio: potrebbe bastare solo questa determinazione di Libero Rillo, titolare di Fontanavecchia e presidente del Consorzio Sannio Dop a garantire la genuinità dei prodotti di una delle etichette più affermate del Sannio. Un imprenditore spinto da una profonda conoscenza del settore, che accompagna le strategie di marketing, sul mercato nazionale ed estero, ad un profondo amore per questa terra.

“I vini che produco li posso amare perché qualcuno è nato in un momento particolare, qualcun altro è più rappresentativo del territorio - aggiunge Rillo -: tutti comunque da uve Aglianico e Falanghina, rigorosamente a chilometro zero”. Ti affacci dal terrazzo dell'azienda di Torrecuso adagiata sulle prime pendici del Taburno e sei immerso in un'esplosione di vitigni che, in pieno novembre, assumono una colorazione dal giallo al rosso. Chilometro zero, è questo che intende per vino naturale? “Il vino naturale - replica Rillo - è quello fatto toccandolo il meno possibile, con uve sane e di qualità, e con lavorazione esclusivamente in cantina. Chiarissimi - aggiunge -: il vino non può essere naturale, nel senso che il vero prodotto dell'uva è l'aceto. Per questo, anche nel nostro settore, vanno evitate tutte le estremizzazioni”.

Ma, azzardo, non ci sono i vini senza solfiti? “Certo - risponde il patron di Fontanavecchia - e andrebbero rigorosamente consumati entro l'anno. E se poi varia la temperatura che fa? Li butta?”

Sorride, Libero Rillo, sicuro della sostenibilità dei suoi “bianchi”, un tabù fino a qualche anno fa per i puristi che riconoscevano le potenzialità dell'invecchiamento solo ai “rossi”. “Un falso mito - dichiara l'imprendi-



Libero Rillo

tore : oggi una buona Falanghina, fatte con uve sane, a resa bassa e con diverso affinamento, è in grado di reggere anche 6/7 anni”.

E snocciola le sue etichette della fascia-base: Aglianico del Taburno, Taburno Falanghina, Piediroso, Fino e Greco: questi ultimi tre tutti Sannio Dop. Poi gli ambasciatori di Fontanavecchia, nomi noti al pubblico di imprenditori per i numerosi riconoscimenti: Vigna Cataratte (Aglianico del Taburno Rosso Riserva), Grave Mora (potente Aglianico del Taburno), Orazio, Facetus e gli spumanti Nudo Eroico (Falanghina Extradry) e Principe Lotario (Aglianico Rosato Brut).

“Siamo piccoli viticoltori con una grande passione - rimarca Rillo - quella di produrre uve e vini sani, della migliore qualità possibile, nel rispetto e nella tutela dei suoli attraverso l'impiego di tecniche manuali e

Il titolare dell'azienda (e presidente del Consorzio Sannio Dop): “Le nostre etichette sono apprezzate in tutto il mondo. Lo verificiamo di continuo partecipando ai principali appuntamenti del settore agroalimentare. Eppure non sono ancora adeguatamente conosciuti. E' necessario dunque rafforzare la filiera e lavorare sull'immagine dei nostri prodotti”

meccaniche e non chimiche, proteggendo e conservando le risorse naturali e la biodiversità della nostra terra”.

I risultati si vedono: i “5 Grappoli” 2009 per Vigna Cataratte 2005; i “3 Bicchieri” 2012 e 2013 del Gambero Rosso per la Falanghina e i “2 Bicchieri” per il Fiano; la Medaglia d'Argento della selezione del Sindaco per il Grave Mora 2007; la Medaglia d'Argento di Wine China per l'Orazio 2007; i riconoscimenti, nel 2014, di Berebene e Prowine...

Certo, riconosce Libero Rillo, non c'è da stare allegri con la vendemmia di quest'anno: “La peggiore - dice il patron di Fontanavecchia - da quando faccio questo lavoro. Per i bianchi registriamo una grande annata, con una buona escursione termica e una vendemmia tardiva. La flessione della produzione, però, è di circa il 20 per cento, anche se abbiamo raccolto uve molto sane, forse con un poi di acidi-

tà in più che conferisce ai vini freschezza e profumi. Per i rossi, invece, siamo alla catastrofe: cali intorno al 60/70 per cento, con un Aglianico di qualità non eccelsa, sicuramente dovuta alla maggiore delicatezza del vitigno”.

Sul fronte commerciale Fontanavecchia punta ad incrementare l'export, con una quota di internazionalizzazione che arriva al 35 per cento rispetto a quella del mercato interno: etichette, quelle dell'Azienda di Torrecuso, richieste sia in Europa che in alcuni Paesi extraeuropei, dove i vini del Taburno stanno consolidando la loro posizione.

“Sono necessari miglioramenti su tutta la filiera sannita - suggerisce il presidente del Consorzio Sannio Dop - consolidando l'immagine di vini apprezzati in tutto il mondo, come verificiamo ai principali appuntamenti internazionali del settore, ma forse ancora non adeguatamente conosciuti”. E alle fiere Fontanavecchia strategicamente punta sugli eventi collaterali come i wine master e gli incontri con i giornalisti. Oppure portando operatori, appassionati ed enoturisti direttamente in azienda, “perché l'assaggio in cantina, nel luogo in cui è prodotto - spiega Rillo - lascia del vino un ricordo diverso, più profondo”.

“Anche in questo modo - conclude il titolare di Fontanavecchia - portiamo avanti con impegno e tenacia la valorizzazione del territorio in cui viviamo, il benessere sociale ed economico delle persone che lavorano con noi. Ci dedichiamo alla ricerca e al miglioramento continuo delle nostre risorse, come i vitigni tradizionali Falanghina e Aglianico del Taburno, che in questo territorio hanno trovato da secoli il loro habitat naturale”.

Raffaele Rinaldi

Il mio vino ha carne ed ossa e pelle che è profumata di memoria, sapore che avvolge le lingue e risveglia la parola, il mio vino è sangue di questa terra e questa terra è tutto ciò che ho dentro.

Azienda Agricola Fontanavecchia
Torrecuso Benevento
Tel. 0824 876275
info@fontanavecchia.info
www.fontanavecchia.info

FONTANAVECCHIA

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI

Rillo: Nel nostro vigneto coltiviamo emozioni

CIRCA QUATTROCENTO soci – tra viticoltori, vinificatori e imbottigliatori – tenuti insieme da un vincolo volontario, per tutelare e valorizzare le peculiarità di un territorio emozionante. Nato nel 1999, riconosciuto nel 2005 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali quale organismo che cura gli interessi delle Denominazioni di Origine (e delle Igp) della provincia di Benevento, oggi il Sannio Consorzio Tutela Vini rappresenta uno degli attori principali che si muove lungo quel cammino virtuoso intrapreso dal “Vigneto Sannio”, che con i suoi 10mila ettari vitati rappresenta oltre il 50 per cento della produzione regionale e costituisce il cuore pulsante della viticoltura campana.

Il Consorzio Sannio è tra i protagonisti sul territorio sannita che più fortemente credono nella necessità di un momento di confronto, fondamentale per procedere lungo quel percorso che il Sannio, con tutti i suoi attori della filiera vitivinicola, ha intrapreso in materia di progettazione con l'obiettivo di tutelare il territorio e valorizzarne le peculiarità a ogni livello, per offrire alla propria comunità un'esperienza di vita di qualità.

“Siamo convinti – dichiara il presidente del Consorzio, Libero Rillo – che la qualità e la tradizione delle nostre produzioni siano strettamente legate alla qualità della vita nelle nostre aree rurali. Ed è per questo che il Consorzio Sannio tra i punti di forza della propria programmazione inserisce la salvaguardia dell'identità territoriale, vale a dire di quella sommaria di elementi essenziali – quali territorio, tradizioni, specificità, tracciabilità e trasparenza – capaci di generare, per primo effetto, relazioni”.

Nasce anche da questa considerazione la volontà di trasformare il nome del Consorzio dall'originario Samnium all'attuale Sannio. Così come la scelta del logo, individuato proprio nel profilo del guerriero sannita. Ed è stata questa la convinzio-



Le vigne del Sannio Consorzio Tutela Vini (foto di Stefania Carlo)

ne alla base del riordino delle Denominazioni di Origine perseguito fortemente dal Consorzio.

“L'esistenza di sei Doc – sottolinea Gabriele Sebastianelli, vice presidente del Consorzio – rappresentava un serio ostacolo comunicativo, privando il territorio di una ben definita identità. Non è stato un lavoro semplice giungere a due solo Doc, la “Sannio” e la “Falanghina del Sannio” e alla Docg “Aglianico del Taburno”, ma oggi lo sforzo compiuto inizia a dare i suoi frutti, rafforzando l'equazione tra vitigni e territorio e facendo recuperare il gap comunicativo che segnava il nostro territorio”.

Dopo tante sfide è l'ora di quella più importante, quella di arrivare a costruire un'idea di territorio attraverso una nuova forma di condivisione, volta a riprogettare il Sannio per tutelarla e valorizzarne le peculiarità in modo responsabile, coerente, sostenibile. Il Consorzio, da diversi anni, persegue questo progetto nella convinzione che solo così si possa fare quel passo in avanti verso un'idea che ridisegni il futuro dell'emozionante territorio sannita.

“Parlare di sostenibilità nella vitivinicoltura – spiega Nicola Venditti, che ri-

copre l'altra carica di vicepresidente prevista dallo statuto del Consorzio – significa, in primo luogo, saper gestire in maniera adeguata l'insieme delle risorse materiali ed immateriali, naturali ed ambientali, senza dimenticare le competenze e le professionalità umane che ruotano attorno alla produzione. Significa lavorare lungo un percorso condiviso, continuo e dinamico”.

Un vero e proprio Piano Strategico territoriale. Il progetto ha come pilastri la valorizzazione dei beni paesaggistici (intesi in senso lato, quindi beni culturali e ambientali, sociali ed economici ecc.) del territorio, come leva per la promozione di un'economia sostenibile, che connetta il Sannio con altri territori a livello nazionale e internazionale, partendo dalla descrizione del quadro dei sistemi territoriali distinto nelle analisi della reputazione, dell'accessibilità e fruibilità, della struttura ambientale e urbana.

L'obiettivo è quello di considerare il Sannio a trecentosessanta gradi: dal punto di vista urbanistico, paesaggistico, agricolo, economico. Un territorio che diventa così luogo ideale ed idoneo dove poter applicare le pratiche della sostenibilità, che vanno a diventare parte integrante

del Dna dello sviluppo locale. L'idea è quello di un percorso di crescita capace di considerare tutte le sfaccettature del “Vigneto Sannio”, tutte le sue interazioni con l'esterno.

Si tratta di un percorso possibile soltanto attraverso il più ampio coinvolgimento degli attori locali, utilizzando quante più discipline possibili. Un patto tra interlocutori pubblici e privati che fondono i propri interessi per l'interesse condiviso di un territorio.

Nascono da questo patto le tante iniziative che vedranno protagonista il Consorzio: la firma del protocollo d'intesa con l'Università del Sannio, la firma del protocollo d'intesa con il Comune di Benevento per la gestione Palazzo del Sannio (lo storico Palazzo Paolo V, lungo Corso Garibaldi a Benevento), il progetto di tutela urbana portato avanti con i Comuni dell'area della Dop Sannio, l'implementazione di un contratto di rete tra aziende consorziate per la gestione di una Banca del Vino del Sannio e di una piattaforma e-commerce BtoC e di una Scuola del Gusto (Sannio Wine & Food Academy), la creazione di una Fondazione in accordo con la Camera di Commercio di Benevento. “Solo ragionando in questi termini – illustra Rillo – ogni disciplina, ogni esperto, ma anche ogni singolo cittadino non sarà più escluso dalle politiche di sviluppo sostenibile. Ognuno, attraverso il suo contributo, potrà sentirsi parte di un progetto sinergico, che deve trovare la sua forza proprio nel coinvolgimento e nella partecipazione. Del resto, solo con la spinta dal basso questo ambizioso percorso potrà raggiungere grandi risultati. Siamo consapevoli che si tratti di un cammino non privo di difficoltà. Ma siamo altrettanto convinti – conclude il presidente del Consorzio – che, se percorso insieme, potrà darci grandi soddisfazioni e dare un senso al nostro agire quotidiano. Nel Sannio coltiviamo emozioni”.

Ilki Notarbartolo





[INCENTIVI]



RICERCA. 1

Horizon, Strumento per le Pmi Ultima chiamata il 17 dicembre



DI CLEONICE PARISI

IL PROSSIMO 17 dicembre si chiuderà l'ultimo degli inviti (tecnicamente il cut-off) 2014 dello "Strumento per le Pmi" creato nell'ambito dell'azione "Leadership industriale" del programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, e il primo gennaio 2015 si aprirà la possibilità di presentare i nuovi progetti per il 2015.

Di che cosa si tratta

Lo "Strumento per le Pmi" sostiene tutti i tipi d'innovazione, anche quella non tecnologica, sociale o riguardante i servizi. Tre le fasi previste dal programma, senza nessun obbligo per i richiedenti di coprirle in maniera sequenziale: è possibile anche partecipare anche ad una sola fase che non sia necessariamente la prima.

Tre fasi

La prima fase è quella della valutazione della fattibilità del progetto: le Pmi beneficeranno di finanziamenti (importo fisso di 50 mila euro) per esaminare la realizzabilità scientifica o tecnica e il potenziale commerciale di un'idea nuova al fine di sviluppare un progetto di innovazione.

La fase 2 è quella della dimostrazione e della prima applicazione commerciale. La ricerca e lo sviluppo beneficeranno di un sostegno (per i progetti di media grandezza, da 1 a 3 milioni di euro) diretto in particolare alle attività di dimostrazione (prove, prototipi, studi di ampliamento di scala, concezione, progetti pilota di processi, prodotti e servizi innovativi, convalida, verifica delle

Contributi fino a 3 milioni di euro

• Le fasi previste	• Contributo massimo
Valutazione fattibilità progetto (Fase 1)	Fase 1: 50mila euro (importo fisso)
Dimostrazione e prima applicazione commerciale (Fase 2)	Fase 2 (da 1 a 3 milioni di euro)
Commercializzazione (Fase 3)	• Beneficiari
• Risorse disponibili	Microimprese
Fase 1: 25.102mila euro	Piccole e medie imprese
Fase 2: 220.897.600 euro	• Scadenza
	17 dicembre 2014

La sovvenzione è di 50mila euro (importo fisso) per la fase 1 che può contare su un budget di 25.102mila euro, da 1 a 3 milioni di euro per la fase due, che ha gode di uno stanziamento pari a 220.897.600 euro

prestazioni) e alla prima applicazione commerciale, incoraggiando la partecipazione degli utenti finali o dei potenziali clienti.

L'ultima fase è quella della commercializzazione e non prevede finanziamenti diretti diversi dalle attività di sostegno, ma mira a facilitare l'accesso al capitale privato e ad ambienti propizi all'innovazione. Sono previsti, in particolare, collegamenti con gli strumenti finanziari ad esempio accordando alle Pmi che hanno superato le fasi 1 e 2 priorità nell'ambito di una dotazione finanziaria riservata. Le Pmi beneficeranno, inoltre, di misure di sostegno come messa in rete, formazione, tutorato e consulenza durante le fasi 1 e 2.

I temi

Tra i temi su cui devono puntare i progetti per le fasi 1 e 2 rientrano lo spazio; l'ct; accelerazione dell'adozione delle nanotecnologie, dei materiali avanzati: validazione clinica delle biomarcatori o dispositivi medici diagnostici; produzione e trasformazione alimentare eco-innovativa ed efficiente; supporto agli sforzi delle Pmi per lo sviluppo, distribuzione e risposta del mercato di soluzioni innovative per la crescita blu; sistema energetico a basse emissioni; Small business innovation research per

il Trasporto; eco innovazione; amplificazione dei processi industriali delle Pmi basate sulle biotecnologie verso la competitività e la sostenibilità.

Beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono le microimprese e le piccole e medie imprese. La sovvenzione è di 50mila euro (importo fisso) per la fase 1 che può contare su un budget complessivo di 25.102mila euro, da 1 a 3 milioni di euro per la fase due, che ha gode di uno stanziamento maggiore, pari a 220.897.600 euro. Le imprese che intendono partecipare ai bandi del programma europeo per la ricerca e l'innovazione potranno avvalersi dell'assistenza dello Sportello Pmi, un'iniziativa che nasce dalla volontà di "Sapienza Innovazione e Management Innovation" di affiancare le aziende interessate allo Sme Instrument di Horizon 2020 in tutte le fasi previste: dalla verifica dell'idea innovativa alla individuazione del percorso migliore per proporre il progetto fino alla redazione della proposta da proporre al finanziamento. L'attività di affiancamento sarà svolta in maniera totalmente gratuita. ●●●

[Scarica i bandi](#)

ENERGIA

Fotovoltaico: cambiano gli aiuti Le domande entro novembre

DI ANNA LEPRE

ENTRO LE 23 del 30 novembre 2014 vanno presentate le domande per esercitare l'opzione di rimodulazione delle tariffe incentivanti per gli impianti di produzione di energia elettrica da fotovoltaico di potenza superiore a 200 kW. Le istruzioni operative sono state pubblicate nel sito del Gestore dei Servizi Elettrici (Gse). In particolare, i titolari degli impianti potranno scegliere fra tre opzioni, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 116 del 2014 (cosiddetta Legge sulla Competitività).

Una prima possibilità è che la tariffa venga erogata in 20 anni, rimodulata definendo un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale, seguito da un periodo con l'agevolazione incrementata in egual misura, in base a quanto previsto dal decreto 17 ottobre 2014 del Ministero dello Sviluppo economico. Una seconda possibilità sta nello scegliere una tariffa erogata sempre per 20 anni, ma ridotta alla data del primo gennaio 2015 per la durata residua del periodo di incentivazione, in base alle seguenti percentuali:

6 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 200 kW e fino alla potenza nominale di 500 kW;

7 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 500 kW e fino alla potenza nominale di 900 kW;

8 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 900 kW.

Nel caso che il soggetto titolare dell'impianto non eserciti il suo diritto di opzione entro la scadenza del 30 novembre, il Gse applicherà automaticamente questo secondo meccanismo di rimodulazione della tariffa.

Vi è, peraltro, una terza possibilità. Si può infatti scegliere anche di fruire della tariffa incentivante per 24 anziché 20 anni. In tal caso, la tariffa sarà ridotta in misura inversamente proporzionale alla durata del periodo residuale, riferendosi anche qui a delle apposite percentuali. Ad esempio, se il periodo residuo è di 12 anni, la percentuale di riduzione dell'importo è pari al 25%. Se è di 13 anni, è del 24%, se è di 14 anni, è del 22% e così via, fino a calare al 17% per i periodi residuali superiori a 19 anni. La comunicazione dell'opzione da parte del soggetto interessato può essere effettuata esclusivamente avvalendosi dell'applicazione web Ftv/Sr del portale informatico Gse. Sono coinvolti tutti i titolari di impianti fotovoltaici che beneficino dei meccanismi agevolativi di cui ai decreti ministeriali inerenti il Conto Energia (dal primo fino al quinto Conto), di potenza nominale incentivata superiore a 200 kW. ●●●

[Scarica il bando](#)

RICERCA. 2

Dottorandi in Germania, borse da mille euro

IL DAAD, servizio tedesco per lo scambio accademico, mette a disposizione di giovani laureati magistrali, dottorandi e post-doc delle borse di ricerca per proseguire la propria formazione accademica in Germania.

Al momento della presentazione della domanda, non devono essere trascorsi più di 6 anni dalla laurea magistrale (per i laureati), 3 anni dall'inizio del dottorato (per

i dottorandi) e 4 anni dal conseguimento del dottorato (per i post-doc).

Queste scadenze possono essere eccezionalmente prorogate in caso di maternità o malattia. Le borse di studio hanno durata da 1 a 6 mesi (non prolungabili) e permettono di effettuare un progetto di ricerca (senza limitazione di ambito disciplinare) presso un'università tedesca statale o riconosciuta, o presso un istituto di ricerca extra-universitario. Ogni borsa di studio erogata comprende un contributo mensile di 750 euro per i laureati (1.000 per i dottorandi); assicurazione sanitaria contro gli infortuni e sulla responsabilità civile; eventuale sussidio per i costi di viaggio.

La lingua di lavoro durante il periodo di ricerca può essere indistintamente il tedesco o l'inglese, secondo gli accordi pre-

si con l'istituzione ospitante. Prossima scadenza: aprile 2015 (data provvisoria), per un soggiorno a partire da novembre 2015.

La candidatura avviene online attraverso il portale Daad. È inoltre necessario inviare per posta tre copie cartacee del riassunto della candidatura ("Bewerbungszusammenfassung", file Pdf generato dal portale Daad al termine della procedura online di candidatura) e di ulteriori documenti all'ufficio preposto a ricevere le candidature. ●●●

INCENTIVI

DI GIUSEPPE SILVESTRE

SI CHIAMA Eranetmed ed un'iniziativa del settimo Programma quadro dell'Unione europea che mira al coordinamento delle attività dei diversi programmi di ricerca nazionali degli Stati membri Ue, dei paesi associati ai programmi quadro di ricerca dell'Europa e dei paesi partner del Mediterraneo. In particolare, l'obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione e la capacità comune di ciascun programma di ricerca di affrontare alcune delle principali sfide che l'area del Bacino sta affrontando e rafforzare la cooperazione nella ricerca euro-mediterranea.

La call

In questo quadro Eranetmed ha lanciato un invito a presentare proposte di ricerca sulle energie rinnovabili, le risorse idriche e le loro connessioni per la Regione del Mediterraneo. Si tratta di una call in cui ogni agenzia di finanziamento sostiene le proprie organizzazioni nazionali di ricerca. Il bando è cofinanziato da quindici Paesi euro-mediterranei: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Giordania, Libano, Malta, Marocco,

Rinnovabili per l'area Med Via alla call da 13,4 milioni



Tutte le azioni finanziabili

• Risorse complessive	Innovazione
13 milioni e 420mila euro	capacity building
di cui 2 milioni dal Miur	mobilità
• Azioni finanziabili	• Scadenza
Ricerca collaborativa	2 febbraio 2015

Il contributo finanziario totale della call è di 13 milioni e 420 mila euro. La deadline per la presentazione delle proposte di progetto è fissata al 2 febbraio del 2015

Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia.

Le risorse

Il contributo finanziario totale della call è di 13 milioni e 420 mila euro. Per candidarsi e presentare un progetto è necessario che il consorzio promotore comprenda partner provenienti da almeno 3 paesi diversi (con agenzie nazionali cofinanziatrici) di cui almeno uno da uno Stato

membro dell'Ue/paese associato al programma quadro comunitario di ricerca e uno da un Paese partner mediterraneo. I candida-

ti possono beneficiare dei finanziamenti secondo le norme delle rispettive agenzie nazionali di finanziamento (che determineran-

no anche i costi ammissibili). L'Italia, attraverso il ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca si impegnerà con un contributo finanziario pari a 2 milioni di euro.

Chi può partecipare

Possono partecipare al bando imprese, reti di impresa, organismi no profit, consorzi e università. Sono quattro i tipi di attività collaborative o azioni che possono essere finanziate da questa call: ricerca collaborativa, innovazione, capacity building e mobilità. Tre i temi da affrontare: energie rinnovabili ed efficienza energetica; gestione delle risorse idriche; nesso tra energia ed acqua.

Scadenza

La deadline per la presentazione delle proposte di progetto è fissata al 2 febbraio del 2015. La fase di controllo dell'ammissibilità delle domande è divisa in due fasi, ognuna delle quali volte a verificare il rispetto di due serie di criteri: Eranetmed e i criteri nazionali. La valutazione scientifica delle proposte verrà effettuata da esperti esterni e indipendenti. ●●●

[Scarica il bando](#)



RICERCA. 3

Gemellaggi tra poli d'eccellenza, progetti entro il 2 dicembre

L'EUROPA INVESTE sui giovani talenti e lancia un invito a presentare proposte nell'ambito del pilastro di Horizon 2020 "Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione": "Widespread Twinning", gemellaggi di istituti di ricerca con scadenza il 2 dicembre 2014 e una sovvenzione comunitaria che coprirà il 100 per cento dei costi diretti ammissibili.

Per questa misura a disposizione ci sono risorse per 64 milioni e 120 mila euro. I gemellaggi dovranno essere finalizzati a raf-

forzare un determinato settore di ricerca in un istituto emergente attraverso collegamenti con almeno altri due istituti che svolgono un ruolo guida a livello internazionale in uno specifico settore.

Rappresenta, pertanto, requisito minimo di ammissibilità la partecipazione di almeno tre partecipanti dell'Unione europea e dei Paesi associati. In particolare il progetto dovrà contribuire a migliorare le capacità scientifiche e tecnologiche delle strutture coinvolte e a far crescere il profilo del

personale di ricerca. Nel progetto potranno essere previsti, a titolo esemplificativo, scambi di personale di breve durata, visite di esperti, training sul luogo o virtuali, workshop, conferenze, organizzazione di scuole estive congiunte, disseminazione.

Ogni proposta potrà ricevere un contributo comunitario di circa 1 milione di euro con durata di tre anni.

I progetti saranno implementati nella forma di Azioni di coordinamento e supporto (Csa) che consistono principalmen-

te in misure di accompagnamento come standardizzazione, disseminazione, sensibilizzazione e comunicazione, attività di rete, servizi di coordinamento o supporto, esercizi e studi reciproci (sono inclusi gli studi di progettazione per nuove infrastrutture). La presentazione delle proposte può avvenire esclusivamente in modalità elettronica tramite il "participant portal". ●●●

[Scarica il bando](#)



RICERCA. 4

Borse di studio negli States: fondi fino a 40mila dollari

DI CLEONICE PARISI

OPPORTUNITÀ di studio e ricerca negli Stati Uniti per l'anno accademico 2015-16: c'è tempo fino al prossimo 5 dicembre per candidarsi ai bandi di concorso Fulbright destinati ai laureati italiani in possesso almeno del titolo triennale. In palio ci sono 3 borse di studio Fulbright Self-Placed fino a 38mila dollari per Master e dottorati in tutte le discipline; 1-2 borse Fulbright-Finmeccanica del valore di 40mila dollari per Master in ambito scientifico e tecnologico; 1 borsa di studio Fulbright-Santoro del valore di 38.500 dollari per Master in relazioni internazionali.

Self Placed

Le borse Self Placed riguardano tutte le discipline ad esclusione dei programmi di organizzazione aziendale (Business Administration), dei programmi sviluppati nell'ambito delle Business School e di quelli di specializzazione clinica nell'ambito della Medicina e Chirurgia, dell'Odontoiatria e della Medicina veterinaria. La durata della borsa è di 9 mesi



Tutte le opportunità disponibili

- **CON SCADENZA IL 5 DICEMBRE 2014**
- **3 borse di studio Fulbright Self-Placed**
Importo: fino a 38mila dollari
- **1-2 borse di studio Fulbright-Finmeccanica**
Importo: 40mila dollari
- **1 borsa di studio Fulbright-Santoro**
Importo: 38.500 dollari
- **CON SCADENZA IL 9 GENNAIO 2015**
- **9 borse di studio Research Scholar**
Importo: fino a 12mila dollari

Le borse Finmeccanica coprono un programma di master di uno/due anni in discipline scientifiche e tecnologiche. L'importo è di circa 40mila euro

(un anno accademico) e l'importo previsto è di circa 38mila dollari più 1.100 euro per le spese di viaggio andata e ritorno e assicurazione medica.

Finmeccanica

Le borse Finmeccanica coprono un programma di master di uno/due anni in discipline scientifiche e tecnologiche. Tra i setto-

ri previsti aeronautica e astronautica, ingegneria aeronautica, chimica, civile, meccanica, Scienze dell'informazione, matematica e fisica. L'importo è di circa 40mila euro più 1.100 euro per le spese di viaggio e l'assicurazione medica.

Santoro

Il programma Fulbright Santoro prevede l'erogazione di una borsa per la frequenza di un programma di Master in relazioni internazionali e scienze politiche. La durata è di 9 mesi e l'importo è di 38.500 dollari più circa 1.100 euro per spese di viaggio e assicurazione medica.

Research Scholar

Per assegnisti di ricerca (che abbiano conseguito il dottorato da almeno 2 anni alla scadenza del concorso), ricercatori e professori associati il programma Fulbright offre, inoltre, 9 borse di studio Research Scholar fino a 12mila dollari per soggiorni di ricerca in tutte le discipline presso università americane.

I requisiti previsti? Cittadinanza italiana; inquadramento accademico presso università o centri di ricerca italiani o europei; lettera di invito da parte di un'istituzione accademica o di ricerca statunitense; ottima conoscenza della lingua inglese. Saranno considerati con particolare attenzione i progetti di giovani ricercatori (età inferiore ai 45 anni) che abbiano avuto poca o nessuna esperienza di studio o ricerca recente negli Stati Uniti.

La durata della borsa è di minimo 6 e massimo 9 mesi. La scadenza per la presentazione delle domande, in questo caso, è il 9 gennaio 2015. ●●●

[Scarica i bandi](#)



INCENTIVI

INNOVAZIONE. 1

Smart&Start riparte, contributi fino a 1,5 mln

DI CLEONICE PARISI

E' OPERATIVO, con la pubblicazione in Gazzetta del relativo decreto, il nuovo Smart&Start, il programma del ministero dello Sviluppo rivolto alle start-up innovative in tutta Italia. Molte le novità previste rispetto alla precedente edizione della misura: dai soggetti beneficiari alla tipologia di finanziamento, dai requisiti richiesti all'estensione geografica. Tanto per cominciare le agevolazioni, per le quali sono disponibili circa 200 milioni di euro, sono estese a tutte le regioni italiane (in precedenza riguardavano solo sei regioni del Mezzogiorno e le aree del cratere Aquilano) e destinate alle start-up innovative - iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese - costituite da non più di 4 anni o alle persone fisiche che vogliono avviare una start-up innovativa.

Contributi

L'importo massimo finanziabile passa da 500 mila euro a 1,5



milioni di euro. Cambia anche la tipologia di agevolazione: sarà un finanziamento a tasso zero, da restituire in 10 anni, che potrà arrivare fino al 70 per cento dell'investimento totale. La percentuale massima di finanziamento potrà salire anche all'80 per cento se la start-up è costituita esclusivamente da donne o da giovani, oppure se al suo interno c'è almeno un dottore di ricerca italiano che sta lavorando all'estero e sceglie di rientrare in Italia.

Piani finanziabili

Per essere finanziabili i piani di

Sul piatto risorse per 200 milioni di euro

• Dotazione complessiva	200 milioni di euro	tuite da non più di 4 anni
• Contributo massimo	1,5 milioni di euro	• Cofinanziamento
• Beneficiari	Start-up innovative italiane costituite da non più di 4 anni	Fino all'80% dell'investimento
		• Agevolazioni alle start up del Sud
		Contributo a fondo perduto del 20 per cento

La percentuale massima di finanziamento potrà salire anche all'80 per cento se la start-up è costituita esclusivamente da donne o da giovani

impresa devono riguardare l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature tecnologiche, ovvero tecnico-scientifiche che siano nuove di fabbrica; componenti hardware e software funzionali al progetto; brevetti e licenze; certificazioni, know-how

e conoscenze tecniche, anche non brevettate, purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo di soluzioni architettoniche informatiche e di impianti tecnologici produttivi, con-

sulenze specialistiche tecnologiche funzionali al progetto di investimento. I piani di impresa devono in ogni caso prevedere costi superiori a 100mila euro e inferiori a 1,5 milioni.

Agevolazioni per il Sud

Inoltre, esclusivamente per le start-up con sede nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del cratere sismico aquilano, è previsto un contributo a fondo perduto del 20 per cento. Le start-up costituite da non più di 12 mesi potranno beneficiare anche di un tutoring tecnico-gestionale, con servizi altamente specialistici.

Il ministero, con una prossima circolare esplicativa, provvederà ad indicare il termine iniziale di presentazione delle domande di finanziamento che potrà essere effettuata esclusivamente on line.

G. R.

Scarica il decreto

INNOVAZIONE. 2

Ciak, si gira: il contest per giovani videomaker

"CIAK, TUTTI D'ACCORDO". Riapre il contest dedicato agli studenti universitari chiamati a creare uno spot-video per la promozione del servizio di mediazione civile e commerciale delle Camere di commercio italiane. Il bando, promosso da Unioncamere, si propone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cultura della conciliazione e la crescita della consapevolezza dei vantaggi derivanti da un maggiore utilizzo dei servizi di giustizia alternativa; diffondere la conoscenza degli strumenti al-

ternativi di risoluzione delle controversie; promuovere l'immagine e la qualità del servizio di mediazione offerto dalle Camere di commercio italiane; favorire il contatto o l'incontro tra le imprese e i cittadini con gli uffici degli enti camerali.

Sono ammessi a partecipare gli studenti universitari maggiorenni in possesso di precisi requisiti: cittadinanza italiana o straniera con permesso di soggiorno italiano; iscrizione ad almeno uno dei seguenti percorsi di studio universitari ita-

liani: studi giuridici, economici, sociologici, psicologici, della comunicazione e del marketing, dell'ingegneria, umanistici e linguistici, sociali e della formazione, del design e artistici, delle scienze politiche. Al concorso è possibile partecipare sia singolarmente che in un gruppo di lavoro composto da massimo tre persone.

Lo spot-video deve essere in lingua italiana e avere una durata compresa tra i 30 e i 90 secondi.

Gli interessati possono partecipare in-

viando i propri elaborati entro le ore 24 del prossimo 30 novembre.

I primi dieci spot-video che otterranno il maggior numero di "Mi piace" sulla pagina Facebook della Conciliazione delle Camere di commercio, vinceranno un corso di formazione sui temi della Regolazione del mercato e delle ADR, valido 3 crediti formativi, da poter seguire direttamente online tramite la piattaforma di Universitas Mercatorum.

Tra i dieci finalisti, la giuria selezionerà un vincitore che oltre al corso di formazione si aggiudicherà anche un tablet. ●●●

Scarica il regolamento

INNOVAZIONE. 3

Aiuti alle Pmi in rete: c'è tempo fino al 30 novembre

DI NINO MESSINA

FINANZIAMENTI a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di 100mila euro a un massimo di un milione alle reti di impresa per favorire la capacità innovativa e la competitività delle Pmi della regione: c'è tempo fino al prossimo 30 novembre per partecipare al bando da 10 milioni di euro lanciato da Palazzo Santa Lucia.

La gara, rettificata da una successiva integrazione che ha comportato una proroga per la presentazione delle domande, ha eliminato il vincolo legato alla realizzazione degli investimenti: nella precedente versione nessuna delle imprese della Rete poteva realizzare più del 50 per cento o meno del 20 per cento dell'investimento ammissibile del progetto di rete. Adesso questo tetto è stato rimosso.

Beneficiari

Possono beneficiare degli incentivi le reti d'impresa costituite o ancora da costituire in forma di contratto di rete. La rete deve essere composta da almeno



Incentivi da 100 mila euro a un milione

• Risorse complessive	10 milioni di euro	Reti composte da almeno tre imprese campane
• Contributi	Da 100.000 euro a 1 milione	• Avvio registrazioni
• Cofinanziamento	100 per cento del programma di investimenti	15 settembre 2014
• Beneficiari	Possono beneficiare degli incentivi le reti d'impresa costituite o ancora da costituire in forma di contratto. La rete deve essere composta da almeno tre Pmi	• Apertura bando
		Ore 10 del 22 settembre 2014
		• Chiusura bando
		30 novembre 2014

tre imprese che, all'atto della presentazione della domanda, siano iscritte al Registro di una delle Camere di Commercio della regione Campania.

C'è una sola condizione per essere ammessi ai finanziamenti

regionali: almeno una delle imprese che fanno parte del contratto di rete deve essere attiva da almeno tre anni e aver registrato un fatturato minimo nei tre esercizi precedenti pari a 2 milioni di euro.

Settori esclusi

Non possono accedere al finanziamento le aggregazioni che fanno capo a sei settori produttivi: pesca e acquacoltura; produzione primaria di prodotti agricoli; trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; esportazione verso paesi terzi o Stati membri; siderurgia; fibre sintetiche.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi a contributo i progetti dovranno perseguire uno o più dei seguenti

obiettivi: sviluppare e migliorare le funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione); sviluppare sistemi e strumenti integrati di gestione dei processi organizzativi e gestionali interni alla rete; realizzare attività di servizio comuni per ideare nuovi prodotti o servizi; pwe mettere a punto nuovi processi produttivi, logistici o distributivi o per permettere un notevole miglioramento dei prodotti, dei servizi o dei processi esistenti; favorire percorsi di internazionalizzazione su mercati esteri.

Termini

Fino al 30 novembre i soggetti che hanno preventivamente provveduto a registrarsi on line e a compilare il modulo di domanda potranno procedere all'invio della documentazione attraverso lo sportello telematico accessibile agli indirizzi: www.sviluppocampania.it; www.porfesr.regione.campania.it; www.economia.campania.it. ●●●

Scarica il bando

INCENTIVI

UN BUDGET di 5,4 milioni a sostegno di progetti di interesse comune nel settore ittico da attuare nei territori delle Regioni Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che definisce modalità e termini per la concessione dei contributi previsti dalla Misura 3.1 "Azioni collettive" del Fondo Europeo per la Pesca (Fep) 2007-2013.

Chi può partecipare

Sono ammessi al finanziamento le organizzazioni di produttori; consorzi di imprese di pesca o acquacoltura; micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura; enti/organismi pubblici; associazioni riconosciute del settore della pesca e dell'acquacoltura; enti scientifici pubblici e privati, organizzazioni sindacali del settore maggiormente rappresentative a livello nazionale; associazioni ambientaliste.

Interventi ammessi

Per essere ritenuti ammissibili gli interventi devono essere riconducibili a uno degli obiettivi previsti dal bando: contribuire in modo sostenibile a una migliore

PESCA. 1

Fep, azioni collettive 5,4 mln al Mezzogiorno



Scadenza: il 2 gennaio 2015

• Risorse complessive	1 milione a progetto
5,4 milioni di euro	• Beneficiari
• Cofinanziamento	Pmi, enti scientifici, sindacati e associazioni ambientaliste del Sud
Dall'80 al 100%	• Scadenza
della spesa complessiva	2 gennaio 2015
• Contributo massimo	

Il contributo potrà coprire dall'80 per cento fino al 100 per cento della spesa complessiva con un tetto massimo di 1 milione a progetto

gestione o conservazione delle risorse; promuovere metodi o attrezzature di pesca selettivi e ridurre le catture accessorie; rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma; migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza; contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, anche tramite la tracciabilità; mi-

gliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari; sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti ac-

quicoli; realizzare investimenti in attrezzature e infrastrutture per la produzione, la trasformazione

o la commercializzazione; accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione; promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca; realizzare collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità; effettuare studi di fattibilità relativi alla promozione del partenariato con i paesi terzi nel settore della pesca.

Contributo

Il contributo a fondo perduto verrà calcolato in percentuale sul costo progettuale ritenuto ammissibile e potrà coprire dall'80 per cento fino al 100 per cento della spesa complessiva con un tetto massimo di 1 milione a progetto. La domanda di ammissione, corredata della documentazione, dovrà essere inviata alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, Viale dell'Arte, 16, 00144 Roma, Segreteria della Direzione (III° piano), con qualunque mezzo, entro il 2 gennaio 2015.

G. R.

[Scarica il decreto](#)

PESCA. 2

Monitoraggio bacini marittimi: gare d'appalto da Bruxelles

ESAMINARE gli attuali programmi relativi all'assemblaggio di dati e al campionamento, alla rilevazione, all'osservazione e alla raccolta di dati in un bacino marittimo, analizzare il modo in cui tali attività possano essere ottimizzate e trasmettere i risultati alle parti interessate attraverso un portale internet. Questo l'oggetto di un bando di gara d'appalto da 4,3 milioni di euro promosso dalla Commissione Europea e strutturato in tre incarichi: rassegna della letteratura esistente, sfide e valuta-

zione. Tutti e tre gli incarichi dovranno essere eseguiti contemporaneamente a partire dall'inizio del contratto. I risultati della rassegna della letteratura esistente dovranno essere comunicati dopo 9 mesi; quelli delle sfide dopo 16 mesi e tali attività verranno ripetute e i loro risultati comunicati dopo 34 mesi. I risultati dei primi due incarichi confluiranno nella valutazione che verrà presentata dopo 18 e 34 mesi. Destinatari dei finanziamenti sono professionisti, ricercatori, Università, con-

sorzi e imprese. La sovvenzione copre il 100 per cento dei costi all'interno di un budget di 4.350.000 euro. Per partecipare c'è tempo fino a lunedì prossimo 24 novembre. Sempre da Bruxelles arriva anche un altro bando gara relativo al monitoraggio e alla valutazione della pesca e dell'acquacoltura. Oggetto dell'appalto, in particolare, è la fornitura di servizi di assistenza a favore della Commissione europea e degli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pe-

sca (Feamp) 2014-2020. Destinatari dei finanziamenti, anche in questo caso, sono imprese, Consorzi, professionisti, ricercatori, Università e reti d'imprese. La sovvenzione coprirà il 100 per cento dei costi previsti e il finanziamento messo a disposizione da Bruxelles ammonta a 1 milione di euro. Le domande vanno inviate entro il 9 gennaio 2015. ●●●

[Scarica le gare](#)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Idee di business cercansi: progetti entro marzo 2015

DI GIUSEPPE SILVESTRE

UNA CALL per selezionare le dieci migliori idee in tema di competitività e semplificazione per il rilancio del sistema imprenditoriale: a lanciarla è la Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro (Gruppo Lombardo), in collaborazione con ItaliaCamp.

L'obiettivo è individuare idee di business e policy che possano stimolare l'innovazione del sistema imprenditoriale e industriale italiano e snellire il dialogo con la pubblica amministrazione, semplificandone tempi e procedure per chi vuole fare impresa.

Chi può partecipare

Possono partecipare Università, imprese, liberi professionisti, istituzioni, think-tank e centri di ricerca. I progetti dovranno rientrare all'interno di due macro-aree: innovazione tecnologica e semplificazione.

La prima comprende l'individuazione di idee di prodotto e processo necessarie a innovare il settore imprenditoriale italiano, partendo da quelle tecnologie considerate prioritarie per il si-



Incubazione gratuita per i progetti vincenti

• Che cosa c'è in palio	Imprese
Incubazione gratuita	liberi professionisti
Le macro-aree-aree	istituzioni
innovazione tecnologica	think-tank
semplificazione	centri di ricerca
Chi può partecipare	Scadenza
Università	10 marzo 2015

Le idee vincitrici nell'ambito dell'innovazione tecnologica verranno incubate nelle aziende del Gruppo Lombardo dei Cavalieri del Lavoro

stema industriale e con la possibilità di essere immediatamente applicabili alle imprese (ad esempio fonotecnologie, nanotecnologie, materiali avanzati, tecnologie di produzione avanzate, micro e nano elettronica). Rientrano nel primo settore an-

che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione con idee volte ad aumentare la capacità delle aziende italiane di adottare e sfruttare appieno le Tic nelle attività quotidiane e nei processi produttivi per incrementare l'efficienza di processo.

Semplificazione

La seconda macro-area è quella della semplificazione con l'individuazione di policy per rendere più efficace e rapida la comunicazione tra le aziende e la pubblica amministrazione, garantire il rispetto delle tempistiche, favorire lo snellimento dei processi e una rapida risoluzione delle controversie.

Fanno capo al settore semplificazione anche la "nascita di nuove imprese", con la presentazione di proposte per snellire

le pratiche per l'avviamento di nuove aziende e processi autorizzativi per lo sviluppo di nuovi investimenti, e le idee per attrarre nuovi investitori, ovvero come usufruire dei fondi pubblici a disposizione semplificando il processo di richiesta (es. fondi europei).

La selezione

Saranno selezionati 10 progetti che saranno protagonisti del Convegno nazionale della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, previsto a giugno 2015.

Inoltre le idee vincitrici nell'ambito dell'innovazione tecnologica verranno incubate nelle aziende del Gruppo Lombardo dei Cavalieri del Lavoro; le migliori idee in materia di semplificazione saranno invece portate all'attenzione della Commissione Bicamerale sulla semplificazione per l'adozione dei possibili provvedimenti normativi.

È possibile partecipare fino al 10 marzo 2015. ●●●

[Scarica il bando](#)

INCENTIVI

【BANDI&SCADENZE】

Ricerca: le opportunità per laureati e Pmi

RICERCA. 1

Dal biotech ai trasporti smart Attivo il bando da 300 mln

Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori tecnologici individuati dal programma Horizon 2020: si è aperto lo scorso 27 ottobre lo sportello per l'accesso alle agevolazioni del primo bando finanziato con il Fondo per la crescita sostenibile. Le risorse disponibili ammontano a 300 milioni di euro, di cui il 60 per cento è riservato agli interventi proposti dalle piccole e medie imprese. Il bando, attuato con procedura "a sportello" finanzia progetti di importo compreso fra 800mila euro e i 3 milioni.

Possono accedere alle agevolazioni, sia in forma singola che associata, le imprese di piccola, media e grande dimensione che svolgano attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi; attività di trasporto per terra, acqua e aria; imprese agro-industriali che svolgano prevalentemente attività industriale; imprese artigiane, ma anche centri di ricerca con personalità giuridica e organismi di ricerca.

RICERCA. 2

L'Europa punta sui talenti Gemellaggi tra poli eccellenti

L'Europa investe sui giovani talenti e lancia un invito a presentare proposte nell'ambito del pilastro di Horizon 2020 "Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione": "Widespread Twinning", gemellaggi di istituti di ricerca con scadenza il 2 dicembre 2014 e una sovvenzione comunitaria che coprirà il 100 per cento dei costi diretti ammissibili. A disposizione ci sono risorse per 64 milioni e 120 mila euro. I gemellaggi dovranno essere finalizzati a rafforzare un determinato settore di ricerca in un istituto emergente attraverso collegamenti con almeno altri due istituti che svolgono un ruolo guida a livello internazionale in uno speci-

fico settore. In particolare il progetto dovrà contribuire a migliorare le capacità scientifiche e tecnologiche delle strutture coinvolte e a far crescere il profilo del personale di ricerca. Nel progetto potranno essere previsti, a titolo esemplificativo, scambi di personale di breve durata, visite di esperti, training sul luogo o virtuali, workshop, conferenze, organizzazione di scuole estive congiunte, disseminazione. La presentazione delle proposte può avvenire esclusivamente in modalità elettronica tramite il "participant portal".

• RICERCA. 3

Dalla biologia alla genetica: scienziati nel Regno Unito

Finanziamenti per progetti di ricerca rivolti a scienziati e clinici che si occupano di ricerca ematologica, leucemia e neoplasie maligne associate, da sviluppare principalmente presso università o laboratori del Regno Unito. A metterli a disposizione è il Kay Kendall Leukaemia Fund che offre due diverse tipologie di borse di studio: le "Junior research fellowships" (borse di ricerca junior, *bando scaduto*) e le "Project proposal grants" (sovvenzioni per proposte di progetto). Queste ultime, a cui è possibile ancora accedere, prevedono finanziamenti che costituiscono un supporto finanziario a un progetto già in corso. Le domande vengono valutate due volte all'anno, solitamente a maggio e ottobre. Le nuove application dovranno essere inviate entro il 28 febbraio 2015 per la valutazione di maggio e 15 luglio 2015 per la valutazione di ottobre. Il progetto completo va presentato via e-mail utilizzando l'application form all'indirizzo info@kklf.org.uk.

• RICERCA. 4

Neolaureati negli Stati Uniti Ripartono i bandi Fulbright

Opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti per l'anno accademico 2015-16: so-

no stati pubblicati i nuovi bandi di concorso Fulbright destinati ai laureati italiani in possesso almeno del titolo triennale. In palio ci sono 3 borse di studio Fulbright Self-Placed fino a 38mila dollari per Master e dottorati in tutte le discipline; 1-2 borse Fulbright-Finmeccanica del valore di 40mila dollari per Master in ambito scientifico e tecnologico; 1 borsa di studio Fulbright-Santoro del valore di 38.500 dollari per Master in relazioni internazionali. Per tutti i concorsi la scadenza è il prossimo 5 dicembre. Per assegnisti di ricerca (che abbiano conseguito il dottorato da almeno 2 anni alla scadenza del concorso), ricercatori e professori associati il programma Fulbright offre, inoltre, 9 borse di studio Research Scholar fino a 12mila dollari per soggiorni di ricerca in tutte le discipline presso università americane. Requisiti previsti: cittadinanza italiana; inquadramento accademico presso università o centri di ricerca italiani o europei; lettera di invito da parte di un'istituzione accademica o di ricerca statunitense; ottima conoscenza della lingua inglese. Saranno considerati con particolare attenzione i progetti di giovani ricercatori (età inferiore ai 45 anni) che abbiano avuto poca o nessuna esperienza di studio o ricerca recente negli Stati Uniti. La durata della borsa è di minimo 6 e massimo 9 mesi. La scadenza per la presentazione delle domande è il 9 gennaio 2015.

• RICERCA. 5

Giovani in Germania col Daad Borse per dottorandi e postdoc

Il Daad, servizio tedesco per lo scambio accademico, mette a disposizione di giovani laureati magistrali, dottorandi e post-doc delle borse di ricerca per proseguire la propria formazione accademica in Germania. Al momento della presentazione della domanda, non devono essere trascorsi più di 6 anni dalla laurea magistrale (per i laureati), 3 anni dall'inizio del dottorato (per i dottorandi) e 4 anni dal conseguimento del dottorato (per i post-doc). Queste scadenze possono essere eccezionalmente prorogate in caso di

maternità o malattia. Le borse di studio hanno durata da 1 a 6 mesi (non prolungabili) e permettono di effettuare un progetto di ricerca (senza limitazione di ambito disciplinare) presso un'università tedesca statale o riconosciuta, o presso un istituto di ricerca extra-universitario. Ogni borsa di studio erogata comprende un contributo mensile di 750 euro per i laureati (1.000 per i dottorandi); assicurazione sanitaria contro gli infortuni e sulla responsabilità civile; eventuale sussidio per i costi di viaggio. Prossima scadenza: aprile 2015 (data provvisoria), per un soggiorno a partire da novembre 2015.

• RICERCA. 6

Worldwide Cancer Research Aiuti fino a 250 mila sterline

Finanziamenti fino a 250mila sterline per gli studi volti alla riduzione dell'incidenza del cancro e all'aumento della sopravvivenza. A metterli a disposizione è la "Worldwide Cancer Research" (Wcr), associazione inglese precedentemente conosciuta come Aicr, che sostiene progetti di ricerca di base o traslazionali volti a indagare le cause, i meccanismi, la diagnosi, il trattamento e la prevenzione del cancro.

Per partecipare al bando i "principal investigator", ovvero i ricercatori principali, dovranno essere professori e ricercatori di qualsiasi nazionalità strutturati presso un'istituzione accademica, in possesso del titolo di dottorato. Candidati post-doc, con almeno tre anni di esperienza dopo il dottorato, possono anche presentare domanda nel ruolo di "principal investigator" purché inseriscano nel proprio team un ricercatore strutturato con il ruolo di co-applicant (co-richiedente).

La durata dei progetti dovrà essere compresa tra i 12 e i 36 mesi e il contributo previsto può arrivare fino a un massimo di 250mila sterline inglesi (in media meno di 200mila) per un progetto di tre anni. La prossima scadenza è il 24 aprile 2015 (deadline alle 17, ora di Londra).

ASSITECA^{sim}

VALORE AL VALORE

Zero prodotti, solo titoli nei portafogli dei nostri clienti.

Value Investing:
il prezzo è l'opportunità,
il valore è l'obiettivo.

www.assitecasim.it

INCENTIVI

[BANDI&SCADENZE]

• RICERCA. 7

**Horizon, Strumento per Pmi
Ultima chiamata 17 dicembre**

Il prossimo 17 dicembre si chiuderà l'ultimo degli inviti (tecnicamente il cut-off) 2014 dello "Strumento per le Pmi" creato nell'ambito dell'azione "Leadership industriale" del programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, e il primo gennaio 2015 si aprirà la possibilità di presentare i nuovi progetti per il 2015.

Lo "Strumento per le Pmi" sostiene tutti i tipi d'innovazione, anche quella non tecnologica, sociale o riguardante i servizi. Tre le fasi previste dal programma, senza nessun obbligo per i richiedenti di coprirle in maniera sequenziale: è possibile anche partecipare anche ad una sola fase che non sia necessariamente la prima. Destinatari dei finanziamenti sono le microimprese e le piccole e medie imprese. La sovvenzione è di 50mila euro (importo fisso) per la fase 1 che può contare su un budget complessivo di 25.102mila euro, da 1 a 3 milioni di euro per la fase due, che ha gode di uno stanziamento maggiore, pari a 220.897.600 euro. Le imprese che intendono partecipare ai bandi del programma europeo per la ricerca e l'innovazione potranno avvalersi dell'assistenza dello Sportello Pmi, un'iniziativa che nasce dalla volontà di "Sapienza Innovazione e Management Innovation" di affiancare le aziende interessate allo Sme Instrument di Horizon 2020 in tutte le fasi previste: dalla verifica dell'idea innovativa alla individuazione del percorso migliore per proporre il progetto fino alla redazione della proposta da proporre al finanziamento.

• RICERCA. 8

**Rinnovabili per l'Area Med
Via alla call da 13,4 mln**

Si chiama Eranetmed ed un'iniziativa del settimo Programma quadro dell'Unione europea che mira al coordinamento delle attività dei diversi programmi di ricerca nazionali degli Stati membri Ue, dei paesi associati ai programmi quadro di ricerca dell'Euro-pa e dei paesi partner del Mediterraneo. In

particolare, l'obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione e la capacità comune di ciascun programma di ricerca di affrontare alcune delle principali sfide che l'area del Bacino sta affrontando e rafforzare la cooperazione nella ricerca euro-mediterranea.

In questo quadro Eranetmed ha lanciato un invito a presentare proposte di ricerca sulle energie rinnovabili, le risorse idriche e le loro connessioni per la Regione del Mediterraneo. Si tratta di una call in cui ogni agenzia di finanziamento sostiene le proprie organizzazioni nazionali di ricerca. Il bando è cofinanziato da quindici Paesi euro-mediterranei: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia.

Il contributo finanziario totale della call è di 13 milioni e 420 mila euro. Per candidarsi e presentare un progetto è necessario che il consorzio promotore comprenda partner provenienti da almeno 3 paesi diversi (con agenzie nazionali cofinanziatrici) di cui almeno uno da uno Stato membro dell'Ue/paese associato al programma quadro comunitario di ricerca e uno da un Paese partner mediterraneo. L'Italia, attraverso il Miur si impegnerà con un contributo finanziario pari a 2 milioni di euro. Possono partecipare al bando imprese, reti di impresa, organismi no profit, consorzi e università. Quattro i tipi di azioni che possono essere finanziate da questa call: ricerca collaborativa, innovazione, capacity building e mobilità. La deadline per la presentazione delle proposte è fissata al 2 febbraio del 2015.

• INNOVAZIONE. 1

**Marketing e filiere hi-tech:
si parte il 29 novembre**

Un budget di 15 milioni per finanziare piani per lo sviluppo di reti lunghe per la ricerca e l'innovazione delle filiere tecnologiche regionali. Sono stati prorogati i termini di apertura del bando con il quale la Regione Campania mette a disposizione fino a 200mila euro per l'attuazione di due linee di intervento: azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica (Linea A); azioni di promo-

zione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica (Linea B). Per la prima linea di intervento lo sportello si è aperto martedì 4 novembre. Possono presentare domanda, in forma singola o associata, organismi di ricerca, consorzi, società consortili, reti d'impresa che abbiano assunto la qualifica di gestori Dat/App/Lpp, nonché le Pmi che con quest'ultimi abbiano sottoscritto un impegno alla partecipazione al Dat/App/Lpp. Per la seconda linea di intervento lo sportello si aprirà il prossimo 29 novembre. Possono partecipare i gestori dei Distretti ad alta tecnologia, le aggregazioni pubblico-private o i Laboratori pubblico-privati che abbiano presentato o abbiano concorso a presentare almeno un progetto della linea A.

• INNOVAZIONE. 2

**Pmi, disegni industriali
Via alle domande on line**

Fino a esaurimento delle risorse disponibili è possibile compilare il form on line per partecipare a "Disegni+2", l'ultimo bando promosso da ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere per sostenere la competitività delle micro, piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei modelli industriali sui mercati nazionale e internazionale. L'iniziativa, con una dotazione di 5 milioni euro si rivolge alle Pmi che abbiano una dimensione di micro, piccola o media impresa e una sede legale e operativa in Italia. Oggetto dell'agevolazione è la realizzazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione di un disegno/modello, singolo o multiplo, che, alla data di presentazione della domanda, sia registrato e di cui l'impresa richiedente l'aiuto sia titolare o in possesso di un accordo di licenza con un soggetto, anche estero, che ne detiene la titolarità. Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo in conto capitale, in una misura massima pari all'80 per cento delle spese ammissibili. La domanda, corredata di tutta la documentazione, deve essere trasmessa entro 10 giorni dalla data del protocollo assegnato mediante compilazione del form online, esclusivamente tramite Posta elettronica certificata all'indirizzo mail dignipiu2@legalmail.it.

• INNOVAZIONE. 3

**Piccole aziende in rete
Contributi fino a 1 milione**

Finanziamenti a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di 100.000 euro un massimo di un milione alle reti di impresa per favorire la capacità innovativa e la competitività delle Pmi della regione: già a partire dal 15 settembre è possibile registrarsi all'apposita sezione del portale Sviluppo Campania Spa per partecipare al bando da 10 milioni di euro lanciato da Palazzo Santa Lucia.

A definire i nuovi termini è una retifica al bando che ha eliminato il vincolo

legato alla realizzazione degli investimenti: nella precedente versione nessuna delle imprese della Rete poteva realizzare più del 50 per cento o meno del 20 per cento dell'investimento ammissibile del progetto di rete. Possono beneficiare degli incentivi le reti d'impresa costituite o ancora da costituire in forma di contratto di rete. La rete deve essere costituita da almeno tre imprese che, all'atto della presentazione della domanda, siano iscritte al Registro di una delle Camere di Commercio della regione. Le domande possono essere presentate fino al 30 novembre 2014, attraverso lo sportello telematico accessibile agli indirizzi: www.sviluppocampania.it; www.porfes.regione.campania.it; www.economia.campania.it.

• INNOVAZIONE. 4

**Nuove idee imprenditoriali
Go Beyond, primo contest**

Si chiama "Go Beyond" ed è la prima edizione di un contest, che oltre a risorse economiche, mette a disposizione del progetto selezionato l'esperienza e il know-how di aziende come Google, Condé Nast e Rd102.5 e di una rete di partner selezionati. L'obiettivo è incoraggiare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, facilitando la trasformazione di una visione in un progetto di valore mediante un approccio innovativo fondato sull'esperienza di un network di realtà di successo.

Possono partecipare al contest singoli candidati o team di persone, residenti in Italia (salvo studenti universitari non residenti in Italia, i quali tuttavia possono partecipare solo se regolarmente iscritti ad un'Università riconosciuta dal Miur (ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). I team possono essere composti al massimo da 5 persone; micro e piccole imprese, con sede nel territorio italiano già avviate, ovvero regolarmente iscritte al Registro delle imprese. In palio per il migliore progetto imprenditoriale ci sono un premio di 50mila euro e la possibilità di usufruire, nei primi 6 mesi di avvio del progetto, di un supporto da parte degli "Enabling Partner" del progetto GoBeyond, che con le proprie competenze manageriali e il proprio know-how agevolano il networking, il setting e lo sviluppo del progetto che resterà esclusivamente di responsabilità del vincitore. Gli interessati possono presentare i propri progetti entro le ore 24 del 15 aprile 2015, direttamente sul sito all'indirizzo <http://www.gobeyond.info>.

• INNOVAZIONE. 5

**Riparte Smart&Start:
contributi fino a 1,5 mln**

E' operativo, con la pubblicazione in Gazzetta del relativo decreto, il nuovo Smart&Start, il programma del ministero dello Sviluppo rivolto alle start-up innovative in tutta Italia. Molte le novità previste rispetto alla precedente edizione della misura: dai soggetti beneficiari alla ti-

APRE LE PORTE

brin 69

il futuro a Napoli

Ampi spazi,
uffici, locali commerciali e produttivi,
in una struttura nella top ten dei progetti
architettonici italiani.

Contattaci:
www.ideim.it
info@ideim.it
0812486118



investiamo nel vostro futuro

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato la GARA 19/F/2013 - P.O.N. Ricerca e competitività 2007/2013 - Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali - Azione "interventi di rafforzamento strutturale" - Avviso 254 del 18/05/2011 - Progetto Ce.S.M.A. (Centro Servizi Misure Avanzate). Fornitura di apparecchiature scientifiche per l'Area Civile in 3 lotti (CUP E61D11000250007) LOTTO 3 (5564004958) alla società FAMAS SYSTEM S.P.A. per un ribasso offerto pari a 17,044% (costi specifici per la sicurezza inclusi nel prezzo offerto: Euro 5.100,00) sull'importo del lotto a base di gara, corrispondente ad importo contrattuale pari ad Euro 522.926.037, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad euro 782,00, il tutto oltre IVA. Napoli 14/10/2014.

Il Dirigente della Ripartizione Attività Contrattuali e Relazioni con il Pubblico
DOTT.SSA CARLA CAMERLINGO

investiamo nel vostro futuro

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato la GARA 19/F/2013 - P.O.N. Ricerca e competitività 2007/2013 - Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali - Azione "interventi di rafforzamento strutturale" - Avviso 254 del 18/05/2011 - Progetto Ce.S.M.A. (Centro Servizi Misure Avanzate). Fornitura di apparecchiature scientifiche per l'Area Industriale I in 3 lotti (CUP E61D11000250007) LOTTO 1 (5558575931) alla società HBM ITALIA S.R.L. per un ribasso percentuale offerto pari a 12,874% (costi specifici per la sicurezza inclusi nel prezzo offerto: Euro zero) sull'importo del lotto a base di gara, corrispondente ad importo contrattuale pari ad Euro 49.990,33 oltre IVA. Napoli 10/10/2014.

Il Dirigente della Ripartizione Attività Contrattuali e Relazioni con il Pubblico
DOTT.SSA CARLA CAMERLINGO

INCENTIVI

[BANDI&SCADENZE]

pologia di finanziamento, dai requisiti richiesti all'estensione geografica. Tanto per cominciare le agevolazioni, per le quali sono disponibili circa 200 milioni di euro, sono estese a tutte le regioni italiane (in precedenza riguardavano solo sei regioni del Mezzogiorno e le aree del cratere Aquilano) e destinate alle start-up innovative – iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese – costituite da non più di 4 anni o alle persone fisiche che vogliono avviare una start-up innovativa. L'importo massimo finanziabile passa da 500 mila euro a 1,5 milioni di euro. Cambia anche la tipologia di agevolazione: sarà un finanziamento a tasso zero, da restituire in 10 anni, che potrà arrivare fino al 70 per cento dell'investimento totale. La percentuale massima di finanziamento potrà salire anche all'80 per cento se la start-up è costituita esclusivamente da donne o da giovani, oppure se al suo interno c'è almeno un dottore di ricerca italiano che sta lavorando all'estero e sceglie di rientrare in Italia. Il ministero, con una prossima circolare, provvederà ad indicare il termine iniziale di presentazione delle domande di finanziamento che potrà essere effettuata esclusivamente on line.

• INNOVAZIONE. 6

**Ciak, tutti d'accordo
Giovani videomaker in gara**

"Ciak. Tutti d'accordo". Riapre il contest dedicato agli studenti universitari chiamati a creare uno spot-video per la promozione del servizio di mediazione civile e commerciale delle Camere di commercio italiane. Sono ammessi a partecipare gli studenti universitari maggiorenni in possesso di precisi requisiti: cittadinanza italiana o straniera con permesso di soggiorno italiano; iscrizione ad almeno uno dei seguenti percorsi di studio universitari italiani: studi giuridici, economici, sociologici, psicologici, della comunicazione e del marketing, dell'ingegneria, umanistici e linguistici, sociali e della formazione, del design e artistici, delle scienze politiche. Al concorso è possibile partecipare sia singolarmente che in un gruppo

composto da massimo tre persone. Gli interessati possono partecipare inviando i propri elaborati entro le ore 24 del prossimo 30 novembre. I primi dieci spot-video che otterranno il maggior numero di "Mi piace" sulla pagina Facebook della Conciliazione delle Camere di commercio, vinceranno un corso di formazione sui temi della Regolazione del mercato e delle Adr, valido 3 crediti formativi, da poter seguire direttamente online tramite la piattaforma di Universitas Mercatorum. Tra i dieci finalisti, la giuria selezionerà un vincitore che oltre al corso di formazione si aggiudicherà anche un tablet.

• AGRICOLTURA. 1

**Parte Energie dalla terra:
borsa di ricerca per under 35**

Riscoprire l'agricoltura e la natura come possibile fattore di realizzazione professionale, concreta aspirazione a creare piccole imprese e non tanto come sogno idealizzato di fuga dalla congestione della città e della metropoli. Parte da questo obiettivo, confortato dai dati che testimoniano di un ritorno alla terra da parte dei giovani, l'ultimo bando lanciato dall'Osservatorio sul Doposisma della Fondazione Mida. Si chiama "Energie dalla terra" e mette in palio una borsa di ricerca-azione della durata di sei mesi, che indagherà e illustrerà la questione del riavvicinamento all'agricoltura in Campania e Basilicata. Il bando è aperto a giovani residenti in Italia, che abbiano meno di 35 anni di età. Costituiscono titolo preferenziale la laurea o il dottorato di ricerca in materie attinenti al contenuto del progetto (Economia, Scienze Politiche, Discipline umanistiche) e la comprovata esperienza nell'ideazione, nell'organizzazione e nella gestione di eventi culturali.

La borsa di ricerca azione, della durata complessiva di sei mesi, ammonta a un totale di 2mila euro netti. La proposta di ricerca con la documentazione deve essere inviata all'Osservatorio sul Doposisma della Fondazione Mida, in formato pdf su supporto elettronico, all'indirizzo contra Muraglione 18-20, 84030 Pertosa (Sa-

lerno) o anche via e-mail come allegato a info@osservatoriosuldoposisma.com. Il termine ultimo per partecipare al bando è il primo dicembre 2014.

• AGRICOLTURA. 2

**Gara per giovani start up
Premi per 750mila euro**

Il ministero per le Politiche agricole lancia un concorso rivolto alle start-up dei settori agricoltura, agroalimentare, pesca e acquacoltura condotte da giovani provenienti da tutto il territorio nazionale. Alle prime 25 aziende classificate nella graduatoria finale sarà attribuito un finanziamento per la partecipazione a Expo 2015 con la possibilità di esporre la propria esperienza imprenditoriale in un apposito spazio messo a disposizione dal ministero. Le risorse stanziare dal Mipaaf a sostegno di questa iniziativa ammontano a 750 mila euro. I premi saranno assegnati sotto forma di servizi agevolati e hanno un valore di 30mila euro. Possono presentare domanda di partecipazione le aziende che hanno realizzato progetti di impresa innovativi, competitivi e sostenibili, rafforzando il legame con il loro territorio condotte da giovani di età compresa tra i 18 anni compiuti e 40 non compiuti. La domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Direzione generale per la Promozione della qualità agroalimentare, via XX Settembre numero 20, 00187 Roma, entro il 15 dicembre 2014.

• AGRICOLTURA. 3

**Informazioni sulla Pac
Bando Ue da 3 mln di euro**

Un budget di 3 milioni di euro per sostenere azioni di informazione sulla politica agricola comune (Pac) per il 2015. La Commissione europea invita università, aziende e ricercatori a presentare progetti capaci di contribuire a spiegare, attuare e sviluppare la Pac e di sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi contenuti e obiettivi. I temi specifici dovranno essere indi-

viduati in funzione del pubblico: cittadini o operatori rurali. Possono accedere ai contributi enti no – profit; Università; Istituti scolastici; ricercatori; imprese; consorzi. Per partecipare al bando è possibile presentare la propria candidatura fino al 5 gennaio 2015.

• PESCA. 1

**Fep, via alle azioni collettive:
5,4 mln alle Regioni del Sud**

Un budget di 5,4 milioni a sostegno di progetti di interesse comune nel settore ittico da attuare nei territori delle Regioni Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che definisce modalità e termini per la concessione dei contributi previsti dalla Misura 3.1 "Azioni collettive" del Fondo Europeo per la Pesca (Fep) 2007-2013. Sono ammessi al finanziamento le organizzazioni di produttori; consorzi di imprese di pesca o acquacoltura; micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura; enti/organismi pubblici; associazioni riconosciute del settore della pesca e dell'acquacoltura; enti scientifici pubblici e privati, organizzazioni sindacali del settore maggiormente rappresentative a livello nazionale; associazioni ambientaliste. Il contributo a fondo perduto verrà calcolato in percentuale sul costo progettuale ritenuto ammissibile e potrà coprire dall'80 per cento fino al 100 per cento della spesa complessiva con un tetto massimo di 1 milione a progetto. La domanda va inviata alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, Viale dell'Arte, 16, 00144 Roma, entro il 2 gennaio 2015.

• PESCA. 2

**Monitoraggio dei bacini
due gare d'appalto dell'Ue**

Esaminare gli attuali programmi relativi all'assemblaggio di dati e al campio-

Segue a pag. 36



Leader della ristorazione Italiana



Divisione Ristorazione

Divisione Buoni a Valore

Divisione Grandi Eventi

EP nel Sociale



EP Ristorazione

**Ep Leader della ristorazione italiana**

La Ep S.p.A. nasce dall'intraprendenza di Pasquale Esposito e dalla sua grande voglia di fare Impresa. Nel corso degli anni, da semplice impresa di ristorazione collettiva, "pasta dopo pasto" si è costruita un'Azienda con tre grandi divisioni, (ristorazione, buoni a valore, grandi eventi) ed una presenza su Tutto il territorio Nazionale.

EP S.p.A. oggi è in grado di offrire alla propria clientela un servizio "completo e particolareggiato" che inizia dalla progettazione della struttura ristorativa, secondo un corretto lay-out, dalla scelta, l'acquisto e l'installazione delle attrezzature per raggiungere il "TOP" nei servizi di ristorazione a gestione diretta o con emissione di buoni pasto spendibili in migliaia di esercizi convenzionati. Tutto in conformità alle vigenti normative della corretta prassi igienica (HACCP) e le norme di qualità UNI EN ISO 9000.

Sede legale: Via Giuseppe Palumbo, 26 • 00195 ROMA • Telefono 06 39 751 630 - Fax 06 39 751 638 • e-mail: eproma@epsa.it

Sede operativa ed amministrativa: Via Terracina, 188 • 80125 NAPOLI • Telefono: 081 593 06 85 - Fax: 081 593 44 39 • e-mail: info@epsa.it

[ITALIA INFORMA]

Agricoltura, bonus giovani: via alle domande

L'AUTO SPETTA AI DATORI DI LAVORO CHE HANNO ASSUNTO UNDER 35 NEL PERIODO COMPRESO TRA IL PRIMO LUGLIO 2014 E IL 30 GIUGNO 2015 E' PREVISTO LO SGRAVIO DI UN TERZO DELLA RETRIBUZIONE LORDA IMPONIBILE AI FINI PREVIDENZIALI, PER UN PERIODO COMPLESSIVO DI 18 MESI

DI NINO MESSINA

E' STATA PUBBLICATA dall'Inps la circolare attuativa della misura relativa all'incentivo per i datori di lavoro agricolo, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2135 del Codice civile, che assumono giovani under 35 con contratto a tempo indeterminato o determinato, secondo quanto disposto dall'articolo 5, commi 1 - 12, del decreto legge numero 91 del 2014 (il cosiddetto "Campolibrero").

Perché le aziende possano accedere alle agevolazioni è, però, necessario che il contratto di lavoro a tempo determinato rispetti alcune condizioni: abbia una durata almeno triennale; garantisca al lavoratore un periodo di occupazione minima di 102 giornate all'anno; sia redatto in forma scritta.

I beneficiari

Le assunzioni devono riguardare lavoratori di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, che si trovano in una di queste due condizioni: privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; privi di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Assunzioni agevolabili

Sono ammissibili all'incentivo le assunzioni effettuate tra il primo luglio 2014 e il 30 giugno 2015 che comportino un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero di giornate lavorate nei singoli anni successivi all'assunzione e il numero di giornate lavorate nell'an-



Il provvedimento in pillole

• Risorse disponibili

5,5 milioni per il 2015

12 milioni per il 2016

9 milioni per il 2017

4,5 milioni per il 2018

• Beneficiari

Lavoratori di età compresa tra i 18 ed i 35 anni

privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi

privi di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado

• Assunzioni agevolabili

Quelle effettuate tra il primo luglio 2014 e il 30 giugno 2015

Tipologia dell'agevolazione

Pari a un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali per un periodo complessivo di 18 mesi

• Finanziamento massimo annuale

3 mila euro per ciascun operaio assunto a tempo determinato (Otd)

5 mila euro per ciascun operaio assunto a tempo indeterminato (Oti).

Sono ammissibili all'incentivo le assunzioni effettuate tra il primo luglio 2014 e il 30 giugno 2015 che comportino un incremento occupazionale netto

no precedente l'assunzione. Il beneficio può anche essere riconosciuto in caso di proroga e trasformazione a tempo inde-

terminato di un rapporto instaurato prima del primo luglio 2014.

L'incentivo potrà essere con-

cesso nel solo caso in cui la proroga o trasformazione soddisfi, comunque, il requisito oggettivo dell'incremento occupazionale netto.

Fondo

Per la copertura finanziaria della misura è stato istituito un Fondo per gli incentivi all'assunzione di giovani lavoratori agricoli, con una dotazione di 5,5 milioni per il 2015, 12 milioni per il 2016, 9 milioni per il 2017 e 4,5 milioni per il 2018.

Tipologia dell'agevolazione

L'incentivo è pari a un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali per un periodo complessivo di 18 mesi.

L'importo annuale dell'agevolazione non potrà comunque superare, per ciascun lavoratore per la cui assunzione si richiede il beneficio, l'importo di 3 mila euro per operai a tempo determinato (Otd); 5 mila euro per operai a tempo indeterminato (Oti).

In caso di rapporto a tempo parziale il beneficio sarà proporzionalmente ridotto.

Le domande

La domanda per accedere ai contributi può essere inoltrata all'Istituto nazionale di previdenza sociale già dallo scorso 10 novembre esclusivamente in via telematica accedendo al modello di comunicazione "GIOV/AGR (D.L. 91/2014)" disponibile all'interno del "Cassetto previdenziale aziende agricole" - sezione "Comunicazio-

ni bidirezionale -Invio Comunicazione". Sempre on line sarà anche possibile consultare l'esito della richiesta di ammissione al beneficio che verrà riportato, dopo la verifica dei requisiti richiesti, nell'apposito campo "Note comunicazione".

Con successivo messaggio saranno rese note le modalità di fruizione del beneficio da parte dei datori di lavoro agricolo ammessi e le necessarie istruzioni alle sedi territoriali per la verifica della sussistenza dei presupposti per la fruizione del contributo.

Ordine cronologico

L'incentivo verrà riconosciuto dall'Istituto in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi stanziati. Sarà, inoltre, assegnato al datore di lavoro unicamente mediante compensazione con i contributi dovuti.

Erogazione

Sono previste diverse modalità di erogazione dell'incentivo, in base alla tipologia di assunzione: per quelle a tempo indeterminato il contributo sarà corrisposto in un'unica soluzione decorsi diciotto mesi dalla data di assunzione.

Per le assunzioni a tempo determinato, invece, il bonus sarà corrisposto in tre tranches: sei mensilità dopo il primo anno di assunzione, sei dopo il secondo anno e altre sei dopo il terzo anno di assunzione. ●●●

Scarica la circolare Inps

Segue da pag. 35

amento, alla rilevazione, all'osservazione e alla raccolta di dati in un bacino marittimo, analizzare il modo in cui tali attività possano essere ottimizzate e trasmettere i risultati alle parti interessate attraverso un portale internet. Questo l'oggetto di un bando di gara d'appalto da 4,3 milioni di euro promosso dalla Commissione Europea e strutturato in tre incarichi: rassegna della letteratura esistente, sfide e valutazione. Tutti e tre gli incarichi dovranno essere eseguiti contemporaneamente a partire dall'inizio del contratto. Destinatari dei finanziamenti sono professionisti,

ricercatori, Università, consorzi e imprese. La sovvenzione copre il 100 per cento dei costi all'interno di un budget complessivo di 4.350.000 euro. Per partecipare c'è tempo fino a lunedì prossimo 24 novembre. Sempre da Bruxelles arriva anche un altro bando gara relativo al monitoraggio e alla valutazione della pesca e dell'acquacoltura. La sovvenzione coprirà il 100 per cento dei costi e il finanziamento messo a disposizione da Bruxelles ammonta a 1 milione. Per partecipare alla gara d'appalto le domande vanno inviate entro il 9 gennaio 2015.

[BANDI&SCADENZE]

• AMBIENTE

Un progetto per Serre Gara tra professionisti

Il Comune di Serre, in provincia di Salerno, lancia un contest finalizzato alla riqualificazione ambientale del sito Valle della Masseria, un'ex cava di argilla. Oggetto del concorso è la presentazione di una proposta volta a valorizzare e promuovere il territorio e le sue risorse ambientali, naturalistiche e culturali.

La partecipazione al concorso è aper-

ta agli architetti e ingegneri (urbanisti e pianificatori territoriali e ambientali), attualmente iscritti agli albi dei rispettivi Ordini professionali e comunque a tutti i progettisti in possesso dei titoli riconosciuti dalla direttiva 85/384/Ce ai quali non sia stato inibito, al momento della partecipazione al concorso, l'esercizio della libera professione. Ogni proposta non potrà superare l'importo di 4 milioni (tra lavori, oneri per la sicurezza e somma a disposizione dell'amministrazione comprensiva degli espropri). Al miglior progetto sarà erogato un premio di 3 mila euro. Per partecipare c'è tempo fino alle ore 12 del 5 gennaio 2015. ●●●

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDIMENTO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA E MOLISE
Via Marchese Campodisola, 21 - 80133 Napoli
Tel. 081/5692111 - Fax 081/5519234
STAZIONE UNICA APPALTANTE
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI CASORIA (NA)
Estratto bando di gara
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di refezione scolastica da realizzare nelle scuole dell'infanzia statali e comunali presenti sul territorio comunale di Casoria (NA) Anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017 CIG 5947983ED5 - Importo a base di gara: € 1.461.504,00 di cui € 14.615,04 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA al 4% - Importo unitario € 3,46 di cui € 0,035 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - Termine di ricevimento offerte: entro le ore 12,00 del giorno 29.12.2014 Data gara apertura offerte: ore 10,00 del 30.12.2014 Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D. Lgs n.163/2006 e s.m.i. Ulteriori informazioni riportate sui siti: www.provveditorato-oopp-campaniamolise.it e www.serviziocentrappubblici.it. Trasmissione alla GUCE 17/11/2014
Il Provveditore Vicario
Arch. Giovanni Di Mambro

REGIONE CAMPANIA
AORN A. CARDARELLI
Via A. Cardarelli, 9
80131 - Napoli
ESTRATTO BANDO DI GARA
PROCEDURA APERTA - C.I.G. 5974802296
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato
**Importo complessivo dell'appalto: € 1.500.000,00 oltre IVA. Durata dell'appalto: mesi 7,5 (n°30 operatori); Termine di presentazione delle offerte: ore 12,00 del 29/12/2014. Esperimento della gara: ore 09,00 del 7/1/2015. Responsabile del Procedimento: dott. ing. Ciro Verdoliva. Pubblicazione su G.U.R.I.: n° 132 del 17/11/2014. Il Bando trasmesso alla G.U.U.E. il 12/11/2014. Requisiti di ordine generale, tecnico ed economico: cfr. Disciplina di gara. L'appalto ha per oggetto la somministrazione di personale con la qualifica di Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Categoria D. La procedura verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n°163/2006 mediante offerta della tariffa oraria più bassa sull'importo a base di gara. Il testo integrale del bando di gara, del disciplinare di gara, del capitolato e dei fac-simile di domanda di partecipazione con dichiarazioni ex DPR n°445/2000, sono consultabili e scaricabili dal profilo committente www.ospedecardarelli.it.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
DIRETTORE
U.O.S.C. ABSE
dott. ing. Ciro Verdoliva**

ENTE AUTONOMO
VOLTURNO S.R.L.
Via Cisterna Dell'Olio, 44 - 80134 Napoli
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente Autonomo Volturno s.r.l. intende aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso, il servizio di sfalco e diserbo delle aree afferenti le sedi ferroviarie comprese scarpate e piazzali di stazioni delle linee gestite dalla Società EAV srl. La durata del contratto sarà di 24 mesi. L'importo presunto e a base di gara del servizio è di € 2.248.566,72, compresi oneri di sicurezza, IVA esclusa così suddiviso: Lotto 1: Linee a scartamento ordinario (ex Metrocampagna nord est ex Seppa) CIG 591272897E - € 1.170.820,80 oltre iva, comprensivo di oneri di sicurezza pari ad € 32.846,18 non soggetti a ribasso; Lotto2: Linee a scartamento ridotto (ex Circumvesuviana) CIG 595119162B - € 1.075.735,92 oltre iva, comprensivo di oneri di sicurezza pari ad € 31.942,65 non soggetti a ribasso. Le offerte dovranno pervenire, secondo le modalità riportate nel disciplinare di gara entro le ore 13 del 12/01/2015, al seguente indirizzo: Ente Autonomo Volturno s.r.l. - Ufficio Protocollo, Corso Garibaldi 387, 80142, Napoli, Italia. Il Bando di gara, inviato alla GUUE il 11/11/2014, è pubblicato ed è consultabile, unitamente agli altri documenti di gara, sul sito internet http://www.eavsr.it/web/ - Area Acquisti - Bandi di gara.
L'AMMINISTRATORE UNICO
Nello Polese

anm azienda napoletana mobilità
AVVISO DI GARA
L'Azienda Napoletana Mobilità SpA, indice gara europea (CIG 5992688A92), mediante procedura aperta, per l'affidamento dei servizi assicurativi RCT-RCO relativi ai rami "metro" e "sosta" in lotto unico. Importo lordo a base di gara: 290.000 euro/anno. Durata: 24 mesi, con opzione di proroga di ulteriori 12 mesi. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12,00 del giorno 15/12/2014. Il Bando integrale e la documentazione per partecipare alla gara sono disponibili sul sito www.anm.it e sulla GUUE del 15/11/2014. Il presente avviso è stato inoltre pubblicato sulla GURI n° 132 del 17/11/2014.
Napoli, 17/11/2014
L'AMMINISTRATORE UNICO
Ing. Alberto Ramaglia



[CULTURE]



ECONOMIA

L'anima pubblica (e felice) della Scienza Triste

DI GAETANO FAUSTO ESPOSITO*

ECONOMIA e felicità sono necessariamente concetti antitetici? Esiste tra di loro un insanabile contrasto derivante dalla differente logica alla loro base? E come si possono riconciliare?

Sono le questioni affrontate in un recente incontro presso la Camera di commercio di Salerno. Sotto alcuni versi la risposta era nel sottotitolo dell'incontro: "Nel segno di Antonio Genovesi". Ancora immersi nella più lunga crisi conosciuta in età moderna può sembrare anacronistico trovare risposte nel pensiero di alcuni filosofi e intellettuali di metà Settecento. C'era un altro mondo, eppure la riflessione di alcuni grandi del pensiero filosofico ed economico di allora, in particolare raccolti intorno a Napoli (dove si creava la prima Cattedra di economia d'Europa - quella di Economia e meccanica - attribuita a Genovesi) e Salerno, poneva le fondamenta per un modo particolare di intendere l'economia nei suoi risvolti "politici". E dava delle risposte che oggi appaiono di straordinaria attualità.

Era l'epoca dell'illuminismo napoletano in cui si muovevano personaggi come Genovesi, Filangieri, Pagano e tanti, tanti loro allievi. Tutti accomunati da un approccio civile all'analisi dei temi dello sviluppo che partiva dal nesso dialettico tra economia e società civile: la felicità pubblica è legata alla libertà e quest'ultima è condizione basilare per lo sviluppo. Il rapporto tra economia e felicità va quindi inquadrato in una prospettiva istituzionale. Libertà e felicità pubblica sono quindi questioni inscindibili, al punto che i primi economisti francesi (come Turgot) definivano l'economia come la "scienza



Gli illuministi napoletani, come Genovesi, non consideravano economia e felicità in antitesi, come ironizzava invece Chaplin in "Tempi moderni", parabola della disumanizzazione in nome della produzione e del profitto

della felicità pubblica". La libertà richiama il concetto di sviluppo, di espansione non solo quantitativa del reddito (centrale nella definizione della crescita di un paese), ma di più piena crescita economico-sociale. È quel che sostiene oggi Amartya Sen.

Ma allora perché l'economico si è scisso dal sociale? Sotto molti versi ciò è accaduto per una interpretazione di stampo anglosassone, legata alla lettura che è stata data dell'opera di Adam Smith nella Ricchezza delle nazioni, in cui (anche per effetto del forte influsso utilitarista) si è ritenuto che dovesse essere l'egoismo e l'autointeresse a dover governare gli scambi. Allora l'economia non è più rivolta a comprendere la felicità pubblica, ma serve a capire perché e come aumenta la ricchezza delle nazioni.

Si riduce a un problema di incremento del reddito.

In questo quadro le risorse e le capacità umane che fine fanno? Ce lo ha dimostrato il paradigma del capitalismo tecno-nichilista, lo sbocco è la crescita di una speculazione e quindi la crisi: che è crisi economica, ma anche crisi di valori etici. Da qui una reazione e il crescente interesse degli economisti per il tema dell'inclusività. La riscoperta per i Classici del pensiero di economia civile perché come diceva Genovesi "è legge dell'universo che non si può fare la nostra felicità senza quella degli altri". Serve incoraggiare un capitalismo imprenditoriale civile, attento al valore della reciprocità e della comunità. Questa imprenditoria è stata alla base di molte esperienze imprenditoriali caratteristiche del nostro paese

nei distretti industriali aree dove, per dirla con un altro grande nostro economista Giacomo Becattini, al lavoro si accompagna anche la gioia di vivere.

E purtroppo al Sud, patria del pensiero economico civile, questa imprenditorialità non ha generalmente attecchito. Il Sud è stato fagocitato dal diffuso familismo amorale e da processi di mediazione che hanno avuto (sovente) nei poteri pubblici una delle cause di sottosviluppo valoriale e civile. Perché emergano imprese civili occorre favorire non solo un concetto di "libertà da" (quello mercatistico in cui non ci devono essere vincoli) e anche di "libertà di" (ossia di fare scelte coerenti) ma anche una "libertà con" (ossia di collaborare con altri sulla base di processi fiduciosi) e di "libertà per" (con-

seguire finalità civili). Per rendere effettive queste libertà occorre (ancora) valorizzare i corpi intermedi in una logica di sussidiarietà funzionante e verificabile. Una tesi che oggi potrebbe apparire in controtendenza. Ciò che non ha funzionato nei corpi intermedi è stato il loro cercare di dotarsi di strutture burocratiche e la sclerotizzazione è stato un effetto dell'assenza di una adeguata accountability delle attività e dei risultati ma come riconosciuto recentemente da un acuto osservatore della nostra società come Giuseppe de Rita occorre ricostruire le forme di rappresentanza. In questo sta anche un ruolo di nuove Camere di commercio, oggi oggetto di un profondo ripensamento e dibattito, perché ritenute il frutto di quella sclerotizzazione di interessi non generali cui ha portato l'emergere di spinte burocratico-corporative nei corpi intermedi.

Anche in questo caso il nuovo dovrebbe guardare alla genesi, ossia alle Universitas mercatorum che erano un fattore di propulsione del commercio e dell'innovazione nel medioevo. Più soggetto di sintesi di comunità di impresa e di lavoro e meno punto di garanzia di interessi precostituiti (come successo poi con la deriva delle corporazioni di arti e mestieri).

Le Camere dovrebbero trasformarsi in istituzioni di un capitalismo civile, che abilitano le imprese a seguire percorsi virtuosi di creazione di valore economico e sociale. In ciò contribuendo quindi a coniugare piena libertà d'impresa con lo sviluppo, per il conseguimento della felicità pubblica.

*Segretario generale di Assocamerestero

FOTOGRAFIA

Calendario di Meo, gran tour around Vesuvius a Londra

IMMAGINI, fashion e sapori partenopei nella città del Big Ben, di Mary Poppins, Peter Pan e Dorian Gray, delle Aston Martin e dei black cab. È la notte di Napoli come capitale di arte, moda e vino. La Royal Academy of arts di Londra ha aperto la scorsa settimana le sue grandi sale alla presentazione del Calendario Di Meo 2015, realizzato dall'associazione culturale "Di Meo Vini ad Arte". Sono Roberto e Generoso ad accogliere i seicento ospiti alla festa che ha svelato la tredicesima edizione della pubblicazione, un inno alla bellezza artistica di Napoli attraverso gli scatti fotografici di Massimo Listri. Come in una serata di fine Settecento, nel tempio artistico londinese sono arrivati i primi ospiti, Beatrice Borbone delle Due Sicilie giunta a Burlington House con Elettra Marconi e Afdera Franchetti, accompagnata dal nipote Gelasio Gaetani d'Aragona Lovatelli. A seguire, Alain Elkann, Francesca Rizzo Campello della

Spina, con le figlie Angelica e Margherita, Giulia Sersale, Gaia Servadio, i Duchi di Portland, Oliver de Rothschild, Mario Martone, Francesca Centurione Scotto, Allegra Hicks, Myrta Merlino, i Serra di Cassano, Marcello Sorgi, Alessandro Cecchi Paone, l'ambasciatore Terracciano, la regina del vino della Napa Valley SuHua Newton e il marito Ueli Oswald, Marzia Carissimo Gibbs, Conrad e Ashmita von Habsburg e Nicky Philipps, Christian Clavier, Nicola Porro, Damien Hirst. E Vittorio Sgarbi, che con Charles Saumarez Smith ha curato la prefazione al Calendario.

Napoli è esaltata dall'obiettivo di Listri, un Grand Tour around Vesuvius, con le imponenti immagini di Palazzo Reale; del Teatro San Carlo; della Reggia di Caserta. Le sale della Royal Academy sono state lo scenario di un viaggio appassionato nell'arte e nella cultura. Come la capitale del Regno delle Due Sicilie fosse tra le

mete più ambite del Grand Tour, è raccontato dalle lettere di Sir William Hamilton, che accompagnano le immagini del calendario. La passione per Napoli, del celebre ambasciatore britannico, è descritta nella corrispondenza con la corona inglese. Le missive sono state concesse dalla National Archives Image Library e tradotte da Carlo Knight, uno dei più grandi studiosi di Hamilton. Il décor della serata è pensato da Generoso come un viaggio nella storia partenopea per offrire agli ospiti attesi in "black tie" e long dress una serata d'altri tempi. Signore eleganti sfoggiano abiti con coda, strascico. Vestiti da mille e una notte di cui il couturier rimane un mistero. Quattro valletti in costume settecentesco attendono gli amici all'ingresso per introdurli nelle sale della Burlington House. Per l'occasione, presentata un'etichetta abbinata a una vinificazione speciale delle cantine Di Meo: la "Selezione Hamilton" di Taurasi Riserva



Afdera Franchetti e Gelasio Gaetani, tra gli ospiti illustri

vendemmia 2007 da collezione. Napoli e Londra sono tornate a unirsi in un incontro di cultura, emozioni e sapori.

Francesca Mele

PREMI

Piccoli imprenditori crescono ecco gli scugnizzi di Lettieri

I LEADER del futuro si sono dati appuntamento a Città della Scienza per la quarta edizione di "Piccoli Imprenditori", organizzata da "Fare Città". L'idea è stata lanciata anni fa dal presidente dell'associazione **Gianni Lettieri**, all'epoca della sua presidenza dell'Unione degli Industriali di Napoli, con lo scopo di diffondere la cultura di impresa tra le generazioni di giovanissimi. Non esclusivamente per produrre ricchezza e stimolare la crescita dei talenti nostranti ma anche per favorire il recupero sociale dei ragazzi con meno possibilità, impulsi e occasioni di valorizzazione.

Ecco il regolamento: i piccoli imprenditori realizzano un "business plan" grazie alle "dritte" offerte da un fumetto informativo su come portare avanti un'avventura imprenditoriale, i requisiti che deve avere per posizionarsi sul mercato e le strategie di marketing da sviluppare per pubblicizzarla. Vincono le idee più originali secondo diverse categorie con maggior attenzione a quelle che mostrano sensibilità all'ecologia e al sociale.

Oltre mille gli studenti delle scuole elementari napoletane che hanno partecipato all'evento martedì scorso, affollando la Sala Newton del polo scientifico di Bagnoli per un totale di trentadue classi. Protagoniste del 2014: l'Augusto Console, la Giacomo Leopardi e la Pirandello-Svevo. I premi sono stati conferiti ai bambini da un parterre d'eccezione: **Nunzia Schiano** (attrice); **Giuseppe Attollini** (imprenditore); **Annamaria Pierro** (dg Camomilla Italia); **Mario Valentino** (imprenditore); **Antonino Magliulo** (consigliere di amministrazione fondazione Idis Città della Scienza); **Roberta Inarta** (titolare Scuola di Cinema); **Patrizio Oliva** (ex pugile); **Max Schioppa** (attore e fumettista). La risposta è stata straordinaria: alcuni ragazzi si sono distinti per l'innovazione, la creatività e la precisione.

Quest'anno è stata aggiunta la sezione "Imprenditore Scugnizzo", prendendo ispirazione dall'omonimo titolo dell'autobiografia firmata da Lettieri con la



Si ispira all'autobiografia di Gianni Lettieri (in foto con Brunella Ruggiero e Maria Durante di Fare Città) la nuova categoria "Imprenditore Scugnizzo" del concorso "Piccoli imprenditori"

prefazione di **Antonio Polito** (Iuppiter Edizioni). L'imprenditore e presidente dell'associazione "Fare Città" ha presentato il libro ieri nell'Aula Magna di Eccellenze Campane in un incontro promosso da Forza Italia Giovani e Giovani in Corsa, a cui hanno partecipato, tra gli altri, **Armando Cesaro** (presidente nazionale

vicario Forza Italia Giovani), **Paolo Scudieri** (imprenditore, presidente Adler group) e **Alfonso Ruffo** (direttore del settimanale Il Denaro). Il testo, come ha più volte ribadito l'autore, vuole essere "una storia di fiducia e di speranza rivolta ai giovani della nostra città".

E.S.

DANZA

Sulle punte in Russia San Carlo al Bolshoi

SUCCESSO internazionale per la Scuola di Ballo del San Carlo, invitata a Mosca dal Teatro Bolshoi Dance Academy, nell'ambito di un festival di balletto cui hanno partecipato anche la Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma e la Jaqueline Kennedy Onassis School of Abt di New York. Una settimana di tour de force con tre spettacoli, classi e prove. La Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo, diretta da **Anna Razzi** da ormai venticinque anni, ha trionfato con un repertorio storico e consolidato, incentrato sulla coreografia Napoli di August Bournonville, nello specifico interpretando il pas de six e la Tarantella ripresi dalla stessa direttrice della scuola. "Oltre ad un'accoglienza meravigliosa - ammette la Razzi - e ad un'organizzazione impeccabile, questa è stata una delle migliori kermesse cui abbiamo partecipato. La nostra scuola si è misurata con altre di chiara fama e storia, conseguendo attestati di stima, tornando a casa con soddisfazioni davvero gratificanti. Esperienze che fortificano la tecnica e lo spirito degli allievi e dell'istituzione teatrale che abbiamo rappresentato in Russia".



La Scuola di ballo del San Carlo

Massimiliano Craus



[BUONE AZIONI]

A CURA DI LORENZO MUROLO

Sud, prima altalena solidale il gioco è senza barriere

SANTA Maria Capua Vetere abbatte le barriere attraverso l'inaugurazione al Parco dei Diritti del Bambino dell'altalena per disabili dedicata a Giulia Migliore, angelo in carrozzina, volato via prematuramente.

È un primato, quello dell'associazione "Ciò che vedo in città - Italia sez. Smcv", nel donare alla città la prima attrazione ludica per diversamente abili del Sud Italia. Il progetto "Giochi senza barriere", dopo mesi di raccolta fondi da parte dei volontari dell'Associazione, ha visto finalmente la sua completa realizzazione nei sorrisi dei ragazzi che hanno potuto fare il primo giro sulla giostra. Gioia e commozione durante l'intera cerimonia promossa nei giorni scorsi, un'iniziativa di inclusione sociale nata con lo scopo di abbattere ogni pregiudizio. "Abbiamo

inaugurato quest'altalena per i bimbi diversamente abili - spiega **Donato Trepiccione**, presidente dell'Associazione - ed è un passo in avanti in direzione di una città a misura di tutti. Una sola giostra non rappresenta la soluzione ma è un importante punto di inizio. Quello che ci auguriamo è che riusciremo ad aumentare il numero di attrezzature per tutti i bimbi, affinché ogni bambino possa semplicemente giocare e sorridere al pari di tutti gli altri". Oltre ogni aspettativa la partecipazione dei cittadini alla manifestazione, alla quale sono intervenuti il sindaco **Biagio Maria di Muro**, la deputata **Camilla Sgambato**, **Padre Ciro**, parroco della Chiesa dell'Immacolata, il vicepresidente del Consiglio Provinciale, **Domenico Carrillo** e tanti altri rappresentanti istituzionali.

Gff, manifesto cercasi Carpe Diem per creativi



CARPE DIEM è il tema della 45 esima edizione del Giffoni Experience, dal 17 al 26 luglio a Giffoni Valle Piana (Sa), e sono già tantissime le immagini arrivate da ogni parte del mondo tra le quali sarà selezionata la vincitrice, destinata a diventare il simbolo del prossimo appuntamento con il festival del cinema per i ragazzi. Terzo anno per il concorso internazionale per la progettazione grafica del manifesto ufficiale che coinvolge una community internazionale di giovani, artisti e designer (in foto, l'immagine della scorsa edizione). Ogni candidato potrà presentare un solo progetto e inviarlo entro il 30 novembre all'indirizzo carpediem.giffoni@gmail.com.

[VITA DI CLUB] A CURA DI ALESSANDRA GIORDANO

Prevenire l'Ictus, Rotary in campo

BASTA un ecocolordoppler per scongiurare l'ictus. Lo va ripetendo con insistenza il Rotary che dall'aprile di quest'anno sta conducendo una severa campagna di prevenzione contro questa malattia altamente invalidante. Dopo la firma di un protocollo d'intesa tra i Rotary del

Gruppo Partenopeo, Isola di Capri, l'Asl Na 1 Centro, la Genetica Medica dell'Università di Foggia, e l'Ircs Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, l'operazione screening partita dalla città di Napoli si estende a tutto il Distretto 2100,

governato da **Giancarlo Spezie**. "Si effettueranno gratuitamente nelle piazze visite e esami con un Ecd dei tronchi sovraortici - ribadisce **Gaetano de Donato**, responsabile del programma Rotary-No Ictus - per diagnosticare precocemente un'eventuale placca pericolosa

nelle carotidi e scongiurare così un nefasto ictus cerebrale". L'allarme è rivolto soprattutto agli ultracinquantenni, uomini e donne, cioè tutti i soggetti appartenenti alla fascia di età maggiormente esposta al rischio di ictus cerebrale. Ma l'esame è aperto a tutti si tratta di una metodica non invasiva, economica ed efficace per prevenire una causa di morte ad elevata percentuale di incidenza. Non solo. Il

programma rotariano prevede anche l'assegnazione di una borsa di studio per un giovane Tecnico di Laboratorio Biomedico/Biotecnologo per le ricerche genetiche da effettuare. Questa Borsa è stata già ottenuta per un anno, grazie a due District Grant facenti capo ai Club Napoli e Napoli Nord-Est, con la partecipazione degli altri Rotary del Gruppo Partenopeo e della Rotary Foundation.

SPORT E SOCIETÀ

Bluduemila tra mare e terra

TANTA voglia di fare ma soprattutto sport, arte e cultura. È la formula vincente adottata da Marco Del Gaiso che, con la sua associazione "Bluduemila", persegue da tempo il difficile obiettivo di instillare nella città di Napoli e nei napoletani un germe di rinascita e di vitalità attraverso la valorizzazione delle nuove generazioni e il loro sostegno in tutti i campi del sociale.

Ne è una dimostrazione il recentissimo Galà dei Delfini, in occasione del quale, come da tradizione, sono stati premiati al Tennis Club Napoli esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della scienza e dell'imprenditoria.

Ne è una conferma ulteriore il progetto "Sport ed Arte: una sinergia possibile", con il quale l'associazione si propone di creare quello che Del Gaiso definisce: "Un volano per i giovani", promuovendo il reciproco mutuo soccorso tra il settore dell'arte e quello dello sport, allo scopo di ottenere fondi per il loro rilancio. Lo strumento per realizzare l'ambizioso obiettivo è un concorso underground, il primo in assoluto in



La nave Msc Splendida a Napoli, tra le tappe del progetto mare-terra dell'associazione "Bluduemila" di Marco del Gaiso (nel tondo)



Italia, che sorprende innanzitutto per la scelta della location, in linea con il carattere dinamico dell'associazione. Un progetto mare-terra, le cui varie tappe si sono svolte rispettivamente sulla Msc Preziosa e sulla Msc Splendida in occasione della Crociera dell'Arte e, sul secondo fronte, al Tarì e, prossimamente, alla Vp Factory. In particolare "il mutuo soccorso" si articola in due fasi: la prima, ultimata, in cui è stato lo sport ad aiutare l'arte, conclusa con la premiazione degli artisti sulla Msc Preziosa; la seconda, in progress, in cui l'arte "restituisce la cortesia allo sport".

Il prossimo venerdì, infatti, presso la Vp Factory di Gennaro Regina gli artisti metteranno all'asta le loro opere per una nobile causa: il finanziamento di "borse di sport" a favore degli atleti. Sorprende piacevolmente il carattere esclusivamente solidale dell'iniziativa. La partecipazione come battitore d'asta presso la VP Factory di una personalità di eccezione, Francesco Gallo Mazzeo, critico d'arte di straordinaria cultura che, come sottolinea Del Gaiso "stupisce, riunendo in sé l'autorevolezza del cattedratico e la dolcezza e la fattività dell'uomo comune".

Federica Pezza

[STILI&TENDENZE] A CURA DI FEDERICA CIGALA

Campus della Salute, doni benefici

NATALE in Salute. Tra gli eventi a scopo solidaristico legati all'occasione delle festività natalizie, merita segnalare il tradizionale mercatino di beneficenza de Il Campus della Salute. La Onlus benefica, presieduta dalla ricercatrice Annamaria Colao, impegnata

da anni sul territorio per promuovere la cultura della prevenzione, si prepara ad esporre regali a chi farà una donazione. All'evento, che si svolgerà all'Istituto di Cultura Meridionale non ci saranno visite ma saranno esposti regali di tutti i tipi a chi farà una

donazione. Tre giorni di allestimento con i doni in esposizione, da creazioni manuali a libri e abiti. Insomma ce ne sarà per tutti i gusti. Ecco le date: si parte da venerdì (dalle 15 alle 20), si continua sabato 29 (dalle 10 alle 20) e domenica 30 novembre (dalle 10 alle 13).

[LA VETRINA DI SOCRATE]

A CURA DI MARIA ELENA VISCARDI

Italia, salotto e potere
Angiolillo e i suoi segreti

PUÒ un salotto divenire l'emblema del machiavellico esercizio del potere, delle sottili arti della mediazione e promuovere attraverso incontri-sodalizi di uomini della politica, della finanza, dell'impresa disegni talmente arditi da condizionare la politica nazionale e internazionale, macchinando in sintonia con i servizi segreti (Cia)? Sembra di sì, a giudicare dal resoconto che la giornalista Giovanna Ruggiero fa delle vicende del famoso salotto Angiolillo nel libro "Salotto e potere: i segreti di Piazza di Spagna" che sarà presentato da Ermanno Corsi giovedì all'Istituto per gli Studi Filosofici, in collaborazione con il Centro Studi Erich Fromm.

Dalla storia del salotto più potente d'Italia emergono aspetti del costume sociale e trasformazioni del nostro Paese, ampiamente illustrati da Paolo Sorrentino ne "La grande bellezza". In questo "santuario che vale più di mille palazzi ufficiali" non sono presenti escort o amanti, rigorosamente non ammesse, ma un che di frivolo e lezioso accompagna i riservati eventi dei vip. Resta nel cuore la figura del senatore Renato Angiolillo, maestro della comunicazione e fondatore del quotidiano Il Tempo. Amico dell'America e del Vaticano, amante dell'avventura ma con un forte senso dell'equilibrio. Nato nel 1901 in un paesino del potentino, iniziò la carriera giornalistica a Napoli ove si legò a Giovanni Amendola. Anticomunista, vicinissimo a Papa Pio XII, fu amico di Achille Lauro e di gruppi massonici filomonarchici. Non ebbe mai un legame particolare con esponenti politici se non con Amintore Fanfani di cui fu un grande estimatore. Sposò in seconde nozze Maria Girani, amica dei Ford, ai quali si rivolse per finanziare il suo progetto di comperare i principali giornali italiani e di creare la prima Tv commerciale italiana. Il suo sogno è stato in seguito realizzato da Silvio Berlusconi con l'aiuto di Gianni Letta, fedele collaboratore dell'Angiolillo. Con la sua morte nel 1973 scomparve un pezzo della storia italiana. Nel 2009, morta Maria Angirani, "l'ultima regina dei salotti romani", al centro di varie vicende giudiziarie riguardanti Licio Gelli e la P2, è sparito il tesoro di famiglia. Dall'inchiesta giudiziaria, voluta dal nipote Renato Angiolillo jr, sono emersi documenti che hanno chiarito aspetti segreti della vita politica nazionale da Fanfani a Berlusconi e D'Alema.

ANDREA AMATUCCI, MARIO BARTIROMO, CARMINE CIOPPA, ERMANNO CORSI, FEDERICO D'ANIELLO, MARIANO D'ANTONIO, GUIDO DONATONE, RAFFAELE FIUME, ADRIANO GAITO, DIEGO GUIDA, MASSIMO LO CICERO, ERNESTO MAZZETTI, GIOVANNI MAZZOCCHI, LUIGI NICOLAIS, ALDO PACE, SANDRO PETRICCIONE, PAOLO CIRINO POMICINO, ALFONSO RUFFO, PAOLO SAVONA, SERGIO SCIARELLI

invitano alla presentazione del libro

Ricordando
FERDINANDO

20 anni
dalla scomparsa
del banchiere
di Napoli



Interverranno il sindaco di Capua CARMINE ANTROPOLI
il presidente della Camera di commercio di Caserta TOMMASO DE SIMONE
il direttore del Dipartimento di economia Seconda Università CLELIA MAZZONI

...

SABATO 6 DICEMBRE - ORE 10.30
CAPUA, CASA COMUNALE, AULA CONSILIARE, PIAZZA DEI GIUDICI



COMUNE DI CAPUA

IL DENARO

Occorre puntare su lavoro e creatività, dice Cristina Cagnazzi Franzino che con Anita Garibaldi ha fondato il movimento "Mille donne per l'Italia"

NON SOLO professione e tanto lavoro, ma anche un forte impegno sociale: i due versanti debbono camminare insieme e compenetrarsi in profondità. Questa regola, osservata con coerenza anche in momenti di grandi criticità, consentono a **Cristina Cagnazzi Franzino** di dire: "Sono stata abbastanza cosmopolita. Lo ero fin da ragazza. Sono cresciuta con l'idea della terza via, cioè di una possibile mediazione fra interessi contrapposti, di un socialismo democratico che desse a tutti secondo i meriti senza togliere a nessuno i diritti minimi essenziali".

Allo sguardo lungo e aperto sulle vicende del proprio tempo, si arriva per gradi, attraverso una progressiva acquisizione e una pluralità di conoscenze. Molto formative, per Cristina, le esperienze nel campo della managerialità, della politica italiana ed europea, dell'associazionismo femminile su scala regionale e nazionale. Stare al vertice di delicate strutture e aggregazioni le ha consentito di percepire la portata di cambiamenti e mutazioni ("ho ben assimilato il grande valore che è la nostra vita: lavoro, creatività e intelligenza non hanno altra finalità che difendere questo immenso valore").

Padre Saverio avvocato e giornalista ("è stato corrispondente dall'Abruzzo e Molise di molti giornali"), madre Luisa ("moto volitiva e amante della musica"), Cristina nasce a Napoli di fronte a Castelcapuano. Gli anni giovanili, per gli spostamenti della famiglia, li trascorre fra Campobasso e Termoli. Qui anche la sua prima formazione fino al liceo scientifico ("era bella la vita della provincia, nella sua semplicità; grande la gioia di vivere; enormi e attraenti le spiagge dell'Adriatico di fronte all'Albania"). La scelta universitaria pone un doppio dilemma: studiare a Napoli o a Padova, scegliere Matematica o Fisica? Gli interessi vanno in molte direzioni. Poi, sentendosi un "topo di biblioteca", è attratta dal notariato e sceglie Legge. Intelligenza versatile, dà subito conto delle sue capacità nel brokeraggio navale e nell'immobiliare. Si muove tra Napoli e l'estero. Opera nella formazione di villaggi-vacanze. Consulenze e mediazioni consolidano i rapporti con per-

PERSONAGGI / CRISTINA CAGNAZZI FRANZINO

A CURA DI ERMANNO CORSI

Creatività al femminile: la speranza di Napoli

sonalità di rilievo. Come manager si muove tra le materie prime e i derivati (petrolio, cemento, tondini di ferro). Ma c'è una nazione cui lei tiene moltissimo, l'Albania. Ne parla con gli occhi che si riempiono di luce e con il volto disteso di chi prova piacere a fare una gioiosa rivelazione: "Sì, è cresciuta dentro di me una natura 'albanese'. Ho sempre pensato all'eroe Skanderbeg come a un simbolo di forza, libertà e uguaglianza. Oggi sono anche una cittadina albanese con regolare passaporto, prima donna italiana ad avere avuto questo privilegio". Dall'Adriatico di Termoli, Cristina vedeva il dirimpettaio Paese e qui, a partire dal '92, si è impegnata in altre, stimolanti attività: agricoltura, commercio, costruzioni generali.

La dedizione al lavoro ha tenuto sempre in primo piano anche la famiglia che Cristina si è formata con il marito **Giuseppe de Samuele Cagnazzi**, avvocato. Due i figli: Livia docente di Lettere nelle scuole e Carlo Luca, avvocato come il padre ("non si sviluppa una adeguata sensibilità sociale se non si rende operativo il concetto di famiglia"). Stesso slancio verso l'associazionismo che la vede presidente o promotrice di varie iniziative: Opera di Don Orione, Cro-



Cristina Cagnazzi Franzino

ce Rossa, laionismo nei Balcani, Fidapa che, precisa Cristina, "nasce a Napoli con **Clorinda Liguori**, nell'ambito della Dc; io accetto sempre di essere coinvolta nelle cose in cui credo; l'unione fa la forza e, se vissuta bene, è un collante fra cittadini e istituzioni; per questo al volontariato ho dato gran parte del mio essere persona". Lei spinge verso l'ambiente, i restauri e l'artigianato artistico. Stimola le donne a considerare diversamente i rapporti sociali e il proprio lavoro ("non bisogna vedere nei soli titoli accademici i concetti di professionalità; è un vero professionista chi esercita con competenza e serietà il proprio lavoro; non è necessario inseguire titoli"). Un suo suggestivo progetto si riassume così: vecchi mestieri, nuove professioni.

In un percorso così ben determinato, non può restar fuori la politica. Clorinda accetta allora di "sporcarsi le mani". È due volte candidata alle Europee (Alleanza nazionale e Forza Italia), una volta alle Politiche. È una delle poche donne che affrontano con coraggio la competizione, sempre molto attenta ai problemi delle regioni meridionali. A Roma, nel '98, con **Anita Garibaldi** (pronipote per linea diretta dell'Eroe dei Due Mondi) fonda il Movimento po-

litico "Mille donne per l'Italia" (come dire: mille garibaldini la fecero, mille donne oggi debbono rifarla, magari partendo dal Sud). Quando entra in rapporti con l'onorevole Luigi Preti, non nasconde una simpatia per Rinascita socialdemocratica. Lei pensa a una politica fatta di valori, servizio per la società: è l'idea cresciuta dentro fin da quando, ragazza, faceva gli scioperi per Trieste italiana immaginando gli Stati uniti del mondo. Certo, un'utopia; però non è utopia la necessità di un rapporto serio fra cittadini, Governo e Stato ("oggi, invece, si rischia che la politica sia sempre più quella dei politicanti e faccendieri").

I riconoscimenti non tardano ad arrivare. Il primo è l'alta considerazione in cui Cristina Cagnazzi Franzino è tenuta negli ambienti culturali non solo di Napoli. L'Ordine dei Templari le assegna una medaglia d'oro; in un'altra occasione ottiene il collare e la nomina a Dama di San Giovanni. Anche se, lungo questa linea, non mancano incomprensioni e difficoltà perché a volte proprio le donne non sono solidali fra loro e, dovendocisi muovere fra gli uomini, spesso l'essere una bella donna danneggia più che favorire. Un tratto meno pubblico di questa grande movimentista e animatrice sociale, è l'interesse per la musica, la canzone napoletana classica. Ne ha fatto oggetto di studio da cui è nato un volume che parte dalle origini e arriva ai giorni nostri. Un modo suggestivo per riportare la leggendaria Partenope fra noi e ricordare che il nostro futuro ha sempre bisogno del nostro passato.

La donna sempre al centro dell'attenzione. La recente rassegna dell'arte al femminile, ospitata dalla Fondazione Mondragone, ha rivelato quanto è grande la potenzialità creativa di oltre 80 artiste, provenienti da tutte le regioni italiane, che hanno esposto lavori di pittura, grafica e fotografia, scultura. L'idea è ora quella di dare continuità a questa rassegna dotando Napoli di una biennale d'arte che abbia protagoniste, appunto, le donne. Non solo una scelta di genere, che pure ha il suo valore, ma l'occasione per dimostrare che c'è tutto un piccolo-grande universo non ancora sufficientemente esplorato. "Napoli - conclude Cristina Cagnazzi Franzino - non può rimanere nelle retrovie. Deve riacquistare protagonismo sulla scena internazionale".

(112 - Continua)

LIBRI A CURA DI NOURA KORSCH



IL DELITTO DI VIA PACUVIO
Salvatore Scognamiglio
Pironti
pagine 168
euro 12

SI SCATENA l'inferno. È un delitto maturato nella vita pubblica o in quella privata? La squadra di investigatori, messa insieme dal viceprocuratore Anselmo Farentino, è costretta a fare i conti con sordidi giochi di potere, tra invidie e gelosie. Salvatore Scognamiglio è nato a Napoli nel 1945. Biologo, dirige un importante centro diagnostico nel capoluogo partenopeo ed è componente della Cassa di Previdenza dei Biologi.



INSEGNAMI AD AMARE
Pasqualino G. Di Blasi
Graus
pagine 192
euro 13

UNA figura minacciosa foriera di notizie, di sventure e di cambiamenti, insegue costantemente Anna. Una vita che non c'è più, una che resta solo un'idea, un'altra che si trascina, esausta, lungo il sentiero della vita. Ma anche una vita può tornare, grazie ad un amore che travalica i limiti imposti dalla realtà, sanando alcune ferite ma aprendone di nuove. Di Blasi è docente di Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico di Fontanarosa.



OLTRE LO SMERIGLIO
Antonio Spagnuolo
Kairos
pagine 58
euro 10

NUOVA raccolta poetica per Antonio Spagnuolo, uno dei maggiori poeti dell'ultima generazione, che aggiunge un tassello importante a un'opera che ha attraversato i decenni. L'afflato poetico sottolinea un momento di cambiamento, uno snodo cruciale utile per raccogliere i pezzi lasciati alle spalle e rimettere un po' di ordine. Questa nuova poesia si tinge di venature malinconiche e nostalgiche di fronte al succedersi del tempo.

I PIÙ VENDUTI

A CURA DI RITA FELERICO

Incontro allo svincolo della vita Vecchioni, la magia del tragico

La classifica dei libri più venduti presso i bookstore Feltrinelli e Ubik di Napoli vede ai primi posti: "La regola dell'equilibrio" di Gianrico Carofiglio; "Morte in mare aperto" di Andrea Camilleri; "Il mercante di luce" di Roberto Vecchioni. New entry, il saggio di Telmo Pievani e Federico Taddia "Il maschio è inutile. Un saggio quasi filosofico".



IL MERCANTE DI LUCE
Roberto Vecchioni
Einaudi
pagine 150
euro 15

infatti il dialogo padre/figlio, allontanando il ritmo ossessivo del tempo che scorre, dissolto nella luce. Può allora essere utile ricordare le parole della Rita Levi Montalcini "Meglio aggiungere vita ai giorni, che non giorni alla vita".

la classifica

1°

Gianrico Carofiglio
La regola dell'equilibrio
Einaudi

2°

Andrea Camilleri
Morte in mare aperto
Sellerio

3°

Roberto Vecchioni
Il mercante di luce
Einaudi

[EAT DIFFERENT]

Il miglior ristorante? La cucina del vicino

A CURA DI MICHELE ARMANO

Mia moglie mi ha detto: "Per il nostro anniversario voglio andare da qualche parte dove non sono mai stata prima d'ora". Ho detto: "Prova la cucina!" Henny Youngman

È UN FENOMENO socioculinario. Non solo: è il trend dell'era della recessione. Si chiama Supper Club, realtà ormai colaudata negli Stati Uniti (dove ha avuto inizio nel 2006 a New York con i "guerilla restaurant") e nel Regno Unito. Il Supper Club o Underground Restaurant o Home Restaurant o Hidden Kitchen, Hidden Eatery (come sono noti a Parigi, Londra, Amsterdam, Berlino) rientra in quelli che i più esperti e gli amanti delle etichette definiscono social eating.

La cucina della propria casa diventa trattoria/ristorante casalingo 2.0 estemporaneo, in virtù delle personali capacità organizzative, delle possibilità economiche e logistiche dell'ospite. Quel che contraddistingue un Supperclub non è, però, solo la trasformazione della propria casa in un "temporary restaurant" ma anche il modo particolare di corrispondere la cena da aprte dell'avventore.

Ci si rifà, infatti, al rito tipicamente inglese del Byob (Bring Your Own Bottle: porta la tua bottiglia), ovvero alla tradizione di portare una bottiglia di vino acquistata altrove, corrispondendo poi al ristorante, o nello specifico al Supper Club, un tot equivalente a servizio, stappatura e lavaggio di bicchieri. Più o meno quel che in Italia viene chiamato "diritto di tappo".

Un alone di "pseudo-massoneria"

Il vino viene scelto in funzione del menu, divulgato tramite internet. Gli avventori inoltre offrono una "donazione suggerita". In breve un nuovo modo di uscire a cena per degustare e socializzare "fuori dal comune"; ritrovarsi ad un tavolo con persone sconosciute, un iniziale alone di mistero per poi scoprire le cucine e le case altrui.

Come scovarli? Sebbene le parole d'ordine siano convivialità ed informalità, il lasciarsi andare alla casa privata sono segretezza e passaparola, dato lo stile pseudo massonico della maggior parte dei Supper Club. Sui social network come Facebook e Twitter, sono reperibili nei "gruppi segreti". Va da sé che la connotazione del Supper Club varia per Paese, ambiente socio culturale e clima in cui ha sede.

Gnammers, ecco dove scovarli

In Italia vengono privilegiati prodotti a chilometri zero, qualità e socializzazione e il successo è trasversale da Nord a Sud anche grazie anche alla nascita da un paio di anni di "Gnammo", una piattaforma (che dal 2012 conta 800 eventi organizzati e 15000 iscritti) creata da Gianluca



Sono Silvia Viparelli (a sinistra) e Valentina Ciardulli le promotrici del primo Supper Club partenopeo, fenomeno nato sui social e ormai radicato nel mondo anglosassone che vede trasformarsi le case in ristoranti "temporanei"

Ranno, Walter Dabbicco e Cristiano Rigon, attraverso cui gli utenti sponsorizzano eventi culinari quali pranzi, cene a tema, aperitivi, degustazioni in casa propria aperti a tutti.

Gli "Gnammers", ovvero i partecipanti pagano una quota, in parte destinata alla piattaforma e in parte al cuoco, proprio come accade per tutti i siti di e-commerce. Nel loft Milanese Ma's Hidden Kitchen Supper Club il menu varia ogni volta, gli ingredienti freschi presi ai mercati rionali, i proprietari di casa cucinano a vista e servono al tavolo ed organizzano anche corsi di cucina.

Viparelli, pioniera napoletana

A Napoli, in una casa del centro, il primo progetto di Social Eating Supper club Food on the Roof è di Silvia Viparelli, padrona di casa, e di Valentina Ciardulli, Chef con la vocazione della tradizione che vira verso l'innovazione. Sette sono le regole ferre del Supper Club di Silvia e Valentina:

- 1) il supper club è una casa nascosta;
- 2) al supper club si condivide la tavola con chissà chi;
- 3) il supper club propone una data e un menù;
- 4) il supper club lo prenoti online
- 5) solo dopo aver prenotato il supper club ti svela il luogo;
- 6) al supper club vige il Byob (BringYourOwnBottle)
- 7) se non sapete cos'è un supper club, dovete provare un supper club!

Qui, da Silvia e Valentina, non c'è bisogno di pensare che il cibo non ha prezzo per mangiare bene. Food On The Roof propone, in particolare, eventi gastro-



mici per conoscere la cucina partenopea in una location che più partenopea non potrebbe essere, nel centro antico di Napoli. Di rigore la stagionalità e la tipicità dei prodotti, rivisitati dalla Chef con grande attenzione per un gradevole equilibrio tra innovazione e tradizione.

In coerenza con la filosofia dei Supper Club inglesi, quello napoletano prima di essere un posto dove trascorrere una piacevole serata è una grande community del social eating per una condivisione analogica orientata a pranzi, cene, brunch, aperitivi, eventi, tutto con una competenza non comune e con il sorriso ormai raro da trovare nelle attività ristorative. Ecco dove trovarle:

foodontheroof.wix.com/foodontheroof;
foodontheroof@gmail.com
Chercher la femme! ●●●

[L'EVENTO]

Arte al Mangiafoglia è "Basilicon Valley"



NELL'AMBITO di "Have a Glamorous Weekend", iniziativa di glamour adottata da alcune città italiane, tra cui Napoli, oggi (dalle 18) il ristorante Mangiafoglia (via Carducci, 32) propone l'evento artistico "Basilicon Valley", installazione site specific di Carla Viparelli.

Per l'artista si tratta di un ritorno alle origini: lo stesso posto, all'epoca "L'Ellisse", battezzò nel 1986 la sua prima mostra. L'allestimento si articola sui due piani del ristorante con una videoinstallazione che parte dal piano terra per arrivare al primo piano, dove prosegue con una seconda proiezione e con alcune opere a parete.

Sia le videoanimazioni sia le opere a parete sono inedite, realizzate site specific, e coniugano i linguaggi dell'elettronica con le tecniche artistiche tradizionali: i disegni a pastello su carta ruvida vengono elaborati con appositi software che conferiscono loro movimento senza sacrificarne l'impronta manuale.

In tal modo l'artista tende a ricomporre il dualismo tra uomo e macchina, tra natura e tecnologia in una ulteriore sintesi creativa e visionaria: "Basilicon Valley". La presentazione è a cura di Walter Ferrara, esperto in nuove tecnologie, tra i fondatori del Mav - Museo Archeologico Virtuale di Ercolano.

In programma, aperitivo offerto dal Mangiafoglia e dopo cena a tema stagionale, una "Cavolata". In occasione della serata le Cantine Olivella di Sant'Anastasia offriranno il loro "Vipt", piediroso in purezza dedicato all'artista.

[SLOW FOOD]

Capicollo "azze anca", sapore di (Magna) Grecia

PARLARE di capicollo grecanico e più precisamente di "capicoddo azze anca" significa iniziare un viaggio a ritroso nel tempo. Un viaggio che porta in quella parte della provincia di Reggio Calabria conosciuta con il nome di Bovesia, o area grecanica, compresa tra il basso Jonio reggino e l'Aspromonte. Qui affondano le radici culturali dei greci di Calabria, la minoranza linguistica ellenofona che ancora

oggi costituisce una parte importante della popolazione. La produzione del "capicoddo azze anca", ricopriva e ricopre un ruolo di primaria importanza nella norcineria di questo estremo lembo meridionale della regione, dove normalmente il capicollo si produce lavorando la parte superiore del lombo. La lavorazione del capicollo grecanico invece avviene partendo dalla coscia disossata, tagliata e

divisa. Il capicollo viene ricoperto con sale marino e fatto riposare per tre o quattro giorni al fresco, durante i quali è regolarmente massaggiato. Successivamente il capicollo è ripulito e avvolto in sottili veli di grasso, che permettono al salume di mantenere un colore roseo e una morbidezza particolare. Lo si cosparge di peperoncino rosso a scaglie (to pipeddhi), semi di finocchietto selvatico (to

màtharo) e pepe nero a mezza grana. A questo punto il salume è pronto per essere insaccato nella vescica naturale, sempre di maiale, imbrigliato in una rete a maglie strette e legato.

La fase delicata e importante della stagionatura si protrae per almeno 180 giorni e avviene secondo il procedimento di un tempo, nei tradizionali catoi, i seminterrati delle aree rurali. Dove i cosiddetti cetti, le piccole finestrelle ricavate

nelle porte e nelle finestre più grandi permettevano al vento di tramontana o maestrale di favorirne l'essiccazione. Il capicollo azze anca, terminata la fase della stagionatura, ha un colore rosato e profumi intensi, mentre al gusto la sapidità è mitigata dalla dolcezza delle carni e dalle note aromatiche del finocchietto e del peperoncino che non prevarica ma ne accompagna la particolare suadanza. ●●●



FUTURA



[CAMPANIA DELLA CONOSCENZA] A CURA DI CRISTIAN FUSCHETTO

DECISIVO passo in avanti nella comprensione di uno dei principali fattori di rischio per ictus, infarto e malattie renali. I ricercatori del Dipartimento di Angiocardioneurologia dell'istituto Neuromed di Pozzilli hanno infatti scoperto un meccanismo molecolare coinvolto nell'ipertensione arteriosa. Pubblicato sul prestigioso giornale scientifico "Immunity", lo studio ha in particolare puntato la sua attenzione su una proteina, il Fattore di crescita placentare (Plgf, nella denominazione inglese) che, secondo i risultati della ricerca, potrebbe diventare un nuovo bersaglio per terapie più efficaci nel controllare uno dei più importanti problemi di salute pubblica.

Verso nuove terapie

L'ipertensione arteriosa colpisce circa un miliardo di persone a livello mondiale e rappresenta uno dei principali fattori di rischio per ictus cerebrale, infarto, insufficienza cardiaca, malattie renali e altre patologie. È anche una condizione difficile da trattare: nonostante esistano varie strategie terapeutiche, le percentuali di persone che presentano una ipertensione non adeguatamente controllata sono molto alte ed in continuo aumento. "La situazione dell'ipertensione – dice **Giuseppe Lembo**, docente presso la Facoltà di Medicina della "Sapienza" di Roma e Direttore del Dipartimento di Angiocardioneurologia del Neuromed – sta certamente diventando allarmante in tutto il mondo. Per questo motivo sono necessarie nuove strategie, capaci di affrontare questa condizione in modo innovativo e con maggiore efficacia". Lo studio condotto dal centro di ricerca molisano va in questa direzione, puntando su un concet-

Ipertensione, nuove terapie la scoperta del Neuromed



Il team di ricercatori del reparto di Angio-Cardio-Neurologia del Neuromed. Guidati da Giuseppe Lembo (al centro) hanno scoperto un nuovo meccanismo molecolare coinvolto nell'ipertensione che inaugura nuove strategie terapeutiche

to che si sta affermando negli ultimi anni e che vede il sistema immunitario giocare un ruolo importante nel dare origine alla pressione arteriosa elevata.

L'ipotesi dei ricercatori

Nella ricerca l'attenzione si è concentrata sul Fattore di crescita placentare. Questa molecola, presente sia nel sistema cardiovascolare che in quello immunitario, è già conosciuta in medicina perché implicata in diverse patologie, ad esempio nella crescita dei vasi sanguigni all'interno dei tumori, nella degenerazione maculare legata all'età (una malattia degli occhi) o nell'ipertensione in gravidanza. Altre osservazioni fatte in passato dimostrano inoltre un suo ruolo nell'innalzare la pressione arteriosa sotto determinate condizioni sperimentali.

L'ipotesi sulla quale si sono basati gli autori della ricerca era che il Plgf potesse essere uno dei prin-

cipali protagonisti nel mediare il rapporto tra sistema immunitario e ipertensione. Nel corso dei loro esperimenti hanno prima di tutto dimostrato che topi geneticamente privi di Plgf non sviluppavano pressione alta dopo il trattamento con angiotensina II, un ormone che causa proprio l'innalzamento dei valori pressori.

Successivamente i ricercatori hanno evidenziato come il Plgf sia uno dei più importanti fattori in gioco nell'attivazione dei linfociti T all'interno della milza e nella loro successiva migrazione verso i vasi sanguigni e verso gli organi che tipicamente vengono danneggiati dall'ipertensione. Proprio la milza emerge quindi come un organo molto importante in questo processo. Secondo lo studio pubblicato su Immunity, è qui infatti che il sistema nervoso agisce sui livelli di Plgf e, attraverso questa molecola, sull'attivazione dei linfociti T.

Test per farmaci innovativi

"Il Plgf – dice **Daniela Carnevale**, ricercatrice presso il Dipartimento di Angio-Cardio-Neurologia del Neuromed, prima autrice dello studio – si configura come un elemento chiave nel legame tra sistema nervoso, sistema immunitario e ipertensione. È un'osservazione molto promettente perché esistono già anticorpi monoclonali anti-Plgf, oggi usati contro la crescita tumorale e per il trattamento della degenerazione maculare legata all'età. Abbiamo quindi la possibilità di iniziare rapidamente esperimenti in cui testare l'efficacia di questi farmaci, capaci di bloccare il Plgf, anche contro l'ipertensione".

(276 - continua)



[TOMORROW'S NEWS]

A CURA DI ROBERTO PAURA

Addio medici app farà diagnosi

NEL prossimo futuro potremmo dire addio a dietologi e personal trainer: per il nostro benessere basterà consultare una app. Non è una delle tante app che dà consigli sui corretti stili di vita, ma una tecnologia rivoluzionaria su cui è al lavoro la startup Pathway Genomics in collaborazione con Ibm. L'idea è di sequenziare il nostro genoma e fornirlo all'intelligenza artificiale Watson, che Ibm sta utilizzando negli ultimi anni per effettuare diagnosi sanitarie personalizzate. Watson ha accesso all'enorme database mondiale di riviste scientifiche, da cui estrae informazioni incrociandole con i dati forniti dal paziente per trovare la cura migliore. Una tecnologia di cui potremmo usufruire dallo smartphone, effettuando l'analisi del Dna (oggi costa sui 100 dollari) e consentire l'accesso alla nostra cartella clinica con i dati raccolti negli anni. A questo punto la app saprà indicarci il tipo di esercizio fisico più adatto al nostro corpo, la dieta più appropriata, quando è meglio prendere la medicina prescritta. La app sarà pronta il prossimo anno, utilizzabile pagando una piccola quota mensile. La startup dovrà però affrontare più di un problema legale prima di cantar vittoria. Lo scorso anno la Fda negli Usa ha vietato alla startup genetica 23andMe di fornire diagnosi cliniche. Al momento l'app richiede, per il suo utilizzo, la prescrizione medica (senza la quale la Pathway non accede alla cartella del cliente), ma quanti medici saranno disposti ad affidare le diagnosi a una Ia?

[BAZAR DELLE FOLLIE]

Elogio del vuoto, utile antidoto al déjà vu



DI PIERO FORMICA

CON LA Grande Recessione che sarebbe più corretto definire Grande Trasformazione, l'economia del XXI secolo si è separata da quella del Novecento. Un grande scarto distanzia la nuova dalla vecchia economia. Come nel mito greco della creazione, l'umanità si trova nel caos che vuol dire stare sul ciglio del baratro, dell'abisso, con la paura di cadere nel vuoto.

Che follia il vuoto! La natura dei policy makers è tale da rifuggire dal vuoto che essi intendono riempire a tutti i costi. Dal canto suo, il genere umano ondeggia tra la paura del vuoto e la voglia di muoversi – ciò che richiede spazio vuoto. Se i policy makers appaiono

essere seguaci di Aristotele che affermava che la natura rifugge dal vuoto, tutti noi, chi più che meno, siamo vicini agli atomisti nella nostra veste di particelle elementari il cui movimento avviene nel vuoto.

Una crescente panoplia di tecnologie digitali e macchine intelligenti tende a prendere il nostro posto. Tuttavia, esse non possono batterci quando a farci muovere nel vuoto è il pensiero consapevole in un ampio spettro che va dal creare affetti, sviluppare gusti e costruire legami, allo sperimentare innovazioni che frantumano il corrente stato dell'arte.

Se mai dovesse mostrarsi minacciosa la tendenza a rinunciare a queste qualità considerandole secondarie – alla stregua di quanto sosteneva la marchesa di Merteuil, personaggio celebre delle "Relazioni pericolose" di Choderlos

de Laclos, "Credetemi, visconte, raramente si acquistano le qualità di cui si può fare a meno", – allora il vuoto della mente umana lascerebbe campo libero alle macchine intelligenti che diverrebbero i nostri padroni.

La Grande Recessione a cavallo tra i primi due decenni del ventesimo secolo ha scavato un profondo fossato tra la produzione attuale e la produzione-potenziale. Per gli Stati Uniti, la Federal Reserve Bank di Dallas Fed ha stimato che solo nel biennio 2007-2009 è andato in fumo tra il 40% e il 90% della produzione di un anno. In America come altrove, soprattutto nell'Europa mediterranea, nel vuoto del fossato sono caduti milioni di lavoratori.

Si può colmare il fossato, e come? La soluzione sta davvero nelle stanze dei decisori politici e dei loro consiglieri armati di mappe della conoscenza? In



Salvador Dalí, Il cammino dell'enigma (1981)

alternativa, la soluzione è altrove, oltre l'orizzonte visivo delle correnti ricette di politica economica che siano congiunturali o strutturaliste? Le variabili padroneggiate sono davvero quelle che contano?

Abbozzeremo delle risposte nella prossima puntata del nostro Bazar.

piero.formica@gmail.com

CULTURE
FUTURA

INNOVAZIONE

Ecosistemi cognitivi
Porta Capuana docet

David Lynch, di recente a Napoli per girare un video, è solo l'ultimo di una lunga schiera di artisti e intellettuali dal lavoro di recupero "Made in Cloister" avviato nell'area di Porta Capuana

L'AREA di Napoli attraversata da maggior fermento e voglia di cambiamento è senz'altro quella di Porta Capuana, fatta di fabbriche (nel senso settecentesco del termine) e monumenti straordinari, uno su tutti l'isola monastica di San Giovanni in Carbonara. Un pezzo di città percorso da un salutare spirito di rinnovamento portato avanti con approccio multidisciplinare da imprenditori e urbanisti. Non è un caso se, da quelle parti, si moltiplicano iniziative volte ad attrarre nuovi investimenti e nuovi abitanti (soprattutto artisti). Parliamo di esperimenti come "I Love Porta Capuana" (www.iloveportacapuana.it), progetto di rigenerazione urbana nato dall'incontro di tre componenti, passeggiate, artigianato e cucina, al fine di innescare un processo di agopuntura ambientale non solo tramite la riqualificazione fisica, ma anche con interventi di natura culturale, sociale, economica ed ambientale.

Parliamo di realtà luminose quali "Made in Cloister", progetto nato nel 2011 dal desiderio di coniugare l'operato di promozione e di innovazione della tradizione artigianale con la salvaguardia del patrimonio architettonico. Progetto che ha già portato come suo primo straordinario risultato il restauro, finanziato con una intelligente campagna di crowdfunding, del chiostro cinquecentesco di Santa Caterina a Formiello, massimo esempio di architettura rinascimentale a Napoli. Promosso dall'imprenditore Davide De Blasio (Tramontano) e dagli architetti Rosa Alba Imbrota e Giuseppe Martiniello, il progetto nasce dal desiderio di proteggere, di promuovere e di innovare la tradizione

del fare artigianale. L'individuazione e l'acquisto degli immobili situati all'interno del complesso del Lanificio, già convento dell'adiacente chiesa di Santa Caterina a Formiello, hanno permesso di dare uno spazio fisico al progetto, collocandolo in uno dei centri nevralgici della città.

Se si lavora bene i risultati arrivano e infatti nell'ultima settimana Made in Cloister ha fatto parlare di Napoli la stampa nazionale ed internazionale per aver ospitato il maestro del cinema David Lynch per un video musicale, interpretato dalla sua musa Chrysta Bell e diretto da Nicolangelo Gelormini. Ed è sempre in quest'ottica che il quartiere riesce a convogliare nella sua offerta culturale anche alcune significative espressioni della musica "indie", probabilmente fino ad un recente passato destinata ai teatri ed ai club del centro antico. Come "Rapsodia Satanica", esperimento audio-video firmato dai Giardini di Mirò, storica band reggiana legata i fasti del cosiddetto post-rock, all'interno del Lanificio 25, uno dei primi spazi ad aver creduto nella sfida di Porta Capuana. Si tratta della sonorizzazione dal vivo della storica pellicola del 1917 firmata da Nino Oxilia, in cui Alba d'Oltrevita patuisce col diavolo un ritorno alla florida giovinezza promettendo, in cambio, di non innamorarsi mai. Oscillando tra languide atmosfere rarefatte e furiose cavalcate elettriche, la band riesce sempre ad esprimere una grande qualità e compattezza, anche con l'immagine in movimento. Un'altra bella pagina per una realtà metropolitana in continuo movimento.

Pasquale Napolitano

[EPPUR SI MUOVE] A CURA DI COSTANTINO FORMICA

Big e startup, gocce di ripresa

LA SVIMEZ, nell'ultimo rapporto sul Mezzogiorno, afferma che il Sud rischia di rimanere strutturalmente escluso, in particolare i giovani e le donne. In materia di occupazione soffre perfino l'area Euro: la Bce stima che il tasso di disoccupazione, per l'anno in corso, si attesterà all'11,6% e soltanto nel 2016 scenderà al 10,9%.

Meno male che Domenico Arcuri, ad di Invitalia, è ottimista. Di recente a Napoli afferma che in pochi mesi, nella sola Campania, sono stati approvati progetti per oltre 400 milioni di investimento. Arcuri si entusiasma poi quando afferma che con i contratti di sviluppo regionali il Mezzogiorno

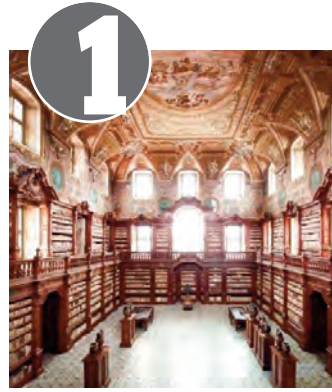
può diventare competitivo, e dunque attrarre investimenti esteri.

Cresce e non poco, uno storico marchio della cantieristica napoletana, il gruppo Palumbo, che dopo le riparazioni e le trasformazioni, la costruzione di superyacht, adesso entra nel settore del gas.

Giunge notizia della nascita, recentissima, di una nuova start up napoletana, si chiama "Sinapsys" e opera nel settore delle moderne applicazioni per il commercio: grazie ad un'app è in grado di creare un legame veloce tra il negozio e l'utente finale, sfruttando il marketing di prossimità. Vedremo. Alla prossima.

topFive

Le cinque smart news più cliccate della settimana



1 **Girolamini, i libri diventano hitech**
Dopo i danni subiti dal saccheggio di molti libri, l'antichissima biblioteca dei Girolamini potrebbe rinascere grazie alla tecnologia: le sue miniature e i suoi manoscritti parleranno grazie a un sensore e ad una app scaricata sullo smartphone con il quale diranno dove sono, di cosa trattano e chi è l'autore. Già applicata alla mostra "Il bello o il vero", in corso al complesso di San Domenico Maggiore, la tecnologia funziona anche da antifurto perché segnala se il libro viene spostato. Il progetto nasce nell'ambito del corso di alta formazione in conservazione e restauro del libro antico abbinato all'hitech che partirà all'inizio del 2015 a Napoli. L'iniziativa è frutto della collaborazione fra Federico II e Distretto ad Alta Tecnologia dei Beni Culturali (Databenc). La biblioteca sarà resa anche digitale. Il sensore miniaturizzato, chiamato smart cricket, farà parlare i libri con i fruitori attraverso una app scaricata su tablet o smartphone.

2 **PROGRESSO, SUD DIETRO**

Dalla Germania all'Ungheria, passando per Spagna e Austria è in atto un fenomeno di grande slancio verso l'innovazione delle infrastrutture e dei servizi. Emerge dal rapporto I-Com 2014 su reti e servizi di nuova generazione. I primi tre posti della classifica sono occupati da Svezia, Finlandia e Olanda. L'Italia, pur rimanendo ancorata alla coda (in terza ultima posizione, prima di Grecia e Cipro), registra un forte progresso rispetto al 2012, passando da un valore I-Com broadband index di 42,4 al 49,1 del 2013. Alla base del miglioramento, la crescita del numero di abitazioni connesse alla broadband, dal 55 per cento del 2012 al 68 per cento del 2013. Si è trattato della performance relativa migliore a livello europeo. In fondo alla classifica le regioni del Sud: dal 60 per cento di Campania e Puglia al 58 per cento della Sicilia.

3 **ECO-ALIMENTAZIONE**

Dal buono pasto al pasto buono suggerisce l'iniziativa adottata in Abruzzo e ideata dalla società Biologicamente Srl - spin-off della Federico II per promuovere le buone pratiche ambientali anche nel settore dell'alimentazione. Un progetto sperimentale per realizzare nel Polo Umanistico dell'ateneo teramano una mensa con elevate caratteristiche di qualità e sostenibilità tali da poter essere riconosciuta da Slow Food. Sarà attivato un servizio di distribuzione dei pasti con caratteristiche precise: sarà sostenibile, rispetterà l'ambiente dall'approvvigionamento delle materie prime alla differenziazione dei rifiuti; e buona, perché assicurerà un'alimentazione sana e gustosa.

4 **LIFELONG LEARNING**

Realizzare percorsi formativi personalizzati che consentano lo sviluppo professionale e sociale in un contesto globale, favorendone l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro. È la principale mission del Centro Euro-Mediterraneo per il Lifelong Learning, il primo in Italia, inaugurato dall'università Telematica Pegaso, nel corso di un convegno svoltosi a Palazzo Zapata. Nato in risposta alle molteplici raccomandazioni dell'Unione Europea e alla legge sul mercato del lavoro che ha riconosciuto l'apprendimento permanente come compito istituzionale delle università, il Cell farà parte del network di Emuni, l'università euro-mediterranea, che ha già messo in rete 214 università dell'Europa.

5 **L'EVENTO CHE NON C'ERA**

L'immagine che non c'era è il titolo della sezione scientifica del concorso "La pagina che non c'era", progetto nazionale di lettura creativa per studenti delle scuole superiori promosso dall'Iss Pitagora di Pozzuoli. L'apuntamento è oggi a Città della Scienza. Gli studenti prima di cimentarsi nell'elaborazione dell'immagine che non c'era incontreranno gli autori dei libri in concorso: Nicola Nosengo, autore di "I robot ci guardano", introduzione al mondo della robotica, popolato da alcuni robot brutti ma utili, altri belli ma meno utili; e Amedeo Balbi, autore di "Cercatori di meraviglia" che racconta le imprese scientifiche del passato senza tralasciare la dimensione umana e emotiva della ricerca.

[LUCI SULL'INNOVAZIONE] A CURA DI MARIO RAFFA

Obiettivo 2020: valorizzare

NELLA tavola rotonda sul tema "Imprenditorialità nel 2020", tenuta in questi giorni in Lussemburgo, ho provato a raccogliere alcune parole che i relatori hanno usato per caratterizzarla. Si tratta di un fenomeno difficile da raccontare, una testa con molte facce. Emerge un dato sicuro: abbiamo saperi frammentati che dobbiamo provare a mettere insieme. E per far questo non esistono differenze tra percorsi universitari di stampo umanistico o tecnologico: sono la stessa cosa. C'è da chiedersi, semmai, questi saperi cosa intendono spingere e sublimare. Qui in Lussemburgo dei temi sono stati messi sul tavolo. L'imprenditorialità deve valorizzare: la vita rurale, le nuo-

ve tecnologie, i contesti multipli, le emozioni, le donne, gli immigranti.

Tutti aspetti complessi, tutti fattori di sviluppo veri. Per queste ragioni, l'imprenditorialità è centrale nella sfera pubblica, non si tratta di un campo limitabile all'azione privata. Sebbene, come sempre, a far muovere le cose sono gli uomini.

Etica e i comportamenti imprenditoriali. L'industria creativa. Tante facce. Due cose, in ogni caso, hanno visto tutti d'accordo: l'identità imprenditoriale è nelle persone e il cammino innovativo è il prodotto dell'insieme, del lavoro comune. Purtroppo, non è possibile andare al supermarket dell'imprenditorialità.

GM procurement

the supplier management solution

MKTG INTELLIGENCE - SCOUTING

CONTROLLO DOCUMENTALE

AUDITING E ATTIVITA' INVESTIGATIVA

ALBO FORNITORI

GARE E ASTE ON-LINE

DOCUMENT MANAGEMENT

SERVIZI AGGIUNTIVI OPZIONALI A RICHIESTA

La Supplier Management Solution è sviluppata ed erogata in modalità **ASP** su piattaforma web (protocollo HTTPS).

I PLUS

Competitività del prezzo

Qualità e sicurezza

Integrabilità e completezza

Nessun SW da installare

Inviolabilità della procedura

Totalmente paperless

GM GUIDA S.p.A.
MONACI

Dynamic business solutions. Since 1870

[VISTA SUL PALAZZO]

Stop ai fondamentalisti ma evitiamo le crociate

Di MARIO FORTE



LA DEMOCRAZIA SI CONQUISTA: i popoli che aspirano ad ottenerla devono percorrere un cammino di lotta per liberarsi di una dittatura e per sconfiggere le forze che la sostengono. Così, oggi, l'impegno a contrastare l'Isis, l'organizzazione per la supremazia musulmana, non è lotta ad un credo religioso, ma è un impegno teso a liberare quei popoli da governi a sfondo repressivo. In Siria, il regime di Assad va ridimensionato e poi superato in primis perché è una forma di dittatura, e poi perché di fatto consente la persecuzione di ogni altro credo religioso, che non sia quello musulmano. Così in Libia: dove la divisione e le spaccature interne tra le varie forze musulmane contrapposte sono ormai così radicate che quasi è venuta a scomparire non solo l'unità nazionale, ma la stessa possibilità di convivere tra sunniti e curdi. Analogamente in Irak, dove la tendenza persecutoria verso i cristiani ed ebrei fa sì che ogni timido accenno di vita democratica si va spegnendo per dar vita ad una forma di dittatura suffragata e motivata da ragioni religiose.

Ancora va tenuto conto come la Turchia, alleata all'Occidente europeo e agli Usa, è oggi scossa all'interno dalla presenza di sette milioni di curdi, che qui non per motivi religiosi (la Turchia è musulmana) ma nazionalistici aspirano ad uno Stato autonomo.

Su tutti i tre paesi che abbiamo citato grava, poi, in misura diversa ma convergente la crisi del valore del petrolio che è sceso dai 100 dollari a barile ad 80, acuendo per conseguenza una crisi economica interna che rafforza gli istinti antioccidentali ed anticristia-

ni e rafforza l'integralismo islamico. Come reagire? Costringendo, per primo, in termini logici, i popoli musulmani a distinguere il momento civile da quello religioso, cioè a far comprendere che una cosa è lo Stato e la sua naturale laicità, una cosa è la religione e la sua naturale confessionarietà. Indurre i popoli a vedere e a sentire questa distinzione, serve di più dei bombardamenti aerei e di guerre sante, che altro non farebbero che acuire il problema facendo sempre più sentire l'islamismo come motore di ogni rigurgito anticristiano e antioccidentale. Lo stesso vale per noi occidentali che dobbiamo comprendere come la difesa dei valori cristiani nei paesi del medio oriente, non deve essere né apparire come difesa di un valore religioso di parte, ma come principio per l'affermazione di una convivenza tra religioni diverse nel rispetto assoluto dei valori dell'altro.

Insomma, la crisi che scuote il medio oriente non si supera con una "nuova crociata", con una guerra di religione, ma costringendo con il convincimento e con gli aiuti economici quei popoli a capire che vale molto più la convivenza pacifica che l'intolleranza religiosa; che lo Stato laico è una conquista dell'umanità a cui si è pervenuti con millenni di storia e che la sua realizzazione rende non solo più progrediti i popoli ma consente di distinguere ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio, pervenendosi così ad una convivenza tra visioni religiose diverse e al reciproco rispetto. Se l'Occidente ha oggi un compito non è combattere l'islamismo con le armi, ma far comprendere ai paesi del medio oriente, che la loro crescita dipende essenzialmente dal superamento delle guerre di religione che per secoli hanno tormentato lo stesso Occidente e che oggi sono totalmente superate, favorendo gli scambi e l'integrazione tra i popoli europei. ●●●

[OLD STYLE]

Padre Ludovico da Casoria e quell'occasione persa per la cultura napoletana

Di RAFFAELE VACCA



NEL RILEGGERE la vita di padre Ludovico da Casoria, che, dopo essere stato beatificato da Giovanni Paolo II, il 18 aprile 1993, domani sarà proclamato santo da papa Francesco, mi ha particolarmente sorpreso uno dei suoi rari insuccessi, ma non mi hanno sorpreso le ragioni di questo. Nato nel 1814 a Casoria, padre Ludovico, pur essendo stato in altre città e paesi d'Italia, sulle coste mediterranee dell'Africa, nell'Europa centrosettentrionale ed in Palestina, ha vissuto la maggior parte della sua vita a Napoli, dove è scomparso nel 1883. Qui ha promosso gran parte delle sue opere che comprendono orfanotrofi, case per i poveri e per gli infermi, congregazioni religiose. A Napoli, nel 1866, fondò un Collegio-convitto per l'istruzione superiore dei figli di famiglie nobili e borghesi, che dapprima ebbe sede in un palazzo di piazza Dante e poi in piazza San Domenico Maggiore. Tra gli allievi ci furono Benedetto Croce e Salvatore Di Giacomo.

A Napoli, nel 1864, padre Ludovico fondò una "rivista religiosa, scientifica, letteraria", che denominò "La Carità" (che ben conosceva Croce quando, nel gennaio del 1903, iniziò la sua famosa rivista intitolata "La Critica", che durò fino al termine del 1944). Nel primo numero c'era un articolo su "Lo Hegelianismo in Italia" di don Giuseppe Prisco, che insegnò filosofia al Collegio e che diventò poi arcivescovo di Napoli e cardinale.

Quantunque padre Ludovico fosse essenzialmente uomo "pratico", ben comprese l'importanza della cultura, per la quale progettò di istituire a Napoli un'Accademia simile a quella fondata a Roma nel 1799, di cui fu eletto membro onorario il 5 febbraio 1864. Dopo aver informato di questo suo progetto il cardinale arcivescovo di Napoli Sisto Riario Sforza, "esule" a Roma per motivi politici, invitò illustri letterati e dotti a farne parte (tra i laici: Gino Capponi, Niccolò Tommaseo, Francesco De Sanctis, Alessandro Manzoni, Federico Slopis, presidente del Senato e della Reale Accademia di Torino; tra gli ecclesiastici due teologi benedettini, un famoso biblista barnabita e Luigi Bilio il quale, dopo essere diventato cardinale, fu uno dei protagonisti del Concilio Vaticano II. L'Accademia fu inaugurata con un discorso di Federico Persico, docente di diritto all'Università di Napoli, il 15 maggio 1864, nella chiesa del Tondo di Capodimonte, gremita da un pubblico sceltissimo, nel quale pochi erano i preti, molti i laici, anche non credenti come Paolo Emilio Imbriani e suoi amici. L'Accademia fu subito attaccata da giornali liberali, che accusarono padre Ludovico di voler sabotare l'Unità d'Italia e risuscitare il "borbonismo" con il pretesto della cultura, e da preti e cattolici che lo accusarono invece di liberalismo. Allora il cardinale ordinò a padre Ludovico di sciogliere l'Accademia.

Così Napoli, prima che si sviluppasse, vide svanire un'istituzione che avrebbe potuto giovare non solo alla sua crescita culturale ma anche sociale. Non sarebbe stato per l'ultima volta, né a Napoli né nella sua provincia. ●●●

[PUNTI DI VISTA]

Così dilagò l'abusivismo

Di FRANCO IACONO



IL TEMPO MIGLIORA, il peggio è alle nostre spalle: ora si contano i morti e i danni di una tragedia, che si rinnova troppo spesso. Intanto si ripetono le consuete giaculatorie sulle responsabilità, che si sintetizzano in abusivismo edilizio ed incuria del territorio.

Questa volta le polemiche sono condite dallo scontro fra Matteo Renzi e le Regioni, contro le quali il Presidente del Consiglio punta l'indice accusatore. Tutto molto rituale e... superficiale.

E' chiaro che nella trasformazione della società da prevalentemente agricola in industriale e, per molte aree, anche nostre, turistica, nessuna pianificazione ha curato le conseguenze prevedibili dell'abbandono dei campi. Ma è chiaro altrettanto che, contemporaneamente, si formò una nuova dimensione dei criteri che presiedevano al consenso elettorale soprattutto nel Mezzogiorno. Ma non solo, se pensiamo a quello che accadeva in Liguria sul piano della proliferazione di nuove case e di nuovi insediamenti. La pianificazione del territorio, di cui alla approvazione dei piani regolatori da parte dei Comuni, fallì miseramente quasi dappertutto. I Comuni non approvavano i piani regolatori, i Commissari ad acta, dotati di potere sostitutivo, si perdevano nel-

le pastoie della burocrazia, che essi stessi alimentavano. Ma il punto vero è uno solo: la maggioranza dei cittadini, non solo gli speculatori, non volevano i piani regolatori, visti come un vincolo forte alla libera capacità di ciascuno di costruire, comunque e dovunque. Gli uomini ed i partiti che alle elezioni propugnavano la pianificazione del territorio, l'approvazione dei piani regolatori, la lotta all'abusivismo edilizio venivano duramente puniti nelle urne. Non vorrei annoiare i pazienti, e stabili, miei lettori con il racconto di personali esperienze, ma posso dire di essere l'ultimo sconfitto vivente sulla difficile via della pianificazione territoriale, almeno nel mio Comune. Nel 1973, Sindaco il Socialista avvocato Michele Regine e vice-sindaco chi scrive, si riuscì a convincere il Consiglio Comunale di Forio ad approvare il piano regolatore, redatto dal prof. Corrado Beguinot e rielaborato, senza alterarne le quantità complessive, dall'Architetto Ugo Cacciaiupuoti. Dopo pochi mesi fummo letteralmente cacciati sull'onda della protesta, fomentata da giovani "leoni" dc, che promettevano di consentire tutto a tutti, con il malcelato slogan di favorire in questo modo lo sviluppo del turismo. Per quei "leoni illuminati", sostenuti da larghe maggioranze di cittadini ed imprenditori, lo sviluppo del turismo non passava per la tutela di questo splendido nostro territorio, ma per il suo sfruttamento senza regole né controlli. Noi socia-

listi fummo condannati irreversibilmente alla opposizione. La legge sovrana della Democrazia determinò questa tragica deriva. Chi sosteneva il contrario veniva sconfitto. A parte l'estremo vincolismo, di cui le Soprintendenze erano i non sempre imparziali custodi (so quello che dico!), mi sento di dare molte responsabilità di quelle scelte sciagurate ai cittadini stessi, che eleggevano amministratori funzionali ai loro interessi. Credo che nella quasi sempre "rossa" Liguria si sia costruito nel rispetto della legge e dei piani regolatori, che, mi auguro di sbagliare, probabilmente largheggiavano, sempre in funzione di una logica di malcelato sviluppo, al servizio di migliaia di "lumbard", che cercavano un posto al sole. In questo tempo di grida irrazionali e di dichiarazioni ad effetto, buone per un titolo di giornale, anche i propugnati, massicci abbattimenti di case abusive non prevedono né il risanamento del territorio, né la sua messa in sicurezza. Si pensa di abbattere, tout court! Molto hanno fatto opere pubbliche spesso solo spettacolari, o piani di risanamento, che non hanno risanato, anche perché la manutenzione di quelle opere è stata presto trascurata. Allora, se l'esperienza, tragica e ripetuta, può essere "maestra", si tratta di cambiare la domanda dei cittadini verso la pubblica amministrazione, rispetto alla quale scegliere gli uomini giusti per cambiare, radicalmente, il sistema di potere che ha provocato tante tragedie. Vogliono davvero questo i cittadini-elettori? Quello che accade, parlo per le nostre terre, non pare vada in questa direzione: proliferano liste civiche, senza identità politica, tenute insieme da un coacervo di interessi, anche inconfessabili, che, quando si scompongono, provocano crisi e caduta delle amministra-

zioni, che però si rinnovano con gli stessi criteri. E così via! Ognuno vorrebbe... l'ordine degli altri, senza rinunciare a nessuna delle proprie libertà, o libertinaggi, per l'interesse generale. Di questo passo difficilmente le giovani generazioni vivranno in un mondo migliore!

2. L'ONOREVOLE ANTONIO CALDORO, Tonino per tutti i compagni socialisti, compie 90 anni. A lui gli auguri di quanti lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato l'intelligenza, l'umiltà e la tenacia. Negli anni '60 fu il protagonista del primo rinnovamento socialista a Napoli: seppe riunire attorno a sé protagonisti importanti della vita del Partito e della Città, che volevano misurarsi con le prime esperienze di governo in una logica che non fosse di puro appiattimento sulla gestione del potere. Attraversò per oltre un ventennio la vita del partito, locale e nazionale, mettendo in mostra le sue sensibilità sociali e sindacali, che trovavano piena collocazione nell'incarico, conferitogli dalla Direzione di Responsabile Nazionale della sezione "Massa e Sindacato", al tempo dell'approvazione dello Statuto dei Lavoratori, nella cui elaborazione fu sponda intelligente di Giacomo Brodolini, che di quella conquista fu l'alfiere indiscusso. In questo tempo in cui le radici della nostra storia e delle antiche identità politiche sono state recise, Tonino Caldoro resta una testimonianza indiscussa del valore della Prima Repubblica e della Democrazia dei Partiti quando un ferroviere poteva diventare Deputato e Sottosegretario di Stato ed un figlio di contadini, mi scuso per l'intrusione personale, poteva diventare Deputato Europeo. Auguri, caro Tonino, la tua bella storia non finisce qui! ●●●



ITALIA
EXPO MILANO 2015



ANICAV
Associazione Nazionale Industriali
Conservas Alimentari Vegetali

www.anicav.it
servizi@anicav.it

IL FILO ROSSO DEL POMODORO

L'EXPORT CI LEGA AL MONDO



28 Novembre 2014

Città della Scienza / via Coroglio, 57 / Napoli

Assemblea Pubblica - 9.30 / 13.00

Simposio - 14.30 / 17.30

"Risultati e prospettive per il pomodoro da industria"

Rapporto Srm sul Sud L'Area Med si allontana

Di **MIMMO DELLA CORTE**



IL TEMPO PASSA e tutto cambia e, quello che non muta, comunque, si aggiorna. Talvolta, per adeguarsi ai tempi, anche i luoghi comuni devono mutare pelle. Vedi, ad esempio, quel "si fa, ma non si dice", che, in conseguenza del nuovo "modus (non) agendi" della politica ha dovuto rinnovarsi e si è trasformato in un laconico, ma significativo, "si dice, ma non si fa".

Del che il quarto rapporto annuale del Centro Studi e ricerche per il Mezzogiorno, su "Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo", rappresenta una dimostrazione lapalissiana.

Se, infatti, ancora oggi – nonostante la crisi economica globale e le difficoltà nazionali consequenziali alla mancanza di un sistema infrastrutturale e logistico all'altezza dei tempi e delle esigenze – l'Italia, con i 54,8 mld complessivi di scambi commerciali con l'area del Golfo, rappresenta uno dei principali partner della sponda Sud del Mediterraneo; l'incidenza dell'area su totale commerciale dell'Italia è del 7,3 per cento, mentre quella del Mezzogiorno è addirittura doppia 14,6 ovvero il triplo rispetto alle altre macro regioni italiane, per le quali l'Area Med incide tra il 5,1 ed il 6,1 per cento sul proprio interscambio, ed anche se, per il 2014 si stima possa fermarsi al 13,1 per cento, se ne deve necessariamente e, soprattutto, obiettivamente dedurre che fino a qualche "annetto" addietro qualcosa deve pur essere stato fatto, per arrivare a tale risultato. Senza, per altro, che se ne sapesse troppo.

Va, inoltre, sottolineato che l'Italia del tacco contribuisce alla competitività internazionale del Paese, soprattutto con le sue eccellenze: l'agroindustria (29 per cento del totale), il Metallurgico (22 per cento), Gomma e Plastica (21 per cento) e Automotive (17 per cento).

Ma un ruolo rilevante nell'interscambio commerciale con il Mediterraneo, lo riveste (purtroppo per noi, perché rappresenta una criticità e non un punto di forza) il settore energetico. C'è, inoltre, da aggiungere che se il

traffico dell'ex Belpaese verso il mediterraneo si svolge per il 75 per cento via mare, il 50 per cento avviene attraverso i porti meridionali, percentuale che cresce al 55 per cento relativamente a quello Ro-Ro che, per il carico e lo scarico, non richiede il ricorso alle Gru. E sempre il Sud movimentava quasi 5 mln di Teus, con una quota di mercato dell'11 per cento sul totale dei porti mediterranei. Numeri, insomma, che dimostrano l'importanza, per l'economia italiana, dei traffici marittimi ed, in particolare, di quelli verso l'Area Med, ma anche – come più volte ribadito in precedenti note (vedi, quelle relative all'esigenza di un "progetto Mezzogiorno") – per lo sviluppo del Sud. Eppure, se si va oltre questi numeri, il futuro in prospettiva futura, non appare particolarmente roseo.

Se, infatti, l'export nazionale verso l'Area Med è cresciuto nel 2013 di ben il 107 per cento rispetto al 2001 e di appena il 2,5 per cento, rispetto al 2012, è segno che qualcosa si è inceppata.

E tutto questo a dispetto del fatto che a parlare dell'opportunità mediterranea oggi, si discute tantissimo, ma le conseguenze che ne derivano – sul piano della risoluzione delle esigenze infrastrutturali, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno – sono veramente poche, per non dire, per carità di patria, nessuna.

Purtroppo, la sensazione è che – nonostante i punti di forza (la specializzazione nell'interscambio, la qualità dei prodotti esportati, la posizione logistica) fanno dell'export commerciale con l'area del bacino un notevole volano di sviluppo – a far da tappo, impedendone l'ulteriore espansione, ci sono criticità di non poco conto: la notevole incidenza del settore energetico nell'interscambio; la forza dei porti competitori nel Mediterraneo; la carenza d'investimenti infrastrutturali strategici ed, infine, la poca consapevolezza del "valore" dell'Area Med quale strumento della ripresa economica.

E questo spiega anche il perché dei 130 milioni di euro, inizialmente destinati al sostegno all'export, che si sono ridotti ad appena 19, nella stesura definitiva della manovra. Mai così poco nella storia repubblicana. ●●●

In Campania 3 mila posti grazie a Garanzia Giovani ma si vigili sulle risorse

Di **GIANNI LEPRE**



PER FAR RIPARTIRE il Mezzogiorno occorrono risorse. Anche pubbliche, naturalmente, malgrado i tempi difficili in cui far quadrare i conti dello Stato

diventa un'impresa. In attesa che riparta il nuovo ciclo di fondi comunitari, è fondamentale assicurare una gestione sempre più ottimale dei fondi disponibili.

L'occupazione giovanile è una delle cartine di tornasole attraverso le quali è possibile verificare la congruità dei finanziamenti messi in campo, rapportandoli all'efficacia delle azioni e, in ultima analisi, ai risultati conseguiti. Garanzia Giovani, sotto questo aspetto, rappresenta uno strumento nato da poco, ma già in seria discussione. C'è chi accusa la Regione Campania di avere indirizzato montagne di denaro verso una miriade di società, accreditatesi per assistere i ragazzi desiderosi di avvalersi delle possibilità formative e di lavoro previste, almeno sulla carta, dal nuovo meccanismo. Altri rincarano la dose, sottolineando come il numero dei giovani campani attivatisi per sfruttare l'opportunità, poco meno di quarantamila, sarebbe relativamente modesto, a fronte di un bacino di potenziali destinatari commisurabile in circa cinquecentomila unità.

Trattandosi di una sperimentazione, peraltro, è bene andarci con i piedi di piombo, e non affrettare giudizi che potrebbero rivelarsi superficiali. Anche perché vi sono indicatori confortanti, come gli oltre tremila posti di lavoro che sarebbero stati creati nella regione al 30 settembre scorso, proprio per effetto di Garanzia Giovani, tutti nell'ambito dell'attività privata.

E', se mai, da monitorare con la massima attenzione l'intero iter del processo di formazione e occupazione dei ragazzi, per fare il possibile affinché i 636 milioni di euro messi in campo, la dotazione finanziaria più elevata in assoluto tra le regioni italiane, possano trovare un positivo riscontro, incidendo sulle prospettive future di migliaia di giovani campani.

E' importante, comunque, che si punti ad assicurare una prospettiva per le nuove generazioni.

E', al riguardo, stridente il contrasto con il modo in cui sono state indirizzate le risorse in passato.

La concessione di lucrosi vitalizi a consiglieri regionali, che abbiano versato anche soltanto cinque anni di contributi, la dice lunga al riguardo.

E fa specie che, al primo segnale di voler intervenire con una sforbiciata su queste prebende, eticamente quanto meno discutibili, vi sia stata una levata di scudi degli interessati, pronti a fare lega comune contro chi pensa di intervenire contro un privilegio ritenuto ormai diritto acquisito. ●●●

Dazi doganali e orario ridotto di lavoro per battere la crisi

Di **BRUNO IACCARINO**



GIÀ ALLA FINE del 1980 ho visto in molte aziende l'introduzione della robotizzazione. Ad esempio, nel settore vetraio che producevano bottiglie di vino, birra, damigiane, ecc., non nell'evoluto nord, ma a San Giuseppe Vesuviano ed ad Ottaviano, all'ingresso del magazzino vi erano dei silos, per il recupero dei rottami del bianco e dei colori verde/giallo ed altri silos per il silicio ed altri minerali.

All'interno del ciclo produttivo, venivano portate in automatico le miscele dei vari silos e con il forno delle alte temperature la pasta diveniva malleabile e si stampavano le varie tipologie

di bottiglie ed anche l'imballo era già completamente automatizzato.

La disoccupazione, via via che le aziende si robotizzeranno, sarà sempre più endemica, spinta anche dalle imprese che vanno via dal nostro Paese o per cercare costi minori di manodopera, o per ottenere un fisco da noi esoso

Il personale già allora era molto specializzato, vi erano soprattutto ingegneri che verificano i microprocessori,

se starati. Da allora sono passati molti lustri ed attualmente non c'è fabbrica con linee di produzione automatizzate.

Non c'è più il vecchio sistema che ad ogni macchina corrispondeva un operaio. Quindi la disoccupazione, via via che le aziende continueranno a robotizzarsi, sarà sempre più endemica, spinta anche dalle imprese che vanno via dal nostro Paese, o per cercare costi minori di manodopera, o per ottenere un fisco da noi esoso e con un enorme numero di balzelli. Le grandi aree, solo per Paesi in via di sviluppo, come Mercosur (Sud America) ed Asean (Asia escluso il Giappone che è di nuovo in recessione) hanno dato i risultati che si speravano, ma per la UE e per Nafta (vedi Stati Uniti) le crisi sono manifeste. La robotizzazione,

accorcia ed accelera le produzioni, e porta naturalmente alle

Nel 1800 gli operai lavoravano tremila ore l'anno e non avevano ferie. Nel corso del 1900, quando l'industria si separò dai fiumi per l'avvento dell'energia elettrica e del petrolio, le crisi di superproduzione divennero ricorrenti

superproduzioni rispetto al mercato. Oggi è la causa della crisi in tutto il mondo Occidentale. Nel 1800 gli operai

lavoravano tremila ore all'anno e non avevano ferie, nel corso del 1900, quando l'industrializzazione si separò dai fiumi, per l'avvento dell'energia elettrica e del petrolio, le crisi di superproduzione furono ricorrenti.

Noi ricordiamo quella del 1929 che fu una catastrofe di superproduzione e dove fallirono anche banche blasonate (un esempio fu la Comit nata dai finanziatori tedeschi). Finalmente nel dopoguerra per tutte le grandi Nazioni arrivò il raggiungimento delle 39 ore di lavoro settimanali con ferie proporzionali all'anzianità.

Ora, se non vogliamo restare nella crisi per altri dieci anni, i Governi Occidentali devono ridurre l'orario di lavoro e decidersi a rimettere i dazi doganali sulle grandi aree. ●●●

300 €*

al mese tutto incluso

- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assicurazione RCA, Furto e Kasko
- Bollo e Assistenza Stradale H24



NUOVO VIVARO

**IMBATTIBILE,
ANCHE NEI CONSUMI.**

Nasce Nuovo Vivaro. Imbattibile: stile unico, consumi ed emissioni più bassi della categoria, volume di carico fino a 8,6 m³, portata fino a 12 q, mobile office, comfort e versatilità. Scoprilo nelle versioni furgone, furgone doppia cabina e Combi fino a 9 passeggeri. Nuovo Vivaro. Bel lavoro.

Nuovo Opel Vivaro completo di tutto a **300 €* al mese** tutto incluso. **Porte Aperte Sabato 22 e Domenica 23.**



Wir leben Autos.

FARINA
CONCESSIONARIA OPEL

NAPOLI

Viale J. F. Kennedy, 92
Tel. 081.5709787

CASERTA

Via Naz. Appia, 174 (Curti)
Tel. 0823.842200

www.opelfarina.it

GRUPPO FARINA
NAPOLI - CASERTA - BENEVENTO

opel.it

*Opel Vivaro Van Edition 1.6 120 CV BiTurbo L1H1 27 q. Offerta di noleggio a lungo termine Opel Renting, tutto incluso: 60 mesi/150.000 km totali; 4.600 € di anticipo; il canone comprende: finanziamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC Auto con franchigia 250 €, furto con franchigia 10%, Kasko con franchigia 500 €, tassa di proprietà, immatricolazione, soccorso stradale, gestione multe e sinistri, servizio clienti dedicato. Foto a titolo di esempio. Offerta valida fino al 30/11/2014, salvo approvazione Opel Renting. Tutti gli importi si intendono IVA esclusa. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 5,7 a 7,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 149 a 195.